

**Chiesa****9****La Giornata per la custodia del Creato**

Si celebra il 1° settembre, e sarà la prima tappa di un percorso che riguarderà anche missioni e poveri.

**Caritas****13****Il ricordo di Mario Donegana, generoso volontario**

Era presidente dell'associazione volontari Caritas, è scomparso il 5 agosto.

**Como****16****Gli scout di Como da Piazzole a Verona**

Il gruppo Como 3° ha celebrato con il campo di gruppo i 60 anni di attività.

**Sondrio****25****Tanto bisogno di assistenza a casa per gli anziani**

Un residente su quattro ha più di 65 anni. Cresce la richiesta di cure a domicilio.

**EDITORIALE****La coppa più bella**di **don Angelo Riva**

Da come uno muore spesso si può giudicare come ha vissuto. Che persona era. Sven Goran Eriksson è stato personaggio controverso, dentro e fuori i campi di calcio. Aplomb tutto nordico (svedese), mai una reazione scomposta, mai una parola sgarbata. Atarassico. Imperturbabile. Come quando - 20 aprile 1986 - vide la sua Roma gettare alle ortiche uno scudetto (finito poi alla Juve) facendosi infilare all'Olimpico 3-2 dal già retrocesso Lecce. Era la Roma di Ancelotti, Pruzzo, Giannini, Conti, Boniek, Nela, Graziani, Cerezo, che giorni prima aveva ultimato una formidabile rimonta dandone tre proprio alla Juventus. Ma anche quel 20 aprile il volto di «Svengo» - come lo chiamavano i tifosi giallorossi - non fece una piega. Non fu il solo rovescio sportivo di una carriera peraltro prestigiosa. Col Benfica lasciò una Coppa Campioni al Milan di Sacchi, grazie a una volata di Rijkaard che asfaltò la difesa lusitana, sbrogliando una partita bloccatissima. In Inghilterra, da tecnico della nazionale, fu accusato di aver sprecato la generazione dei «golden boys» (Beckham, Scholes, Giggs...) non vincendo nulla. In tutti questi casi, come sempre, il volto di Sven rimase di ghiaccio. Eppure, fuori dal campo, si dice che fosse tutt'altro che algido e asettico. Assai più latino che svedese, almeno a giudicare dalle numerose acrobazie amorose che popolavano sulle cronache rosa.

Ebbene, anche per questo raffinato ed elegante figlio della terra scandinava è suonata l'ultima campana. Saputo che il tumore al pancreas molto aggressivo gli avrebbe lasciato solo pochi giorni da vivere, cosa ha pensato di fare Sven Goran Eriksson? Ha convocato un giornalista di Amazon Prime Video, per confezionare un docufilm («Sven») sulla sua vita. Con il quale salutare tutti e parlare anche della sua imminente morte. Anni addietro la psicologa Elisabeth Kubler-Ross aveva analizzato gli stadi psichici del malato oncologico inguaribile: il rifiuto («non è vero»), la rabbia (contro tutti: familiari, medici, Dio...), la lotta («non vincerà lui»), la depressione (quando i segnali della sconfitta si fanno evidenti), infine l'accettazione. Fasi non lineari, nelle quali si passa e che spesso ritornano, e coesistono, più che succedersi cronologicamente. Certo, l'obiettivo da raggiungere è quell'ultima fase: l'accettazione serena del proprio destino. Il consegnarsi alla morte come ultimo atto della vita, come estremo atto di libertà e di amore. Gli antichi la chiamavano «ars moriendi» o «preparatio mortis»: passaggio drammatico ma, in fondo, naturale. Poi i moderni, invaghiti dall'idea di libertà come «autonomia» assoluta (e non come «risposta» alla vita), e illusi dal mito del progresso senza limiti, hanno cancellato tutto. Così la morte è diventata «oscena»: letteralmente «senza-scena», non rappresentabile agli occhi, da ignorare, da nascondere, da non pensarci. Come se occultare fosse possibile. Come se non fosse vero che la vita è una preparazione alla morte, e la morte illumina la vita che hai vissuto. Vedi Gesù, che, di fronte alla morte, non si voltò dall'altra parte, ma *tradidit semetipsum*, donò sé stesso. «Mi auguro che alla fine la gente possa dire di me: in fondo era un brav'uomo... Spero mi ricorderete come una persona positiva, che ha cercato di fare il meglio. Non abbattetevi, sorridete alla vita. Grazie a tutti: allenatori, calciatori, tifosi, è stato un viaggio fantastico. Prendetevi cura di voi stessi e della vostra vita. Vivetela fino alla fine. Ciao». Grazie, mister! Nessuna delle coppe che lei ha alzato verso al cielo è bella come questa.

## Sant'Abbondio patrono

Il 31 agosto è la memoria liturgica di Sant'Abbondio, quarto vescovo di Como. Come consuetudine il cardinale Oscar Cantoni, alle ore 18.30 di venerdì 30 presiederà, nella Basilica dedicata al santo, patrono della città e della diocesi di Como (insieme a San Felice), la preghiera dei Primi Vespri. In questa occasione rivolgerà il suo tradizionale Discorso alla città, di cui a pag. 3 anticipiamo parte dei contenuti. Il giorno successivo, sabato 31 agosto, in Cattedrale, alle ore 10, alla sua presenza, sarà celebrato il solenne pontificale, che sarà presieduto dal vescovo emerito di Cremona e nativo della diocesi di Como, mons. Dante Lafronconi.

A Maccio di Villaguardia. La messa del 14 agosto

## L'azione dello Spirito Santo nell'esperienza del Santuario

«**Nihil obstat**». È la formula che il n.17 delle Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali, emanata dal Dicastero per la Dottrina della Fede il 17 maggio 2024, prevede nei casi in cui, sebbene non vi sia «alcuna certezza sull'autenticità soprannaturale del fenomeno», si riconoscono, tuttavia, «molti segni di un'azione dello Spirito Santo» e c'è, dunque, il «nulla osta» per «apprezzare il valore pastorale» e «promuovere la diffusione» della proposta spirituale, «anche mediante eventuali pellegrinaggi». Lo scorso 24 luglio è stato il Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, a formalizzare il proprio «Nihil obstat» rispetto all'esperienza legata al Santuario Santissima Trinità Misericordia in Maccio di Villa Guardia (Co). Contestualmente alla diffusione, in Diocesi, del decreto firmato dal cardinale Cantoni - trasmesso, per conoscenza, anche al Dicastero per la Dottrina

della Fede e alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana - è stata pubblicata la lettera inviata il 15 luglio al Vescovo di Como dal Prefetto del Dicastero, il cardinale Victor Manuel Fernández, il quale, riprendendo quanto affermato in uno scambio epistolare con il presule comense del 4 ottobre 2023, ammetteva «con gioia» che «l'intera vicenda [legata al Santuario di Maccio] è intrisa di elementi positivi» e, «riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito Santo in mezzo a questa esperienza», si affermava che non vi era difficoltà «perché Vostra Eminenza prosegua nella valorizzazione pastorale [...] facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni». Il Vescovo di Como, accogliendo le indicazioni del Dicastero, lo scorso luglio aveva annunciato la pubblicazione di un'antologia degli scritti di Maccio, mentre il 14 agosto, alla vigilia della solennità dell'Assunta, ha presieduto, alle 18.00, la Messa nel



Santuario della Santissima Trinità Misericordia. Qui di seguito riportiamo l'omelia del cardinale Cantoni.

## La Misericordia ha vinto e vincerà sempre



**C**ari fratelli e sorelle, amati dal Signore, con questa celebrazione entriamo nella grande solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al cielo, patrona di questa parrocchia. A imitazione di Maria, la Madre del Sì, Madre dell'ascolto, esempio della fede che si abbandona a Dio senza indugio, anche nella tempesta, vogliamo gioire per le grandi opere che il Signore compie in coloro che accolgono la Sua parola e sono disponibili a pronunciarla, nelle varie condizioni di vita, il loro «Eccomi!». Stasera, ancora una volta, vogliamo esprimere il nostro «magnificat» alla Santissima Trinità Misericordia Infinita, che proprio qui, in questo Tempio santo non manca ancora oggi di manifestarsi quale segno consolante e certo dell'amore di Dio, di cui il mondo ha tanto bisogno per poter ritrovare quella pace interiore e tra i popoli, che oggi è minacciata, calpestata e ignorata.

Stiamo assistendo, come ascoltato nella prima lettura dal libro dell'Apocalisse, ad una lotta feroce del maligno che attacca l'umanità intera, la Chiesa, le nostre comunità, che disgrega le famiglie, opera con il solo desiderio di dividere e di seminare inquietudine, odio e disperazione.

Il Diavolo lavora per soffocare la speranza nel cuore degli uomini e gettare angoscia, ma non dobbiamo dimenticarlo, Dio è più forte del male, Gesù Cristo ha vinto con la sua morte e risurrezione il peccato e ogni sorta di malvagità. Si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e si è manifestata la potenza del suo Cristo: **La Misericordia ha vinto e vincerà sempre.**

Come sapete, qualche settimana fa, il Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, il cardinale Fernández, in una lettera a me indirizzata, resa pubblica, così affermava: «Mi preme qui evidenziare il messaggio centrale di questa esperienza spirituale, ossia che la Trinità è la fonte della misericordia e la sua perfetta realizzazione. Questo è il centro di tutti i messaggi perché, in definitiva, è il centro della Rivelazione. È il cuore della Rivelazione è questo: Dio, Trinità d'Amore, Unico Dio, Dono che si dona nella nostra umanità, in Gesù

cammina con noi». Tenendo conto «degli altri elementi di giudizio da Lei già forniti», continua la lettera del card. Fernández, «come i diversi e ricchi frutti spirituali e pastorali provenienti da questa esperienza spirituale, crediamo che Lei possa avviarsi ad una conclusione del discernimento per il bene del santo Popolo di Dio».

Grati come Chiesa di Como al Signore e a papa Francesco, per questa ulteriore conferma circa l'esperienza spirituale e di fede che si realizza in questo nostro Santuario diocesano di Maccio, ho decretato il **nulla osta** per «apprezzare il valore pastorale e [...] promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale, anche mediante eventuali pellegrinaggi, mentre invito i fedeli a dare la loro adesione» (cfr. O. Cantoni, Decreto sull'esperienza spirituale di Maccio, 24 luglio 2024).

Ciascuno venga qui per attingere con sicurezza, senza timore o prevenzione di sorta, l'immenso fiume di grazia che sgorga dalla Santissima Trinità misericordia. Tutto questo vorrei venisse interpretato nel suo significato più autentico e profondo, ossia nel riconoscere l'intensità spirituale e di fede di questa esperienza, affinché possa sempre più essere conosciuta e diffusa, al fine di testimoniare anche ai più lontani, la potenza e la forza rigenerante della misericordia infinita di Dio. Qui possiamo sperimentare, come già altri in passato, che la misericordia opera meraviglie: a Dio nulla è nascosto del nostro cuore. Conosce ogni istante della nostra vita e penetra nell'intimo di noi stessi. Ci parla dolcemente attendendo il nostro sì, senza tuttavia forzare, con molta discrezione e delicatezza.

Ringrazio tutti i sacerdoti, i/le consacrati/e, i fedeli laici, che non si sono stancati in questi anni, seppur con le inevitabili fatiche, di perseverare nella preghiera in questo santuario e nella diffusione del messaggio di speranza che la Santissima Trinità Misericordia ha affidato in modo particolare alla nostra Chiesa di Como, perché poi sia diffuso e conosciuto nel mondo. In modo tutto particolare ringrazio il «messaggero» di questo dono di grazia, che con grande discrezione ha risposto il suo faticoso «sì» a questo compito così alto. In maniera sempre più inequivocabile, emerge il compito di richiamare con coraggio gli uomini e le donne del nostro tempo, ad un incessante e urgente ritorno ad una vita spirituale intensa, a quella cura dell'anima, troppo spesso trascurata, per inseguire la gloria del mondo.

Rimettiamo Gesù Cristo al centro della nostra vita, solo lui ci è necessario, come era solito affermare San Paolo VI. Egli cammina con noi, vuole vivere dentro di noi, in piena unità.

Si tratta di un richiamo chiaro ed esplicito alla conversione, perché gli uomini tornino a Dio, alla fonte zampillante dell'acqua viva che sgorga dal costato di Cristo, l'unica che può saziare la sete d'amore inscritta nel cuore di ogni vivente.

È un invito esplicito affinché accogliamo ciò che il Signore va operando qui. Qual è il miracolo più grande se non quello della Misericordia che trasforma un cuore morto alla vita?

Da questa continua e profonda conversione nasceranno frutti di vera carità, segni luminosi che la grazia di Dio, per la potenza dello Spirito Santo, non si stanca di operare ancora oggi, affinché le nostre Comunità cristiane possano divenire sempre più luoghi di fraternità, di accoglienza, di compassione e di tenerezza. La vera e autentica carità sarà la misura della nostra vita spirituale e di fede.

Sapremo così, noi cristiani, essere pronti in ogni cir-

costanza, anche dinanzi alla società civile, spesso smarrita e orfana di valori, a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt 3,15). Sarà importante, come già ho affermato lo scorso novembre, **rendere sempre più intensi in questo santuario i momenti della preghiera personale e liturgica, le catechesi, la vita di grazia attraverso i sacramenti, i pellegrinaggi, come anche le molteplici iniziative concrete di carità.** Per favorire la conoscenza dei fatti qui accaduti, è in stampa un sussidio illustrato che racconta e documenta il nascere e lo sviluppo di questa esperienza spirituale. Allo stesso modo, in accordo con il Dicastero per la Dottrina della Fede, stiamo provvedendo alla pubblicazione di un ampio estratto degli «Scritti» qui ispirati.

**Invito inoltre a celebrare la Settimana eucaristica pasquale della Divina Misericordia, nella quale per tutta l'ottava della Pasqua, le comunità parrocchiali e religiose sono invitate a sostenere in atteggiamento adorante, davanti al sacramento dell'Eucaristia, solennemente esposto sugli altari delle nostre chiese** (Cfr. O. Cantoni, Messaggio per la quaresima 2024).

La Santissima Trinità Misericordia ci ripete con forza: «Venite, prostratevi a noi, non con timore, ma come figli che si abbandonano sulle ginocchia del padre, che si abbandonano all'abbraccio di un fratello per un conforto, che si inebriano del fuoco dell'Amore per ricevere forza».

Concludo invitando tutti ad affidarci ancora una volta a Maria, Madre della Misericordia. La sua Immacolata Concezione, la sua Assunzione nella gloria sono il dono grande della Trinità. Il Signore l'ha posta davanti alla sua Chiesa così che mai il demonio potrà sopraffarla. Così Maria si presenta come segno di sicura speranza e consolazione. Ci possa sostenere nel compito impegnativo, ma al contempo gioioso, di essere testimoni e annunciatori credibili della infinita Misericordia di Dio.

Possa ciascuno di noi pronunciare, innanzitutto nel profondo del cuore, e poi insieme, queste parole ricche della speranza che non delude: «**Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in te!**». Amen!

*Oscar card. Cantoni*





# La memoria del patrono: il santo vescovo Abbondio

significa attingere ad una storia di santità che ci precede nel passato, ma allo stesso tempo ci spinge e ci incoraggia oggi e nel futuro nella trasmissione del dono della fede». Questo il pensiero di **don Michele Pitino**, rettore della Basilica di Sant'Abbondio. «Fare memoria - riprende don Pitino - non ha nulla a che vedere con la nostalgia. Mi piace ricordare che questo richiamo è uno dei frutti del nostro recente Sinodo e che il vescovo Oscar ha tanto insistito in tal senso: coltivare una memoria grata, consapevole e responsabile della storia antica e recente della nostra diocesi. In questa storia sant'Abbondio, insieme ai primi martiri e ai primi vescovi, è quasi a capofila di questa lunga schiera. Abbondio, in particolare, con il suo impegno nell'evangelizzazione rimette al centro della nostra attenzione la fede in Gesù Cristo». Con la sua intelligenza e le sue missioni, «ha contribuito alle definizioni della fede cristiana e quindi all'elaborazione del Credo per come ancora lo custodiamo in unità con tutti i nostri fratelli e sorelle nella fede, prima ancora di ogni divisione - conclude don Michele -. Forse anche questo spunto ecumenico, insieme al pungolo di cercare sempre linguaggi adeguati e nuovi per dire la fede, è una bella occasione per celebrare quest'anno il nostro patrono alla vigilia dell'Anno Santo».

**Il 31 agosto** è la memoria liturgica di Sant'Abbondio, quarto Vescovo di Como, vissuto nel V secolo d. C. Come tradizione il Vescovo, **cardinale Oscar Cantoni**, presiederà nella basilica dedicata al Santo, patrono della città e patrono principale (insieme a san Felice) della diocesi di Como, la preghiera dei Primi Vespri nel pomeriggio di **venerdì 30 agosto, alle ore 18.30. Durante i Primi Vespri il Vescovo rivolgerà il suo Discorso alla Città.**

Il giorno successivo, **sabato 31 agosto, memoria liturgica di Sant'Abbondio, in Cattedrale, alle ore 10.00, sarà celebrato il solenne pontificale.** A presiedere - alla presenza del cardinale Oscar Cantoni - sarà **monsignor Dante Lafranconi**, vescovo emerito di Cremona e nativo della diocesi di Como. Monsignor Lafranconi ricorderà con gratitudine, in questa occasione, i 60 anni di ordinazione sacerdotale. «Fare memoria delle radici sante della nostra Chiesa

## Un messaggio rivolto a tutti: un'esperienza di incontro

**N**on basterà ascoltarlo e leggerlo solo una volta, non basterà che lo leggano attentamente alcuni e altri un po' meno. Il messaggio del vescovo Oscar in occasione della festività di Sant'Abbondio 2024 si rivolge a tutti i cittadini e si apre con una domanda, "Come: città di chi?" che va dritta a una realtà definita e precisa del territorio ma nello stesso tempo supera le mura e si spinge in ogni luogo del vivere insieme. Come nei precedenti, nel messaggio c'è un contenuto, c'è un metodo, c'è l'indicazione di un percorso. Se lo si vuole comprendere occorre leggerlo nel suo insieme evitando di estrapolare frammenti da utilizzare secondo proprie letture della realtà. Come sempre nel messaggio c'è un invito ad affrontare temi e problemi con onestà intellettuale perché non ci siano posizioni di parte a schierarsi l'una contro l'altra ma sia l'amore alla città, quella che in altri termini si chiama cittadinanza attiva, ad avere il sopravvento a indicare strade di conciliazione tra posizioni che se a una lettura frettolosa appaiono contrapposte possono trovare una conciliazione nella ricerca e nell'attuazione del bene comune, un bene che non è fatto solo di ricchezza materiale. Questo è lo sforzo da compiere, questa è la prova per confermare che le diversità sono un valore nel momento in cui senza scolorirsi tendono all'unità, sono un valore che nella storia ha sempre portato frutti, aperto strade di pace, creato luoghi di incontro. È importante, come ribadisce il messaggio, sottolineare che il turismo è sempre un'esperienza di incontro con l'altro e con l'altrove. Si viaggia per conoscere persone e mondi diversi da quelli abituali. C'è il desiderio di scoprire "qualcosa e qualcuno", di lasciarsi sorprendere e di

sorprendere, di incrociare sguardi amichevoli. La città ricorda il Vescovo ha mille possibilità per non deludere le aspettative del turista mettendo a sua disposizione le ricchezze visibili e invisibili, non riducendolo a oggetto da sfruttare per egoistici tornaconti, salvandolo dal rischio della compulsione e del "mordi e fuggi". La vocazione turistica della città si realizza nel porre in armonia e in reciproco rispetto, la vita e la cultura dei residenti con la vita e la cultura degli ospiti. Nello stesso tempo l'accoglienza del turista non può mettere ai margini o addirittura rimuovere l'accoglienza di persone e famiglie che non dispongono di risorse sufficienti per un affitto e quindi si vedono messi fuori pur avendo uguale diritto a trovare nella città segni e gesti concreti di umanità. Sono ricordati i testimoni comaschi uccisi per questa accoglienza sconfinata. C'è a questo punto il nucleo del messaggio del Vescovo che è il richiamo a una città che pensa, di cittadini e amministratori pensanti. Città e cittadini che non considerano il pensiero un inutile ingombro di cui liberarsi perché ritenuto astratto e inutile ma lo considerino un dono ricevuto e una responsabilità da esercitare nella concretezza per costruire il bene di tutti, a partire da quello dei più fragili. Che a queste e altre riflessioni più approfondite porti il tema concreto del turismo attraverso la domanda "Come: città di chi?" è, infine, un ulteriore segno dell'interessamento della comunità cristiana ai problemi del territorio. C'è in questo messaggio un riflesso del cammino sinodale, del camminare insieme, che il vescovo Oscar sta continuando e incoraggiando negli incontri con i vicariati della diocesi.

PAOLO BUSTAFFA

**DIOCESI DI COMO  
BASILICA DI  
SANT'ABBONDIO**  
**Solennità di  
Sant'Abbondio**  
Patrono della città e  
della diocesi di Como  
31 agosto 2024

# Sant'Abbondio

**Domenica 25 Agosto ore 20.45**  
Concerto della Filarmonica  
Cittadina A. Volta

**Venerdì 30 Agosto ore 18.30**  
Primi vespri con messaggio alla città  
presieduti dal vescovo  
card. Oscar Cantoni

**Sabato 31 Agosto**  
**ore 8.30** Preghiera delle lodi mattutine  
**ore 10** Santa Messa in Cattedrale  
presieduta dal vescovo  
card. Oscar Cantoni  
**ore 18** Santa Messa  
**ore 20.45** Concerto in onore  
di sant'Abbondio  
soprano Hiroko Ito  
organo Andrea Schiavio

**Domenica 1 Settembre**  
**ore 16.30** Santa Messa

Tutte le celebrazioni e gli eventi,  
eccetto il pontificale in Cattedrale,  
si svolgono in Basilica

# Settembre bussa: come tornare ai ritmi autunnali?

Settembre può essere un brusco risveglio, una frontiera che nelle lunghe e spensierate serate estive sembra talmente lontana... E invece, mentre siamo ancora del tutto immersi nella rarefatta dimensione temporale delle vacanze, ecco che il calendario snocciola velocemente gli ultimi giorni di agosto, pronto a tendere l'agguato del "rientro".

Dal primo settembre in poi avremo una manciata di giorni per convincere i nostri ragazzi a tirare via la sabbia dai piedi, calzare un paio di scarpe e indossare abiti cittadini, ma soprattutto dovremo impegnarci per spingerli fuori dal tunnel del jetlag estivo. Eh sì, perché in questi tre mesi di vacanze molti adolescenti si sono lasciati andare alla sbornia del tempo libero e sono perfino riusciti a sovvertire il ciclo circadiano. Le tenebre illuminate dal falò sulla spiaggia, le feste danzanti che culminavano all'alba con cappuccino e cornetto... Sono ricordi che lentamente prendono il largo. Resta lo stordimento e un senso di forte malinconia.

Come faranno (e come faremo) a riprendere i consueti ritmi autunnali? L'estate è un tempo sospeso, vero. Le attività tradizionali si fermano, il ritmo delle giornate offre una tregua. Chissà se in questo rallentamento hanno trovato spazio momenti di dialogo, di chiarimento e di approfondimento tra genitori e figli.

Quanto si è parlato in famiglia durante queste vacanze (bisillabismi a parte)? Come hanno trascorso il tempo i nostri ragazzi? Quale messaggio educativo è passato? Perché i messaggi educativi non vanno in vacanze, neppure quando sembrerebbe il contrario.

L'estate per molte famiglie è il tempo del ritorno, magari nella terra di origine di nonni e genitori. È il tempo per riscoprire chi siamo e come siamo cambiati, quali sono (o erano) i nostri desideri. Si ripercorrono ricordi e si



sperimentano antiche emozioni. Perché non condividerle con le nuove generazioni, magari sollecitando piccole riflessioni on the road?

Sarebbe auspicabile, poi, prima della ripresa a pieno ritmo delle attività didattiche e anche di quelle familiari, fare un piccolo bilancio, per poter stabilire le tappe della

ripartenza, in modo che siano calibrate sulla realtà dei nostri figli.

L'estate trascorsa avrà saputo senz'altro regalare degli spunti. Prima di ricominciare a "chiedere" ai nostri figli, riflettiamo sulle loro peculiarità e sulle loro potenzialità (quelle reali, non quelle che vorremmo avessero). Non trascuriamo la fragilità. Ricordiamoci che il cammino da fare nei prossimi mesi sarà faticoso e il miglior modo di renderlo percorribile sarà quello di trasformarlo in un progetto comune e condiviso.

Qualcuno di loro fra pochi giorni dovrà cimentarsi con lo spauracchio degli esami "di riparazione". Sono quelli che hanno trascorso l'estate ascoltando i rimproveri degli adulti, cercando di ritrovare fra le pagine dei tomi invernali la perdita motivazione. Oppure quelli che, rimanendo a un evanescente domani il momento del recupero, ora fanno nottata sui libri sperando di fare ancora in tempo a portarsi a casa la promozione.

La motivazione è un tema importante: è il motore di qualsiasi progetto che abbia qualche possibilità di riuscita. Ricordiamoci di "motivare" i nostri figli, magari chiedendo notizie a proposito dei loro sogni. L'esperienza degli adulti è preziosa, ma non si può "imporre". Un buon dialogo, basato sulla reciproca fiducia, riesce a trasformarsi in un proficuo scambio.

Settembre è un appuntamento importante, cerchiamo di non lasciarlo trascorrere invano.

Superato il "trauma" della ripresa, facciamoci sorprendere dai semi di una possibile rinascita: il campo è pronto per essere arato e seminato con i migliori propositi. Gli ingredienti vincenti saranno fiducia, speranza, senso di responsabilità, motivazione, autostima e solidarietà.

Settembre bussa...

SILVIA ROSSETTI



## IL PASSO DEGLI UMILI

C'è un'umanità che condivide nella quotidiana esperienza le angosce, le preoccupazioni e le attese di quanti nel mondo sono vittime di guerre, ingiustizie, umiliazioni. È l'umanità degli umili, un'umanità pensante non succube dei prepotenti, non rassegnata alle loro azioni, non

disattenta e indifferente di fronte alle lacrime di uomini, donne, bambini e anziani. È una testimonianza di gente capace di leggere sé stessa, gli altri e gli eventi *sub specie aeternitatis*, con occhi che vanno oltre i confini del tempo e dello spazio, si spingono all'infinito, all'eterno. Sono voci che non hanno avuto e non avranno riscontro nelle prime pagine dei giornali cartacei ed elettronici. Percorrono altri canali comunicativi, canali liberi dalle regole del mercato, dall'audience, dalla corsa frenetica per arrivare prima allo scaffale del supermercato delle notizie.

Percorrono canali che trasmettono notizie anche lontane nel tempo ma più che mai vive e vicine all'attualità. Notizie che fanno pensare. "La mia povera mamma, che ha vissuto sempre facendo la serva di tutti, aveva un senso di ciò che accadeva nel mondo, un interesse all'eco delle vicende che le era dettato inevitabilmente dalla sua fede. E questo è il senso del mondo che mia

mamma aveva secondo la sua vocazione, secondo il suo posto". Sono parole di don Luigi Giussani che Alberto Savorana raccoglie, con moltissime altre, nel libro che racconta la vita e il pensiero di un sacerdote che ha accompagnato diverse generazioni verso i grandi orizzonti del pensare, del credere, dell'agire. Quelle parole riferite alla madre Angelina - altrettanto affascinanti sono quelle dedicate al padre Beniamino - rimandano al tema del contributo degli umili alla costruzione della pace, della giustizia, della fraternità, del perdono. Anche nel tempo estivo dove le notizie tristi non sono andate in ferie, l'immagine della mamma di un prete "serva di tutti" ripropone la profondità del pensiero di persone che apparentemente distanti da complesse questioni ne erano e ne sono invece vicinissime. Alla sera prima di rimboccare le coperte questa donna rifacendosi alla situazione internazionale di quel tempo diceva al

piccolo Luigi: "Pensiamo ai poveri... pensiamo a quel che è successo in Giappone, pensa alla guerra che c'è in Cina". Piccolo e stupendo gesto educativo che toccava con leggerezza e formava la coscienza di un figlio in tenera età. Ci sono oggi madri e padri che, con linguaggio a misura di età, parlano con i figli e con le figlie delle guerre e delle stragi di innocenti, delle povertà e delle ingiustizie, delle umiliazioni? Ci sono madri e padri che nel narrare ai figli e alle figlie le sofferenze degli altri li educano alla comprensione, alla condivisione e alla solidarietà? "Pensiamo ai poveri..." diceva mamma Angelina al piccolo Luigi. Quel "pensare" significava anche "pregare", esprimeva ed anche oggi esprime la domanda al Signore della storia per la conversione del cuore dei superbi. Passo irrinunciabile lungo la strada della pace e della giustizia, passo di speranza, passo degli umili.

PAOLO BUSTAFFA

## Stella polare di don Angelo Riva

# Scoutismo, metodo vincente...

Il mio è un giudizio di parte, quindi da prendere facendogli la tara. Però le immagini trasmesse da Verona, dove si è tenuta la Route Nazionale dei Capi scout d'Italia, sono piuttosto eloquenti. Come l'omelia del cardinale Matteo Zuppi alla Messa conclusiva di domenica scorsa (rileggibile integralmente sul sito della CEL, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali). 18.000 scout fra i 20 e 25 anni (più qualche irriducibile «matusa» non intenzionato ad appendere il fazzolettone al chiodo), in cammino per quattro giorni, fra tende e gavette, fino a convergere su Verona, per il raduno finale. Finalmente una realtà giovanile dove non si respira aria di crisi! E dove non risuona il solito disco rotto di una gioventù flaccida, impoltrita, scarica di desideri e di partecipazione, chiusa nella stanza (senza cielo) di uno smartphone che ti inacidisce, o di qualche voglianza inseguita per scacciare la noia. Lo scoutismo è oggi una realtà florida e fiorente, che meriterebbe anche dalla comunità cristiana più attenzione, investimento e cura pastorale. I gruppi aumentano, in numero e consistenza, in tutta Italia. Ma soprattutto, sotto il cappellone di sir Baden Powell, si respira aria buona, fresca, frizzante. Il tema della Route Nazionale (la «felicità»), attorno a cui sono stati costruiti stand e testimonianze, aveva di che suscitare qualche sorriso, pensando alla solita retorica giovanilistica infarcita di cuoricini e melliflua emozionalità. Standoci dentro, però, ti accorgi che non è affatto così. Certo, gli scout sono ragazzi del nostro tempo, e del nostro tempo masticano tutti i luoghi comuni, le

incompiutezze, le contraddizioni, le fragilità di pensiero e di volontà. Ma nello scoutismo le giovani generazioni trovano una palestra solida, di crescita sana e robusta. Palestra di *relazione*: quel costante essere cavati fuori dalla trappola dell'«io» e gettati nella mischia di volti e legami che ti fanno crescere. «Solo l'io può scegliere, ma solo il Noi può aiutare quell'io a camminare» - ha detto il cardinal Zuppi - dentro «un grande popolo che cammina insieme e si sostiene nelle difficoltà». Palestra di *servizio*: farsi attenti alla realtà, e toccare con mano, attraverso esperienze concrete, che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Palestra di *educazione*: dove il più grande si prende cura del più piccolo, e non sono adulti lontani e ingrignati a pararsi davanti come passatori di vita, bensì ragazzi e ragazze appena un po' più grandi di te. Dentro esperienze di forte contatto con la realtà, che è l'ambiente naturale (recuperando e imparando a gestire sensazioni per lo più sterilizzate nel *menage* della vita moderna, come il buio, il freddo, la fame, la fatica...), ma anche il mondo, con i suoi drammi e le sue ingiustizie. Relazione, servizio, educazione: sono questi gli ingredienti per una felicità ben più sostanziosa di quell'illusoria *happiness* propagandata dalla pubblicità commerciale, e dispensata nei santuari del divertimento. La cosa funziona talmente bene che - udite, udite - dentro questi ragazzi «liquidi» del nostro tempo vedi pian piano spuntare parole dimenticate come «identità», «appartenenza», «responsabilità». Addirittura anche gesti, simboli e ritualità, altrove pressoché scomparsi.



Naturalmente non si tratta della fattoria del Mulino Bianco. Ci sono anche errori, lentezze, fragilità. C'è sempre il rischio di farsi catturare dai pregiudizi e dai luoghi comuni del pensiero dominante, senza sufficiente discernimento, come quando accade di confondere inclusività universale e abolizione delle differenze. Ma che diamine, si tratta pur sempre di ragazzi: hanno tutto il diritto all'esplosione di una giovinezza ruggente. Certo, discorso molto delicato riguarda la radice cattolica dello scoutismo, di sua natura movimento «di frontiera», a maglie molto larghe, dentro cui frequentemente si incontrano posizioni di indifferenza religiosa, agnosticismo, disparità di culto, se non addirittura di dichiarato ateismo. Eppure si ha anche chiara la percezione che, se si smarrisce la radice cristiana cattolica, probabilmente lo scoutismo andrebbe avanti a fare le stesse cose che già sta facendo, ma perderebbe tanto della sua linfa vitale. Tutto questo però, in fondo, per la Chiesa non è altro che un'occasione e una sfida in più. Tante volte ci lamentiamo - come Chiesa - che i ragazzi mancano, fuggono, disertano. Qui ce ne sono a valanga...

Un classico della fine vacanze, nel giornalismo, è il seguente articolo: l'autunno "caldo" e le disgrazie che ci porterà. Un classico ridimensionato dall'autunno 2020, quando veramente non sapevamo se il Covid ci avrebbe lasciati in vita o no. Ma rimane che la sospensione estiva - laddove si preferiscono bibite fredde e notizie frivole - determina giocoforza la necessità di affrontare ora le spine nascoste sotto l'ombrellone. Non mancheranno le spine pure con l'arrivo della prossima stagione: già un esponente del governo ha messo le mani avanti, dichiarando che la manovra autunnale sarà di "almeno" 25 miliardi di euro. Laddove per manovra s'intende l'aggiustamento dei conti, nel senso di taglio delle spese e/o aumento delle entrate. Insomma i classici "sacrifici": vedremo chi li dovrà fare. Nel frattempo si guarda con crescente apprensione al di là delle Alpi in direzione Germania: la locomotiva europea arranca da tempo, le difficoltà sembrano strutturali (calo delle esportazioni,

L'ITALIA CHE CAMBIA | di Nicola Salvagnin

Dobbiamo aspettarci un autunno... "caldo"?



scarsità di personale, stallo della fondamentale industria automobilistica) e se la Germania piange, l'Italia ha poco da sorridere: è il nostro

mercato principale, siamo importanti fornitori delle industrie teutoniche. Ci sarebbero poi le varie guerre che infestano anche zone

del pianeta a noi vicine; ma ormai abbiamo fatto il callo e battezzata per verità acclarata quella "Terza Guerra mondiale a pezzi" che anni fa denunciò

papa Francesco. Grande è la confusione sotto questo cielo, si fa veramente fatica a capire dove vadano le stelle. Ma una delle incognite che peserà di più nel prossimo futuro è legata ad un passaggio fondamentale di una democrazia che sovrintende la più poderosa economia del mondo: le elezioni americane di novembre, dove si confronteranno una candidata che in realtà conosciamo molto poco, e un candidato che in realtà conosciamo molto bene. Questo o quella per noi pari non sono. Infine una considerazione puramente oggettiva - scevra da ogni altra considerazione che spetta alla politica e alla società: l'Occidente invecchiato (l'Italia in primis) ha bisogno di ulteriore forza lavoro per sostenersi e per sostenere quella crescita economica che possa conservare l'attuale benessere. Insomma, servono lavoratori stranieri. L'ha detto papale papale il governatore della Banca d'Italia, che ha raccolto i lamenti di praticamente tutte le categorie economiche. E quindi non si tratta più di discutere del se, ma del come.

■ Agricoltura  
Sempre buona la frutta prodotta nel nostro paese

Bene ma non benissimo. L'importante comparto della frutta in Italia e in Europa cerca di guardare oltre le difficoltà di mercato e climatiche, e nonostante le molte incognite che pesano sul settore. Il quadro che emerge dalle analisi degli addetti ai lavori, delinea la situazione di uno dei più importanti e significativi settori dell'agroalimentare nazionale che significa non solo qualità produttiva ma anche occupazione e presidio del territorio in vaste aree dello Stivale agricolo. A scattare una fotografia composita della situazione e delle previsioni, ci ha pensato il Corriere Ortofrutticolo - uno dei più importanti punti di osservazione del settore - che, basandosi sulle analisi Fruitimprese circa i raccolti di queste ultime settimane, parla di "un clima di cauto ottimismo nel comparto della frutta estiva nonostante non manchino le incognite su un settore ancora difficile da decifrare". Guardando alle singole produzioni, il Corriere indica come pesche e nettarine riescano "a

mantenere le posizioni". Certo, pare che i frutti raccolti siano più piccoli della media e che le quantità non siano entusiasmanti, ma i produttori cercano di guardare avanti parlando di "oculata innovazione" per paura di sbagliare investimenti che, in un periodo complesso come questo, potrebbero costare molto cari. Sull'Italia, poi, pesano comunque la concorrenza spagnola e il calo dei consumi. Attesa e incognite, tuttavia, caratterizzano il comparto diversamente da quello delle susine e delle albicocche che, sempre stando a Fruitimprese e al Corriere Ortofrutticolo, registrano una situazione "più incoraggiante". Poi ci sono le produzioni autunnali, di mele in particolare. Ancora il Corriere Ortofrutticolo, riportando i dati resi noti nel corso di Prognosfruit - che quest'anno è stata organizzata a Budapest in Ungheria, da FruitVeB (Organizzazione interprofessionale ungherese di frutta e verdura) insieme a WAPA (Associazione Mondiale Mele e Pere - indica un raccolto in calo del 11% in tutta Europa e un conseguente aumento dei prezzi. In particolare, viene spiegato come i dati siano in grado di fornire le prime indicazioni per la stagione entrante, che "si preannuncia unica se comparata alle ultime stagioni, per quanto riguarda la ridotta disponibilità di mele per il mercato fresco



e per il trasformato all'interno dell'UE". Una situazione che vale parzialmente per l'Italia. Nel nostro Paese, infatti, si stima una produzione solo leggermente inferiore (-1%) rispetto a quella dello scorso anno. Per quanto riguarda le singole regioni, sono previste in diminuzione le produzioni in Alto Adige (-9%) e in Trentino (-7%) per effetto di gelate primaverili mentre le produzioni di tutte le altre regioni sono in ripresa, in particolare quelle del Veneto (+33%), Emilia-Romagna (+15%) e del Piemonte con un +8%. La conclusione è però quella accennata

per il trasformato all'interno dell'UE". Una situazione che vale parzialmente per l'Italia. Nel nostro Paese, infatti, si stima una produzione solo leggermente inferiore (-1%) rispetto a quella dello scorso anno. Per quanto riguarda le singole regioni, sono previste in diminuzione le produzioni in Alto Adige (-9%) e in Trentino (-7%) per effetto di gelate primaverili mentre le produzioni di tutte le altre regioni sono in ripresa, in particolare quelle del Veneto (+33%), Emilia-Romagna (+15%) e del Piemonte con un +8%. La conclusione è però quella accennata

ANDREA ZAGHI

Difficoltà sempre vecchie. Ritorna un carosello imbarazzante per gli insegnanti  
All'inizio dell'anno scolastico, problemi in cattedra

Siamo alla vigilia dell'apertura di un nuovo anno scolastico e come ogni volta uno dei problemi più importanti da affrontare sarà quello della copertura delle cattedre. Nelle scorse settimane c'è chi ha sottolineato il tema dell'emergenza, parlando di una scuola "in ostaggio del precariato", con conseguenti gravi danni "per studenti, docenti e futuro del Paese". In effetti il problema esiste da anni ed è di difficile soluzione. Ogni volta che comincia l'anno scolastico si assiste a un carosello imbarazzante di insegnanti su cattedre che non sono ancora assegnate, nomine che arrivano in ritardo, trasferimenti all'ultimo minuto. Pochi sono i fortunati che possono beneficiare di un corpo docenti stabile e consolidato. Lo scrittore e docente Eraldo Affinati, intervenendo sui media ha sottolineato tra l'altro come i mesi iniziali dell'anno scolastico, che dovrebbero essere quelli dedicati in particolare all'accoglienza e alla conoscenza reciproca tra studenti e docenti, siano a rischio di essere sprecati, dominati da un clima di provvisorietà. Il carosello delle cattedre finisce infatti per privare ragazze e ragazzi di punti di riferimento stabili, cosa che ha sicuramente ripercussioni negative sulla loro formazione e sulla loro capacità di apprendimento. Il danno è poi anche per gli stessi docenti, spesso costretti a cambiare ambiente, a muoversi da una scuola all'altra in attesa di una cattedra definitiva. Anche per loro, insomma, esiste il peso dell'incertezza e della precarietà che certo danneggia la qualità dell'insegnamento.



C'è da augurarsi che la stagione concorsuale già avviata possa contribuire a mitigare i disagi il prima possibile. Intanto durante l'estate il Ministero ha segnato un punto importante sul piano dei contenuti didattici, con la definizione delle nuove linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica; sostituiranno quelle vecchie con l'aggiunta di ulteriori contenuti e la ridefinizione di tra-

guardi e obiettivi di apprendimento a livello nazionale. Il ministro Valditarà ha presentato le nuove Linee come "uno strumento di supporto e di guida per tutti i docenti ed educatori chiamati ad affrontare, nel quotidiano lavoro di classe, le sfide e le emergenze di una società in costante evoluzione e di cui gli studenti saranno protagonisti". Il documento programmatico si ispira ai valori del dettato costituzionale e - ha insistito il Ministro - promuove "l'educazione al rispetto della persona umana e dei suoi diritti fondamentali valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale, dando valore al lavoro e all'iniziativa privata come strumento di crescita economica per creare benessere e vincere le sfide di povertà, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita". Tra le principali novità, elencate da una nota del Ministero, compaiono l'educazione "all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete" e all'educazione "all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce". E gli smartphone? Divieto di utilizzo, anche a fini didattici, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado.

ALBERTO CAMPOLEONI

## Notizie flash

## Francia

Ancora nulla di fatto per il nuovo governo

Non sembra destinata a concludersi tanto presto la saga della formazione del nuovo esecutivo transalpino. Si è chiuso il primo giro di consultazioni avviate dal presidente Emmanuel Macron con i rappresentanti delle principali forze politiche presenti in Parlamento, allo scopo di trovare un'intesa sul nome del prossimo primo ministro. Ma difficilmente sarà conclusivo, e il campo della sinistra continua a essere in fibrillazione.

In un inedito storico per la Quinta Repubblica, le elezioni anticipate dello scorso luglio hanno consegnato al Paese un'Assemblee nazionale altamente frammentata, in cui nessuno dei tre blocchi principali può governare da solo e i voti si contano sul filo del rasoio (la soglia della maggioranza assoluta in Aula è 289 sui 577 totali). La partita per la formazione del nuovo esecutivo è dunque particolarmente delicata, tanto più che la cultura politica d'Oltralpe non è abituata ai compromessi e alle coalizioni variegiate, a differenza di quanto accade alle nostre latitudini. I due partiti più rappresentati in Parlamento, Lfi sulla sinistra e Rn a destra, sono considerati troppo estremisti e improponibili dal resto dell'arco repubblicano.

35 anni fa

## Una catena di libertà

Nel mese di agosto le repubbliche baltiche hanno ricordato la giornata storica in cui, 35 anni fa, i loro cittadini si unirono in una catena umana che attraversava i confini dei tre Stati, collegandone le capitali, per chiedere l'indipendenza dall'Unione Sovietica. Era il 23 agosto del 1989, anno spartiacque nella storia del Vecchio continente. Quella che divenne nota come la "catena baltica" fu una manifestazione pacifica dalla fortissima portata simbolica, cui parteciparono circa due milioni di persone tra Estonia, Lettonia e Lituania, pari a circa un quarto della popolazione complessiva dei tre Stati all'epoca. Partendo dal castello Toompea a Tallinn, passando per Riga e arrivando fino alla torre Gediminas a Vilnius, i residenti non russi dell'area (circa un milione di estoni, 700mila lituani e 500mila lettoni) si tennero per mano formando una catena lunga circa 670 chilometri. La catena si tenne insieme, nella sua interezza, per circa un quarto d'ora alle 19. Non un tempo lunghissimo, ma sufficiente per lanciare un messaggio molto importante. A Mosca, anzitutto: che le repubbliche baltiche,

Protagonisti oltre un milione di cittadini di Estonia, Lettonia e Lituania



annesse all'Urss dopo la Seconda guerra mondiale come previsto dalle clausole del patto di non-aggressione tra Mosca e Berlino (il famigerato patto Molotov-Ribbentrop, allora ministri degli Esteri dell'impero stalinista e del Terzo Reich nazista) siglato esattamente cinquant'anni prima, il 23 agosto 1939, volevano l'indipendenza e che i loro cittadini erano disposti a mettere letteralmente i loro corpi in gioco per ottenerla. Ma anche al mondo, e in particolare agli altri Paesi dell'Europa centro-orientale: per mostrare che, in uno dei passaggi più stretti della Guerra fredda, era possibile sfidare apertamente il dispotismo sovietico. La catena baltica fu una tra le scintille di quella crisi inarrestabile che, tre mesi dopo, portò all'inaspettata "caduta" del muro di Berlino e più tardi

alla dissoluzione dell'impero sovietico. La lunga colonna di cittadini dei tre Paesi baltici rappresentò probabilmente il momento più emblematico di quella serie di eventi conosciuti globalmente come "rivoluzione cantata": una fase, a cavallo tra il 1987 e il 1991, in cui estoni, lettoni e lituani cominciarono a intonare canti popolari tradizionali e, soprattutto, i loro inni nazionali - tutti vietati dal regime comunista - come forma pacifica di protesta politica, in supporto ai movimenti organizzati pro-democrazia e pro-indipendenza. Tra il marzo e il maggio 1990, Vilnius, Tallinn e Riga dichiararono la propria indipendenza dall'Urss, formalmente riconosciuta da Mosca nel settembre dell'anno successivo, quando ormai l'Unione sovietica si stava dissolvendo.

## Incendi boschivi

## In Europa mancano i "Canadair" e ci vorranno anni per averne di nuovi

Quest'anno, anche se in ritardo, la stagione degli incendi boschivi è di nuovo arrivata in Europa. Dopo aver devastato i Balcani e la Grecia, le fiamme sono divampate sull'isola portoghese di Madeira, al largo delle coste del Marocco. Il meccanismo di protezione civile dell'UE, RescEU, che facilita la cooperazione tra le autorità nazionali, è entrato in azione. La Commissione europea vuole rafforzare questo meccanismo - che prevede la condivisione dei mezzi e delle tecnologie - e sta pianificando investimenti da 600 milioni di euro dei suoi fondi per acquistare altri mezzi aerei antincendio. Il costruttore canadese DeHavilland, l'unico produttore al mondo di aerei antincendio appositamente costruiti, i DHC-515 noti come "Canadair", sta attualmente suben-

do ritardi nella produzione, dopo aver riavviato la sua unica linea produttiva nel marzo 2022. La necessità di nuovi velivoli antincendio per l'Europa diventerà sempre più urgente, dato che l'attuale flotta invecchia e il continente deve affrontare incendi boschivi sempre più intensi e frequenti. Le autorità si chiedono se una nuova linea di produzione di aerei europei possa contribuire a risolvere il problema, ma numerosi ostacoli bloccano la strada. Per rilanciare la sua linea di produzione, DeHavilland richiede un ordine minimo di almeno 20 velivoli, anche se l'ordine potrebbe essere ripartito tra più acquirenti. Questo è esattamente ciò che hanno fatto gli europei, con 7 aerei ordinati dalla Spagna, 7 dalla Grecia e 2 ciascuno da Fran-

cia, Portogallo e Croazia. Un altro ordine dall'Italia dovrebbe essere sottoscritto "nelle prossime settimane". In linea con le aspettative, "la prima consegna avverrà alla fine del 2027 o all'inizio del 2028" ha confermato DeHavilland. Ci sono altri vincoli di fornitura nel ciclo di vita del Canadair, che stanno creando problemi: in Francia, c'è un solo fornitore di manutenzione autorizzato ad assistere l'aereo: Sabena Technics. Lazienda, tuttavia, ha problemi di assunzione, di gestione degli scioperi e di approvvigionamento di alcuni pezzi di ricambio. Con la flotta francese ultra ventennale, l'intera situazione sta allungando i tempi e i costi di manutenzione. Di conseguenza, a metà agosto solo la metà dei 12 velivoli francesi era operativa.



LAZIENDA CANADESE CANADAIR È L'UNICA SOCIETÀ AL MONDO A PRODURRE I VELIVOLI UTILIZZATI PER SPEGNERE GLI INCENDI.

## Europa. Il primo rapporto dell'Osservatorio sull'intolleranza contro i cristiani Oidac, aumentati del 44% i crimini d'odio



Sono aumentati del 44% i crimini d'odio anticristiani in Europa. È quanto denuncia l'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa (Oidac Europe) nel suo ultimo rapporto annuale. Il dato è stato rilanciato in un comunicato diffuso in vista della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime di atti di violenza basati sulla religione o sul credo che, istituita dalle Nazioni Unite nel 2019, si celebra domani, 22 agosto. L'Oidac Europe mette in guardia sulla violenza anticristiana presente purtroppo anche in Europa, "come dimostrano esempi recenti". "In Occidente tendiamo a pensare alla violenza contro i credenti religiosi come a un problema principalmente dei Paesi in Africa e Asia. Mentre è importante evidenziare questi drammatici esempi di persecuzione, dobbiamo anche prestare molta attenzione a ciò che sta accadendo in Europa", afferma Anja Hoffmann, direttore esecutivo di Oidac

Europe. L'Osservatorio, che ha sede a Vienna, monitora la libertà religiosa in Europa e ha riscontrato un allarmante aumento di crimini d'odio anticristiani nel suo ultimo rapporto annuale. "La maggior parte degli attacchi anticristiani in Europa sono diretti contro chiese e cimiteri, ma purtroppo continuiamo anche a vedere attacchi violenti contro individui cristiani", spiega Hoffmann. L'Osservatorio cita come esempio il Ministero degli Interni francese che ha registrato quasi 1.000 crimini d'odio anticristiani nel 2023. Mentre il 90% di questi incidenti era diretto contro chiese e cimiteri, i servizi statistici del Ministero hanno anche documentato 84 attacchi personali con un movente antireligioso contro i cristiani. Secondo Oidac Europe, gli attacchi violenti non si sono fermati nel 2024. Dall'inizio dell'anno, l'Osservatorio ha documentato 25 casi di violenza fisica, minacce e tentato omicidio contro i cristiani nel Regno Unito, Francia, Spagna, Italia, Germania, Austria, Polonia e

Serbia. In alcuni casi, intere comunità sono state prese di mira. "Un gruppo particolarmente vulnerabile alla violenza sono i convertiti cristiani di origine musulmana", rileva Hoffmann. A maggio, un tribunale britannico ha condannato un uomo alla prigione per aver tentato di uccidere Javed Nouri, un convertito cristiano di origine musulmana, perché considerava Nouri un apostata "che meritava di morire". Ad aprile, un tribunale italiano si è pronunciato su un caso simile che coinvolgeva un convertito cristiano tunisino che era stato picchiato dai suoi connazionali per aver "frequentato una chiesa cristiana". Secondo Oidac Europe, entrambi i casi hanno ricevuto solo poca copertura mediatica. "Il diritto alla conversione - conclude Hoffmann - è un elemento essenziale della libertà religiosa. I governi europei devono quindi fare il possibile per proteggere, in particolare, i convertiti cristiani di origine musulmana che sono ad alto rischio di violenza".

**I**negoziati del Cairo si sono conclusi nella serata di domenica 25 agosto. La delegazione israeliana è tornata in patria per riferire a Netanyahu i termini della bozza stilata con i mediatori di Egitto e Qatar, alla presenza del capo della Cia Burns. Sul contenuto del documento, per ora, circolano solamente indiscrezioni, ma gli sviluppi non sembrano collocarsi sotto i migliori auspici.

Il rifiuto della delegazione di Hamas di partecipare ai colloqui diretti, per incontrare invece soltanto i mediatori egiziani e qatarioti, materializza l'indisponibilità dell'organizzazione palestinese a transigere su un punto fermo, definito al tavolo del 2 luglio: la richiesta di un armistizio totale quanto la smobilitazione dell'Idf dalla Striscia di Gaza. Il che si scontra con la pretesa, simmetricamente opposta, manifestata dal governo israeliano, che invece vuole conservare il controllo militare della Striscia. Il ritiro, infatti, demolirebbe la rappresentazione degli obiettivi enunciati all'indomani del 7 ottobre da Tel Aviv, ossia la liberazione degli ostaggi non distinguibile dalla distruzione radicale di Hamas. L'ipotesi di fermare la "profilassi", inoltre, è oggetto del veto assoluto da parte dell'ultradestra sionista alleata del Likud, che minaccia Netanyahu di aprire la crisi di governo laddove indulgesse a qualsiasi di allentamento della morsa.

E per rafforzare tale avviso intensifica il supporto ai coloni che, organizzati in formazioni paramilitari, imperversano in Cisgiordania. Le incognite si estendono sul rilascio degli ostaggi israeliani, in ragione di un criterio di scambio con i prigionieri palestinesi non meglio chiarito. La Casa Bianca, nonostante tutto, continua a ostentare ottimismo, preoccupata dalla necessità di arrivare a novembre avendo ricomposto le fratture nel variegato elettorato di riferimento dem. Ma il governo Biden si muove su un crinale impervio: come stare con Israele "senza se e senza ma" ma al contempo promuovere la legalità internazionale.

Su un piano più prettamente geopolitico, al di là delle vicende elettorali, agli Usa preme cauterizzare ogni rischio di allargamento regionale di un conflitto

**Israele-Hamas**

# Negoziati, ancora nulla di fatto

che non si avrebbe agio di disciplinare. In questo senso alquanto perspicuo il perdurante silenzio tenuto dall'Iran dopo avere promesso ritorsioni punitive a danno di Israele per l'uccisione a Teheran di Hanyeh, leader di Hamas. L'inerzia iraniana può essere concepita come una leva sullo sviluppo dei negoziati. Ma può essere letta anche come la preferenza a investire sull'ansia anti escalation degli Usa: anziché azzardare un'infruttuosa quanto autolesionistica rappresaglia, Teheran sembra avere optato per il temporeggiamento, mediante una minaccia "sospesa" che elude proficuamente la trappola reattiva tesa da Israele. Non solo aumentando il proprio potere contrattuale per ottenere vantaggi di contraccambio su diversi dossier (dal nucleare civile alla portata dell'embargo), ma anche per favorire, con il protrarsi della snervante attesa, divergenze e frizioni tra Casa Bianca e Tel Aviv. Ma è chiaro che il governo israeliano procede a testa bassa anche su questo capitolo. Neanche i colloqui al Cairo, al pari delle precedenti interlocazioni prenegoziali, hanno conosciuto il silenzio propiziatorio delle armi. Quasi a suggerire fattivamente l'assenza di una reale e affidabile volontà di raggiungere una pur ridotta piattaforma di accordo. Così, già tra sabato e domenica, Israele ha sferrato un raid nella periferia sud di Beirut, giustificato come attacco preventivo contro movimenti



sospetti di Hezbollah, che pure, al pari dell'Iran, teneva in sospensione la punizione promessa, revocabile solo in caso di un cessate il fuoco totale su Gaza. Il gruppo libanese ha risposto bersagliando con i suoi razzi il territorio settentrionale di Israele, posto in stato di massima allerta. Difficile non subire la tentazione di notare la concomitanza tra l'attacco e i colloqui in corso. E forse non è così peregrino ipotizzare che esso abbia contribuito all'impostazione al ribasso della bozza testé licenziata. La quale, a quanto si apprende, è stata calibrata sulla proposta di un armistizio "esplorativo" di appena 72 ore nella Striscia. Certo, meglio di niente, comunque un punto da cui iniziare. Potremmo pensare questo e così potrebbe essere, nella speranza di vedere smentito il pessimismo che addita la sedia lasciata vuota dalla grande assente all'ennesimo tavolo negoziale: una sincera e costruttiva volontà di pace.

GIUSEPPE CASALE

**GUERRE DIMENTICATE**

## Parla Ranieri Sabatucci ambasciatore Ue nel Paese

# In Myanmar la guerra continua e in 8 milioni sono senza scuola

**R**anieri Sabatucci, ambasciatore Ue in Myanmar, bolla il conflitto in corso da tre anni e mezzo nel Paese come "l'espressione massima della perversione". Il Sir lo ha intervistato in occasione della sua partecipazione al Meeting di Rimini, ospite del panel organizzato dall'associazione Avsi sull'emergenza nello Stato asiatico, dove gestisce 13 progetti che includono interventi nel campo dell'educazione, della salute e della nutrizione.

**Ambasciatore, quello che all'inizio veniva definito l'"orrore del Myanmar" si è trasformato in una guerra dimenticata: a cosa è dovuto questo cambiamento?**

«Oggi si fa una gran fatica a raccontare il Myanmar. Certo, i due conflitti alle porte dell'Europa (in Ucraina e in Medio Oriente, ndr) risultano prioritari a livello sia politico sia informativo per l'impatto diretto che hanno sulla vita degli europei, ma bisognerebbe fare uno sforzo anche per non dimenticare gli altri. Nello specifico, il Myanmar ha stretto un'alleanza militare con la Russia ed è diventato uno dei più grandi produttori al mondo di oppio e metanfetamine: anche questa crisi ha il suo impatto internazionale».

**Come ha risposto la popolazione allo scoppio della guerra?**

«Il colpo di Stato in Myanmar è quasi un "unicum" perché fin dall'inizio era chiaro che il popolo fosse tutto schierato contro i militari, una situazione insostenibile per i golpisti. Uno degli aspetti che mi ha colpito di più è la caratteristica culturale di questo Paese: malgrado gli avvenimenti degli ultimi 65 anni, a fronte di una povertà estrema



ulteriormente aggravata dal colpo di Stato, in Myanmar la solidarietà tra cittadini è enorme».

**L'emergenza umanitaria si accompagna, inevitabilmente, a una forte depressione economica, con la disoccupazione che sfiora il 40% e l'inflazione intorno al 25%. In che modo l'Europa lavora per arginare questa condizione di disagio?**

«Dall'inizio del conflitto l'Unione europea ha cercato di adottare approcci mirati a destabilizzare il potere militare favorendo, al contempo, il tessuto commerciale ed economico preesistente. Non è stato facile ma ci siamo battuti con grande vigore per salvaguardare l'economia della gente comune: sono loro le vere vittime del colpo di Stato. Il settore trainante dell'economia è rappresentato dall'industria tessile, nella

quale però i militari non nutrono alcun tipo di interesse. Sembra paradossale ma è così, le due economie sono separate».

**Sul Myanmar aleggiano le ombre di Cina e Russia.**

«Le leve occidentali ed europee in Myanmar purtroppo sono abbastanza ridotte per via dell'isolamento imposto dai militari oltre che per la distanza geografica. Pechino attua quella che potremmo definire una politica di empatia con il regime ma anche con alcuni gruppi etnici, confidando nella stabilizzazione di una regione sulla quale coltiva interessi strategici per via della presenza di gas naturale e altre importanti materie prime. Per la Russia invece il Myanmar è un prezioso alleato nel contesto di isolamento internazionale: mentre l'Europa ha imposto da tempo l'embargo sulle armi poiché consapevole dell'uso finale,

Mosca è il principale fornitore per i militari birmani».

**Insomma, una guerra in cui i piani sociali si intrecciano con gli interessi perseguiti.**

«Non solo. La guerra in Myanmar è del tutto particolare perché gli scontri non avvengono soltanto tra popolazioni avversarie, bensì all'interno dei propri gruppi etnici: è diventato uno scontro con la propria gente, tra fratelli e sorelle. Ogni conflitto è perverso per definizione, ma in Myanmar raggiungiamo il livello più estremo proprio per l'uso della violenza contro la propria famiglia».

SIMONE MATTEIS

## Il golpe del 2021

**O**ltre undicimila morti, cinque milioni di minori a rischio umanitario e otto milioni di adolescenti privi di un'adeguata educazione. Dopo tre anni e mezzo dal colpo di Stato del febbraio 2021, in Myanmar continua l'incubo della guerra civile e i numeri, al netto delle stime ufficiali, potrebbero nascondere una realtà ben più grave. Dopo il golpe che ha deposto il governo di Aung San Suu Kyi per instaurare una dittatura militare, oggi il Paese del Sud-Est asiatico fa i conti con una grave crisi socio-economica che, però, nei media occidentali trova sempre meno spazio. Fra i più esposti ci sono i giovani, "vittime al quadrato" di un conflitto intestino in cui rischiano il diritto all'istruzione, ma anche le donne, la principale forza lavoro dell'industria tessile, il settore trainante. Su 55 milioni di abitanti, quasi un birmano su due versa in condizioni di disagio umanitario. Qui l'Unione europea è presente con diversi progetti di partenariato strategico focalizzati su tre specifici ambiti: promuovere il ritorno a un sistema democratico, sostenere il popolo birmano vittima del colpo di Stato e preservare lo spazio e la presenza di imprese e Ong europee necessarie al sostegno della popolazione.

Strade e pensieri per domani. Quattro giorni di confronto e dibattito, protagonisti i giovani

# Creare casa. Essere comunità in un tempo di solitudini...



Dal 7 all'11 agosto presso il rifugio Schiazzera (So) - struttura situata nel comune di Vervio e gestita interamente da volontari dell'Operazione Mato Grosso - si è tenuto il quarto campetto di formazione politica organizzato dal gruppo informale **Strade e Pensieri per Domani**. Il tema di quest'anno è stato "Creare casa. Essere comunità in tempo di solitudini": in una società sempre più liquida, frammentata, segnata da una multicrisi, da conflitti crescenti e scenari incerti il senso di comunità tende a rarefarsi, portando ognuno e ognuna a rifugiarsi in un'idea

di benessere personale che tende a escludere l'altro. Il campetto si è aperto con la domanda "Che cos'è per te casa?", a cui ognuno e ognuna ha risposto liberamente condividendo la propria definizione. Casa come luogo a cui si sente di appartenere, come posto sicuro, come rifugio degli affetti spazio di condivisione dei pasti. "Casa è dove sono libera di esprimere me stessa, dove non ho paura. E se ce l'ho, si calma, grazie a volti familiari, parole, oggetti, abbracci, profumi, persone che mi fanno sentire al sicuro e amata qualunque cosa succeda", ha scritto qualcuna. "Casa è dove c'è del cibo

pronto", ha scritto qualcun altro. Durante la quattro giorni si è riflettuto e dibattuto sui nuovi modi possibili per ricostruire un senso di collettività in cui ognuno e ognuna possa riconoscersi e in cui le relazioni con gli altri e le altre siano meno anonime e indifferenti. Il tema è stato declinato in diversi aspetti: si è parlato di creare casa attraverso modelli alternativi di vita comunitaria, in cui l'esperienza di fraternità sia condivisa e realizzabile con persone esterne alla famiglia nucleare; ma anche delle sfide di essere comunità in ambienti complessi e controversi, come quello del carcere. Si è parlato di creare casa attraverso l'attivismo e la partecipazione alla vita politica intesa come servizio alla comunità, ma anche di come la costruzione di una rete sia realizzabile attraverso necessità pratiche, quali la condivisione di risorse energetiche.

Oltre ad essere articolato su diversi aspetti, il tema è stato affrontato con un approccio multimediale: insieme alle testimonianze e ai momenti di formazione teorica sono state proposte attività dinamiche e di confronto, come per esempio la proiezione di un film e laboratori interattivi sul linguaggio corporeo e sulla percezione di sé e degli altri, realizzati con tecniche di meditazione focalizzate sulla respirazione e di teatro, in particolare attraverso il metodo teatrale del teatro dell'oppresso, che ha l'obiettivo di fornire strumenti di cambiamento

personale, sociale e politico per trovare soluzioni a situazioni di oppressione. Non sono mancati momenti di condivisione personale e di confronto sulle proprie esperienze di solitudine e di comunità, che hanno permesso a un gruppo eterogeneo composto da 30 persone quasi estranee di costruire uno spazio di condivisione durante i pasti, le passeggiate, i bagni nel lago, le canzoni cantate intorno al fuoco. Le giornate erano inoltre scandite da momenti di preghiera opzionali e da un breviario laico: un piccolo vademecum letto ogni sera, attraverso cui venivano proposte due letture per chiudere la giornata e che spaziavano da testi di saggi a canzoni, ma anche a riflessioni personali, spirituali e riferimenti biblici sul tema della casa, della solitudine e della comunità. L'ultimo giorno di campetto si è anche tenuta una messa, aperta al pubblico.

Il campetto è stata un'occasione di confronto, durante la quale 30 ragazze e ragazzi si sono messi in gioco, condividendo le proprie esperienze e i propri pensieri, accolti dall'aria leggera e dal silenzio delle montagne della Val Saiento, per provare a costruire insieme una nuova e buona idea di casa.

EMMA BESSEGHINI

## Chi sono Il gruppo nato nel 2020: politica e bene comune

**S**trade e Pensieri per Domani è una rete di giovani delle zone di Como, Valtellina e Milano, nata nel 2020 per creare occasioni di confronto e di formazione politica. Nel maggio 2023 pubblica "È ancora possibile una buona politica?" (Edizioni Paoline), un testo scritto a più mani che propone delle riflessioni sulla possibilità di una politica al servizio del bene comune. Il gruppo organizza periodicamente incontri di formazione e dibattito su argomenti di attualità.



COMUNICAZIONE  
È  
MISSIONE

UNA PROPOSTA  
PER UN NUOVO  
PERCORSO

AS=ED

ASSOCIAZIONE AMICI  
DEL SETTIMANALE  
DELLA DIOCESI

PER SAPERNE DI PIÙ:  
CDAL@DIOCESIDICOMO.IT  
WWW.SETTIMANALEDIOCESIDICOMO.IT



# Il Tempo del Creato

Anche nel 2024 gli **Uffici per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Migrantes, Centro Missionario e Caritas diocesana** si sono uniti per proporre a tutti i vicariati, comunità pastorali e parrocchiali della diocesi un percorso condiviso di animazione pastorale per i mesi di settembre, ottobre e novembre. Tre tempi - **Creato, Missioni e Poveri** - che si apriranno il 1° settembre con la **Giornata per la Custodia del Creato**; si proseguirà in ottobre con il tempo missionario che culminerà con la **Giornata missionaria mondiale del 20 ottobre**; per arrivare infine alla **Giornata mondiale dei poveri del 17 novembre**. **La prima proposta, come detto, riguarda il Tempo del Creato che va dal 1 settembre al 4 ottobre**. La scheda predisposta contiene dei suggerimenti da proporre in comunità o nel Vicariato, auspicando la possibilità di vivere e almeno una, secondo i modi e le possibilità di ciascuno.

**IL MESSAGGIO DEL 1° SETTEMBRE**  
Il tema scelto da papa Francesco per la giornata del 1° settembre è: **Spera e agisci con il creato**. "Lo Spirito rende i credenti creativi, pro-attivi nella carità. Li immette in un grande cammino di libertà spirituale, non esente tuttavia dalla lotta tra la logica del mondo e la

logica dello Spirito, che hanno frutti tra loro contrapposti". Lo scrive il Papa, nel messaggio per la Giornata mondiale del creato - che si celebra il 1° settembre sul tema: "Spera e agisci con il creato" - in cui ribadisce che la speranza cristiana non delude, come ricorda anche la bolla di indizione del prossimo Giubileo. Il cristiano, per Francesco, deve testimoniare la speranza "dentro i drammi della carne umana sofferente": "Se pur si sogna, ora si deve sognare a occhi aperti, animati da visioni di amore, di fratellanza, di amicizia e di giustizia per tutti". In questo modo, "la salvezza cristiana entra nello spessore del dolore del mondo, che non coglie solo gli umani, ma l'intero universo, la stessa natura, oikos dell'uomo, suo ambiente vitale; coglie la creazione come paradiso terrestre, la madre terra, che dovrebbe essere luogo di gioia e promessa di felicità per tutti. L'ottimismo cristiano si fonda su una speranza viva: sa che tutto tende alla gloria di Dio, alla consumazione finale nella sua pace, alla risurrezione corporea nella giustizia, di gloria in gloria". Nel tempo che passa, però, osserva Francesco, "condividiamo dolore e sofferenza: la creazione intera geme, i cristiani gemono e geme lo Spirito stesso. Il genere manifesta inquietudine e sofferenza, insieme ad anelito e desiderio. Il gemito esprime fiducia in Dio e affidamento alla sua compagnia affettuosa ed esigente, in vista della realizzazione del suo disegno, che è gioia, amore e pace nello Spirito Santo". Le schede relative ai diversi tempi saranno caricate sui siti dei singoli uffici.

## ASSEMBLEA DEL CLERO A MORBEGNO

L'Assemblea del Clero di inizio anno pastorale si terrà alla **Sala Ipozea - chiesa di san Giuseppe a Morbegno, martedì 10 settembre dalle ore 10.00 alle ore 13.00**. Seguirà il pranzo, per il quale è chiesto cortesemente di prenotarsi (segnalando anche eventuali allergie e/o intolleranze) entro venerdì 6 settembre, tramite WhatsApp al nr. 3394149177, oppure inviando una e-mail a: [segreteriaoratorio.morbegno@gmail.com](mailto:segreteriaoratorio.morbegno@gmail.com).

Proposte di Animazione

## Spera & Agisci con il Creato



Si propone ad ogni comunità di individuare un momento di condivisione e riflessione sul tema, con eventi e/o incontri che richiamino l'attenzione alla custodia e cura del Creato.

**Si suggeriscono le seguenti possibilità**

- la lettura e condivisione del messaggio di Papa Francesco  
link: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/cura-creato/documents/20240627-messaggio-giornata-creato.html>
- cineforum sul tema, di cui si offrono alcune proposte
  - DOMANI (2015) trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=khWlKCS5FWk>
  - FOOD REVOOLUTION (2016) trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=JnxOIHcOBM>
  - ALCARRAS L'ULTIMO RACCOLTO (2022) trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=DNKZOHlUp>
  - SICCTA (2022) trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=p8wa5seGuAY>
  - LE OTTO MONTAGNE (2022) trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=sq4Y8IB\\_jgA](https://www.youtube.com/watch?v=sq4Y8IB_jgA)
- una Celebrazione Eucaristica di ringraziamento in parrocchia o nel vicariato (possibilmente all'aperto)





tempo del creato

1 settembre  
4 ottobre  
2024

## La Buona Notizia della Domenica: 1 settembre - XXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

# Siamo davvero una Chiesa saggia e intelligente?

A che cosa servono le regole? Occorre una obbedienza cieca e senza domande o un altro approccio? La Parola di Dio di questa domenica introduce il tema delle «leggi e norme» e del loro rapporto con la questione della "purezza", cioè la possibilità della vicinanza del Signore. Lo fa ponendo un accanto all'altra due letture in apparente contraddizione: il brano del Deuteronomio, dove Dio dice «Non aggiungere nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla», e il vangelo, dove Gesù mette in discussione le norme rituali che cadenzano la vita del pio israelita. Nella meditazione di questa Parola è necessario sfuggire la tentazione di ridurre tutto alla testimonianza dell'abolizione, da parte di Gesù, del complicato sistema di regole e regole dell'ebraismo per sostituirlo con un altro. La conseguenza di questa interpretazione monca è la convinzione che le regole esistano solo per evitare un castigo. Per sfuggire a questa lettura facile ma inadeguata, proviamo ad entrare nel cammino di ricerca che ci propone il vangelo. Il brano proposto dal lezionario si trova all'interno della cosiddetta "sezione dei pani", tra le due moltiplicazioni, quella in terra ebraica, al capitolo 6, e quella per i pagani al capitolo 8. Una delle tante commissioni d'inchiesta di farisei e scribi venuta da Gerusalemme per saggiare l'ortodossia di Gesù, gli chiede ragione della trasgressione di una delle norme di purezza (quelle del lavaggio rituale delle mani prima dei pasti) da parte di alcuni suoi discepoli. Come in altre occasioni, Gesù approfitterà della disputa per abituare la folla e i discepoli a discernere e ragionare su se stessi e sul loro rapporto con Dio. Marco, che scrive il suo vangelo probabilmente per la comunità cristiana di Roma, si dilunga nella elencazione di tradizioni e di norme simili a quella oggetto della disputa. La risposta di

**Prima Lettura:**  
Dt 4, 1-2.6-8

**Salmo:**  
Sal 14 (15)

**Seconda Lettura:**  
Gc 1, 17-18.21b-22.27

**Vangelo:**  
Mc 7, 1-8.14-15.21-23

**Liturgia Ore:**  
Seconda settimana

Gesù, che cita il profeta Isaia, è un'accusa nei confronti di chi voleva usare la trasgressione della tradizione da parte dei suoi discepoli contro di lui. Ma è anche un insegnamento: le tradizioni, che dovrebbero essere uno dei modi di incarnare nella vita quotidiana la Parola di Dio, in buona fede o, in questo caso, in mala fede, possono diventare un elemento che la contraddice o un mezzo per trasgredirla. Allora è necessario, da parte del discepolo, un continuo discernimento e un vitale contatto con ciò che è l'essenziale della RivelaZIONE. Chiamata la folla (cioè coloro che ancora non si sono decisi per Lui), insegna loro, con una parabola in forma di proverbio, il primato dell'interiorità: non sono le sequenze di gesti, i lavaggi rituali, l'astenersi dai cibi dichiarati illeciti ad avvicinare a Dio, o la loro non osservanza ad allontanare da Lui, ma è ciò che esce dal cuore (cioè dall'interiorità) dell'uomo ad essere decisivo nel rapporto con sé stessi e con il Signore. Entrato in casa con i suoi discepoli (coloro che sono già nella



sequela), secondo la prassi educativa a Lui abituale, espliciterà e chiarirà il concetto con un elenco di propositi di male che escono dall'interiorità dell'essere umano e allontanano da una relazione autentica con sé, con gli altri e con Dio. Non esplicitato nel brano ma sullo sfondo, sta anche la constatazione, insegnata da Gesù e condivisa da molte correnti dell'ebraismo a Lui contemporaneo, che l'avvento del Messia comporta il superamento di alcune leggi e tradizioni. L'itinerario di ricerca, che la Parola ci ha fatto percorrere, ci porta a considerare la vera funzione delle norme religiose e delle tradizioni e il rapporto che siamo chiamati ad avere con esse al di là dell'osservanza. Esse svolgono un ruolo educativo nei confronti della nostra interiorità: le regole, quando sono giuste e utili, stimolano e aiutano a tirare fuori dall'uomo ciò che di buono ha nel cuore e pongono un limite alle pulsioni di male che ne escono. E sempre danno consistenza a una visione di sé, dell'altro, del creato e di Dio. Per questo è

necessario un discernimento continuo sulla loro adeguatezza e sulla loro funzionalità in direzione della relazione con queste realtà. Un esempio di questo ruolo formativo e rivelativo delle tradizioni e delle usanze religiose lo troviamo nelle indicazioni delle antiche sapienze, tra cui quella cristiana, sul cibo e sull'esperienza del mangiare. Digiuni e limitazioni legati ad alcuni alimenti, alla loro modalità di preparazione e di consumo o al tempo di astensione dagli stessi, lungi dall'essere solo forme di penitenza o di dieta, ci fanno riflettere circa il nostro rapporto con il creato e con il mondo animale in particolare, spesso predatorio, avido, incurante della salute umana e della dignità delle altre creature, sregolato. E quindi bisogno di un limite. Per tutti questi motivi, vedendo i cristiani frequentare e osservare la Parola di Dio, da tutto il mondo si dirà, come afferma il libro del Deuteronomio: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente».

don ANDREA DEL GIORGIO

L'aggiornamento professionale degli insegnanti di religione cattolica per l'anno 2024-2025

# Rianimare la speranza: fragilità e disabilità

L'aggiornamento professionale per i docenti di Religione Cattolica della nostra diocesi sarà, per il prossimo anno scolastico, all'insegna della Speranza cristiana, quale tema conduttore che Papa Francesco ha indicato per l'oramai imminente Giubileo del 2025, al quale è stata dedicata la bolla di indizione dal titolo *Spes non confundit, la Speranza non delude*. In questo testo del suo Magistero, il Papa ci invita non solo ad avere uno sguardo di speranza sulla vita, ma a rifondare la nostra vita sulla persona di Gesù e sulla promessa della vita eterna.

## UN'ATTENZIONE INCLUSIVA VERSO I PIÙ FRAGILI

Al punto 11 della bolla, il Papa sottolinea l'importanza di un'attenzione inclusiva verso coloro che vivono situazioni di vita particolarmente difficili, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana e un canto di speranza che richiede la corzialità dell'intera società. Proprio a partire da quest'ultimo testo, ci siamo ispirati per formulare una proposta di formazione per i nostri docenti, con un'attenzione particolare rivolta agli alunni fragili e con disabilità, tanto presenti nelle nostre comunità scolastiche.

## OFFRIRE SUPPORTO E COMPETENZA

Il nostro desiderio è offrire ai nostri docenti un aiuto competente, teologicamente e pedagogicamente valido, per accompagnare bambini e ragazzi con diverse abilità, portando loro una luce che proviene sia dalla Fede personale sia dalla loro professionalità e testimonianza di vita. La formazione proposta, per questo, mira a rafforzare le loro competenze di base, arricchire il bagaglio pedagogico e supportarli nel compito delicato di essere formatori e guide.

## LE ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO

Inizieremo il nostro percorso di aggiornamento con due Assemblee di inizio anno (una a Sondrio e una a Como), in cui sarà presente **monsignor Franco Giulio Brambilla**, Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Vescovo di Novara. Egli ci introdurrà al tema della *speranza cristiana* e ci offrirà la sua testimonianza a partire dalle esperienze vissute con i ragazzi de La Nostra Famiglia di Bosisio Parini. Le due Assemblee saranno l'occasione per approfondire la dimensione teologica della Speranza cristiana, a fondamento di tutto il percorso seguente. Essere riusciti ad avere fra noi monsignor Brambilla è per noi motivo di gioia e di gratitudine, la cui presenza e competenza arricchisce notevolmente la proposta formativa.

## GIORNATE PEDAGOGICHE:

### INCLUSIONE E DIDATTICA SPECIALE

Alle Assemblee Generali, seguiranno due giornate dal taglio prettamente pedagogico (una a Morbegno e una a Como) durante le quali le docenti **Elena Zanfroni** e **Silvia Maggiolini**, esperte di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ci guideranno ad avere uno sguardo corretto verso le persone con disabilità e fragilità. Questi incontri saranno fondamentali per acquisire strumenti pratici e metodologie innovative per un'inclusione effettiva e rispettosa delle peculiarità di ogni persona con diversa abilità. Anche la presenza di queste due docenti è per noi motivo di gratitudine, data la loro vasta competenza ed esperienza di formazione a livello nazionale.

## CONVEGNO DIOCESANO:

### VITA LITURGICA E INCLUSIVITÀ

Il terzo appuntamento sarà il **Convegno diocesano di sabato 29 marzo a Como**, che si focalizzerà sulla vita liturgica e celebrativa delle nostre comunità, con un'attenzione inclusiva verso tutti. Questo evento sarà un'occasione preziosa per riflettere insieme su come le nostre celebrazioni possano diventare sempre più accoglienti e partecipative per tutti i membri della comunità. Questo appuntamento nasce come continuazione di un tavolo di confronto nato lo scorso anno fra il Settore catechesi persone con disabilità dell'Ufficio per la catechesi, l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia, della Scuola e dell'Università, per la Liturgia e Caritas diocesana.

## LABORATORIO DIDATTICO:

### APPROFONDIMENTO E PRATICA

Infine, ci sarà un laboratorio didattico strutturato in



due fasi (due pomeriggi in presenza e una proposta online), guidato dalla **prof.ssa Emanuela D'Ambros**, Responsabile per la disabilità per l'UST Como. Questo laboratorio offrirà un'occasione di approfondimento pratico, permettendo di sperimentare direttamente le metodologie apprese e di confrontarsi con esperti e colleghi. Anche tale occasione risulta preziosa per noi, perché sancisce l'inizio di una collaborazione fatta fra l'Ufficio per la Pastorale della Scuola e dell'Università e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Como.

## CONCLUSIONI: UN PERCORSO DI UN CERTO IMPEGNO!

L'intera proposta formativa prevede sedici ore di

formazione. Siamo convinti che questo percorso, arricchito dalle testimonianze e dalle competenze di così esperti relatori, possa rappresentare un'opportunità unica di crescita personale e professionale per i nostri docenti ed essendo, per certi versi, unico nel nostro territorio diocesano, lo rendiamo disponibile volentieri anche a docenti di altre discipline ed educatori interessati. Per ogni informazione visitate il sito [universita.diocesidicomo.it](https://universita.diocesidicomo.it).

**don FRANCESCO VANOTTI**

Direttore Ufficio Pastorale della Scuola e Università  
Responsabile Servizio IRC

# Sentieri formativi

Corsi di aggiornamento  
per insegnanti  
di Religione cattolica  
della Diocesi di Como

RIANIMARE  
LA SPERANZA  
Fragilità e disabilità

Anno scolastico 2024/25



DIOCESI DI COMO  
UFFICIO PASTORALE  
DELLA SCUOLA  
E DELL'UNIVERSITÀ

**ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO**  
Relazione di **mons. Giulio Brambilla**, vescovo di Novara e presidente della Commissione episcopale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi

- **Giovedì 19 settembre**, dalle 17 alle 18.30, a **Como/Seminario vescovile** (via Baserga, 81) [CO e VA]
- **Venerdì 27 settembre**, dalle 17 alle 18.30, a **Sondrio/Cinema "Excelsior"** (via C. Battisti, 18) [SO e LC]

**GIORNATA PEDAGOGICA**  
Laboratorio con **Elena Zanfroni** e **Silvia Maggiolini**, docenti di Didattica e Pedagogia speciale della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- **Domenica 12 gennaio**, dalle 9.30 alle 15.30, a **Como/Seminario vescovile** (via Baserga, 81) [CO e VA]
- **Domenica 26 gennaio**, dalle 9.30 alle 15.30, a **Morbegno/Chiesa di San Giuseppe** (via V Alpini) [SO e LC]

**CONVEGNO DIOCESANO**  
Pomeriggio di (in)formazione e di condivisione sulle attenzioni rituali e celebrative con le persone con disabilità

- **Sabato 29 marzo**, dalle 15 alle 18, a **Como/Seminario vescovile** (via Baserga, 81)

**LABORATORI DIDATTICI**  
Laboratori didattici a cura di **Emanuela D'Ambros**, responsabile per la disabilità dell'UST di Como

**PARTE GENERALE**

- **Sabato 8 febbraio**, dalle 15.30 alle 18.30, a **Como/Seminario vescovile** (via Baserga, 81) [CO e VA]
- **Sabato 1° marzo**, dalle 15.30 alle 18.30, a **Sondrio/Oratorio Sacro Cuore** (via D. Gianoli, 18) [SO e LC]

**PARTE LABORATORIALE online**  
per i docenti dell'infanzia

- **Mercoledì 12 marzo**, dalle 20 alle 22 [CO e VA]
- **Mercoledì 19 marzo**, dalle 20 alle 22 [SO e LC]

per i docenti della Primaria

- **Giovedì 13 marzo**, dalle 20 alle 22 [CO e VA]
- **Giovedì 20 marzo**, dalle 20 alle 22 [SO e LC]

per i docenti della Secondaria (I e II grado)

- **Martedì 18 marzo**, dalle 20 alle 22 [CO e VA]
- **Martedì 25 marzo**, dalle 20 alle 22 [SO e LC]

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI**  
Per le indicazioni relative all'iscrizione (da effettuarsi entro il 18 settembre) visitare il sito web <https://universita.diocesidicomo.it> oppure inquadrare il **Qr code** riportato qui accanto

# Proposte per i catechisti

I primi mesi dedicati alla ripresa delle attività pastorali sono, da molto tempo, dedicati alla formazione dei catechisti. Anche quest'anno, l'Ufficio per la catechesi diocesano, grazie alle sue Commissioni ed équipes, può contare su una vasta proposta.

**SETTORE APOSTOLATO BIBLICO**  
Si inizia il **sabato 21 settembre** con il percorso **Il Caffè biblico**: una proposta di sei incontri in presenza, presso il Seminario diocesano, per riprendere e meglio concretizzare l'iniziativa di lettura dei testi biblici avviata diversi anni prima del blocco imposto dalla pandemia. **Arcangelo Bagni**, responsabile del Settore, e **don Marco Cairoli**, docente di esegesi biblica, si concentreranno sul Vangelo di Luca. In prossimità della domenica dedicata alla Parola di Dio (domenica 19 gennaio 2025) si propongono **tre giorni di formazione con la metodologia del bibliodramma**, dal 17 al 19 gennaio 2025. Dopo un primo assaggio della metodologia avvenuto in occasione della **Domenica della Parola 2024**, quest'anno intendiamo offrire una proposta più approfondita: con l'aiuto di **padre Francesco Ghidini** e della sua *équipe* vivremo insieme un'esperienza di bibliodramma, ci metteremo in ascolto di una rilettura teorica delle tre fasi che lo compongono, infine inizieremo a sperimentarci nel progettare e condurre incontri con questa impostazione. Un altro appuntamento, giunto ormai alla terza edizione, è quello con **La Buona Notizia della Domenica**: in collaborazione con il *Settimanale* diocesano, viene offerto un commento alle letture della domenica, al fine di offrire una traccia per l'omelia o una preparazione all'incontro domenicale con la Parola. I commenti verranno settimanalmente pubblicati sul canale *WhatsApp* dei catechisti della diocesi (a cui ci si può sempre iscrivere) e sul *Settimanale*. Ricordo, inoltre, che il Settore, attraverso la disponibilità dei suoi membri, **Arcangelo Bagni**, suor



Giuseppina Donati e padre Michele Marongiu, offre la possibilità di attivare, presso comunità parrocchiali o gruppi, percorsi biblici su precisi contenuti (ad esempio, il Vangelo di Luca, letture tematiche etc...).

**SETTORE CATECHESI CON DISABILITÀ**  
Sono in programma due *webinar* formativi: **venerdì 24 gennaio e 21 febbraio alle ore 21.00**. Si tratta di due incontri *online* di preparazione al secondo Convegno diocesano. I due *webinar* offriranno alcune luci di posizione che ci introdurranno al fecondo rapporto fra comunità e celebrazione, con particolare attenzione al mondo della disabilità. **Il Convegno diocesano di sabato 29 marzo, dalle 15.00 alle 18.00 presso il Seminario vescovile di Como**, è il frutto di un'esperienza nata nel 2023 da un tavolo di condivisione fra più Uffici pastorali (per la catechesi, per la Pastorale della Famiglia, per la scuola e l'Università, per la Liturgia, Caritas diocesana) che intende offrire, in questa edizione, una giornata di studio, narrazione e orientamenti a partire dal grande tema della dimensione celebrativa delle nostre comunità cristiane in relazione alle persone con disabilità. **Domenica 2 marzo si terrà la seconda Giornata diocesana dedicata alle malattie rare con celebrazione alle ore 10.00 presso la Cattedrale di Como**. Il Settore, attraverso la disponibilità dei suoi membri, **Elisabetta Maschio, Elena Mauri, Loredana Rampoldi, Fabrizio**

**Alippi e Chiara Pozzi**, offre la possibilità di un accompagnamento da vicino verso catechisti e volontari pastorali di vario genere al fine di rendere più inclusive le proposte comunitarie.

**COMMISSIONE ITINERARI DIOCESANI**  
**Tiziana Mazzola, Filippo Tommaso Ceriani, Fanny Angelini, Rosa Seregni, suor Agnese Ambrosini, Patrizia Romano, Marco Patriarca, Rocco Martello e Alfonso Librale** propongono alcuni laboratori formativi e di accompagnamento, rivolti a comunità e vicariati, per muovere i primi passi verso gli orientamenti diocesani e per vivere una verifica e valutazione di quanto vissuto fino ad ora. I laboratori avranno come tema il discernimento personale e comunitario, il come avviare un cambiamento e con chi, la recezione delle schede contenute nell'itinerario Domande sulla via, il linguaggio narrativo-autobiografico, il saper incontrare i genitori (proposta di base), la valutazione e la verifica dei passi fatti fino ad ora in comunità (proposta avanzata). Durante l'anno, verranno proposti un paio di incontri per i catechisti che desiderano approfondire i temi e le metodologie dell'iniziazione cristiana secondo il Progetto diocesano.

**COMMISSIONE ARTE ED EVANGELIZZAZIONE**  
Riprende anche quest'anno il percorso **online I vangeli che iniziano**. Si tratta di una proposta che raggiunge la sua quarta edizione offerta a tutti i catechisti della diocesi che desiderano approfondire alcuni passi biblici offerti dal percorso dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi della diocesi. Quest'anno la tappa di riferimento è il secondo anno del tempo del discepolato, accompagnato dal sussidio in uscita **Custodire**. La proposta è offerta dalla Commissione Arte ed evangelizzazione di concerto con il Settore dell'Apostolato biblico e si compone di 8 incontri in cui si alterneranno la dimensione biblica e quella artistica.

Si comincia **lunedì 23 settembre**. Si terrà a **Morbegno**, presso il Santuario dell'Assunta, un laboratorio artistico per catechisti e docenti di religione cattolica: **sabato 12 ottobre, dalle 15.00 alle 18.00**. Attraverso la metodologia oramai consolidata, i membri della *Commissione arte ed Evangelizzazione* (**Francesco Pavesi, Emanuela Venegoni, Alberto Rovi, Francesco Fornasieri, Barbara Brandalise, Andrea Campagnoli**) ci accompagneranno alla scoperta del valore artistico e di fede di quanto il Santuario dell'Assunta offre, sia per l'iniziazione cristiana dei ragazzi e delle loro famiglie, sia per l'insegnamento della religione cattolica a scuola.

**COMMISSIONE PASTORALE BATTESIMALE**  
Un laboratorio pastorale diffuso in quattro punti della diocesi prenderà il via sabato 16 novembre, pensato da una commissione nata fra l'Ufficio per la Catechesi e l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia. Questo il titolo: **Il Dio dei bambini - laboratori in vista del battesimo**. Si tratta di una proposta rivolta a parroci, catechisti battesimali, volontari della pastorale della famiglia e a persone di buona volontà che desiderano approfondire il tema dell'accompagnamento dei genitori in vista della celebrazione del battesimo dei figli. Sarà anche l'occasione per condividere alcune buone pratiche già presenti sul nostro territorio diocesano.

**IN VISTA DEL GIUBILEO 2025...**  
**Martedì 22 ottobre, alle ore 21.00**, si propone un *webinar* organizzato di concerto con **don Simone Piani** (Ufficio per la Liturgia) e **don Maurizio Mosconi** (docente di sacramentaria) dal titolo **Verso il Giubileo: IC e sacramento della penitenza, webinar**, ore 21.00. Un'occasione per prepararci all'imminente Giubileo, recuperando il significato catechistico e teologico del sacramento della penitenza.

Tutte le informazioni riguardanti le differenti proposte, insieme alle modalità di iscrizione e partecipazione, sono presenti sul sito **catechesi.diocesidico.com.it**.

**don FRANCESCO VANOTTI**  
Ufficio per la Catechesi



Ufficio  
per la Catechesi  
Diocesi di Como



Ufficio per la Pastorale  
della famiglia  
Diocesi di Como

## Il Dio dei bambini

Laboratori in vista del Battesimo  
per sacerdoti, équipes catechisti battesimali  
e operatori della pastorale familiare

**SABATO 16 NOVEMBRE**  
**Oratorio di Tirano (So)**  
per i vicariati di Bormio, Grosio, Tirano, Tresivio e Sondrio

**DOMENICA 17 NOVEMBRE**  
**Oratorio di Colico (Lc)**  
per i vicariati di Morbegno, Chiavenna, Gardona, Colico, Mandello, Gravedona, Lenno-Menaggio e Castiglione Intelvi

**SABATO 23 NOVEMBRE**  
**Seminario Vescovile di Como**  
per i vicariati di Como, Montealimpero, Rebbio, Lipomo, Cermenate, Cernobbio e Bellagio-Torno

**DOMENICA 24 NOVEMBRE**  
**Oratorio di Cagno (Co)**  
per i vicariati di Olgiate-Uggiate, San Fermo, Fino Mornasco, Lomazzo, Canonico-Cittiglio e Marchirolo



I laboratori si terranno nei luoghi indicati dalle 15 alle 18

Iscrizioni a partire da settembre su [catechesi.diocesidico.com.it](http://catechesi.diocesidico.com.it)





## Caffè biblico

**Sei incontri alla scoperta del Vangelo di Luca**

Ritorna anche quest'anno la proposta del *Caffè biblico* con sei incontri di sabato (21 e 28 settembre; 5, 12, 19 e 26 ottobre 2024) pensati per rispondere a una crescente, a volte sotterranea, domanda di lettura dei testi biblici.

Il Settore Apostolato Biblico proporrà una riflessione sul Vangelo di Luca grazie al contributo di **Arcangelo Bagni** e di **don Marco Cairoli**.

A ogni partecipante verrà consegnata una copia del commento proposto dall'Ufficio per la Catechesi.

**Sei sabati, dal 21 settembre**

dalle 15.00 alle 16.45

Seminario Vescovile  
Como - via Baserga, 81

Iscrizioni entro il 10 settembre  
compilando il form online su  
[catechesi.diocesidico.com.it](http://catechesi.diocesidico.com.it)

# «I poveri sono un vero libro di sapienza»

L'epidemia del "vaiolo delle scimmie", la guerra che imperversa nell'est. La gente in RD del Congo continua a essere provata dalla sofferenza, ma non perde la speranza. La lettera di suor Gurini



CONGO

**I**l Congo dove mi trovo ad operare da più di trentadue anni, è un paese grande come otto volte l'Italia potenzialmente ricco di ogni ben di Dio e proprio per questo, preda di molti avvoltoi esterni ed interni che, su diverse forme, sfruttano le ricchezze del popolo e lo rendono fragile e vulnerabile. In diverse regioni, sono aperti focolai di di guerra e la gente è costretta ad abbandonare tutto e partire verso l'ignoto e ricominciare tutto da capo. È una strategia politica, per prendere possesso di vasti territori sui quali sono previsti grossi lavori, per l'estrazione di petrolio, rame, coltan, uranio e altri minerali preziosi. Non parlo per sentito dire, lo scorso anno anche la nostra Congregazione, per sfuggire al massacro di chi resiste ai ribelli inviati per liberare i territori, ha dovuto abbandonare una grossa fattoria con tutte le infrastrutture, le attrezzature e più di quattrocentocinquanta capi di grosso bestiame, in una zona non lontana da Kinshasa. Fino ad oggi non abbiamo recuperato nulla. Sappiamo però che sul territorio, sono in corso lavori per la costruzione di una grande strada che attraversa anche la nostra proprietà per terminare dove? Per quale scopo? Chi sono gli usurpatori? Nessuno ha la risposta. La maggior parte della gente, non solo nei villaggi ma anche nelle grandi città specie nelle periferie dove noi siamo, vive di espedienti e Dio solo sa, quante fatiche deve sopportare per trovare quanto basta alla sopravvivenza quotidiana: ragazzi, mamme e bambini circolano per le stadi a scambiare o vendere prodotti di ogni genere, i giovani fanno la coda davanti ai portoni delle fabbriche in attesa della chiamata per un giornata di lavoro, per una piccola somma dalla quale bisogna anche sottrarre

## La guerra Nell'est si continua a combattere a morire

**N**ei giorni scorsi la capitale dell'Angola Luanda ha ospitato i colloqui per il "processo" di pace nell'Est della Repubblica Democratica del Congo, e in particolare di una delle crisi che affligge la regione, quella legata al gruppo armato M23, sostenuto da Kigali. Al momento nessun accordo è stato ancora trovato. Secondo le Nazioni Unite sono oltre 7 milioni le persone sfollate nelle province orientali dell'Ituri e del Nord e Sud Kivu al confine con Ruanda e Uganda. Ad aggravare la situazione la diffusione nel Paese dell'epidemia del "vaiolo delle scimmie".

una manciata per le guardie che li hanno fatti entrare; gli studenti, spesso umiliati ed espulsi dalle scuole per non aver completato la retta scolastica, spesso perdono l'anno scolastico; molti malati muoiono perché non possono permettersi le cure in ospedale; le famiglie buttate sulla strada perché non hanno pagato l'affitto; i disoccupati si danno al vizio per mancanza di lavoro; bande di delinquenti nei quartieri, seminano paura. E potrei continuare la lista. La vita quotidiana in Congo è un po' dura e la gente soffre. Soffre, ma regge e affronta con coraggio,

pazienza e serenità le tante tribolazioni quotidiane imposte dalle situazioni concrete della vita, sostenuta dalla certezza che Dio non abbandona i suoi nella prova e dalla speranza in un avvenire di pace, di libertà e di prosperità. Spesso le comunità, cristiane o non, si ritrovano a pregare nelle loro differenti chiese e qui trovano la forza per ricominciare con un sorriso contagioso la vita, fatta di difficoltà, ingiustizie e avventure. Le famiglie si solidarizzano e ogni mese, quando riescono, versano in una cassa comune del gruppo, una somma che or l'una ora l'altra può ritirare in vista di migliorare la sua situazione. La mia missione e quella della mia comunità di Suore delle Poverelle in questa realtà del Congo, consiste nel restare tra la gente ("avvolgetevi tra i poveri" diceva il mio Fondatore S. Luigi Palazzolo) non come donatori di beni, ma come umili serve per ascoltare, capire e cercare insieme risposte alle domande complesse sulle necessità e sui bisogni più importanti per la dignità della persona umana e per dare senso al vissuto quotidiano. Condividendo insieme, non solo troviamo soluzioni ma smuoviamo anche coscienze e muoviamo passi che da soli non muoveremmo mai. Certo a volte è rischioso e bisogna mettere in conto anche qualche ingiustizia e qualche bella umiliazione da parte di chi ha un po' di potere, ma ne vale la pena. Questo esserci sempre e comunque, in maniera semplice, ricca di speranza, con cuore di mamma, sorprende sempre la nostra gente che

lo sente come un balsamo alle sue pene e alle sue ferite e come aiuto a trovare serenità e a superare le difficoltà. Questo camminare a fianco, è per me sorgente di gioia e stimolo a lavorare per mantenere viva nel cuore di quanti incontro, (poveri, malati, ragazzi di strada, disoccupati, studenti, giovani di quartiere), la certezza che il Signore cammina con noi e la speranza in un avvenire di pace da costruire insieme. Questo passa attraverso momenti di formazione, di presenza solidale e di condivisione con chi è nel bisogno e che soffre e attraverso piccoli gesti quotidiani semplici e veri, di attenzione di incontri, di sostegno reciproco nell'affrontare insieme, autorità e situazioni che umiliano le persone. È molto poco quello che facciamo, ma depono ogni giorno nelle mani di Colui tutto può, diventa ricchezza e speranza per tutti così, come lo è stato quando ha moltiplicato i due piccoli pani e i cinque pesciolini. Devo dire che nonostante tante vicissitudini vissute in Congo, questo popolo continua a stupirmi per la forza, la pazienza, la tenacia, il coraggio e la serenità nell'affrontare il quotidiano. Vivere tra loro mi insegna a essere essenziale, concreta, a ridimensionare tante esigenze superflue, a non lamentarmi di quello che manca, ad alimentare la fiducia che ogni ostacolo è dato per trasformarlo in opportunità di crescita. I poveri sono un vero libro di sapienza.

Sr AMELIA GURINI  
nativa di Isolaccia (So) della  
congregazione Suore Poverelle

## Beatificati i martiri di Uvira

Tre missionari saveriani italiani originari di Vicenza, Bergamo e Padova e un sacerdote congolese

**D**omenica 18 agosto, alle 9, nello spazio antistante la cattedrale di San Paolo di Uvira, nella Repubblica Democratica del Congo, sono stati beatificati **Vittorio Faccin, Luigi Carrara e Giovanni Didoné, missionari saveriani, assieme a Albert Joubert, sacerdote della diocesi di Uvira.** La celebrazione è stata presieduta, in rappresentanza di Papa Francesco, dal cardinale cappuccino Fridolin Ambongo Besungu, arcivescovo di Kinshasa. Si tratta della seconda beatificazione ospitata nel Paese africano, dopo quella, nel 1985, di suor Anuarite Nengapeta Maria Clementina, uccisa il 1° dicembre 1964, appena tre giorni dopo i martiri saveriani. I tre religiosi, tutti italiani, originari delle diocesi di Vicenza, Bergamo e Padova, erano partiti per la Repubblica Democratica del Congo non ancora trentenni. Avevano 30, 31 e 34 anni al momento della loro morte, avvenuta il 28 novembre 1964. Albert invece ha sempre trascorso la sua missione pastorale nel Paese africano, essendo nato a Saint Louis de Mrumbi-Moba. Per comprendere meglio il contesto sociale e religioso dell'epoca, basti citare alcune date: i primi missionari saveriani arrivano a Uvira nell'ottobre 1958; due anni dopo — il 30 giugno 1960 — il Paese diventa indipendente dal Belgio. Nel 1962 viene eretta la diocesi e il saveriano Danilo Catarzi viene nominato primo vescovo. Ma nel maggio 1964, i Simba — movimento rivoluzionario guidato da Pierre Mulele — prendono la città di Uvira, reagiscono contro il potere centrale di Kinshasa, tengono in domicilio coatto il vescovo e una dozzina di religiosi e laici. La prigionia durerà fino al 7 ottobre 1964. Anche a Baraka e Fizi i mulelisti regnano sovrani. In quel momento storico, i quattro martiri hanno fatto una scelta missionaria consapevole, desiderosi di fare del bene e di condividere la loro fede. Il loro martirio è avvenuto nello stesso giorno e per opera della stessa mano, anche se in due località distanti tra loro 35 km. Le testimonianze indicano l'uccisore nella persona di Abedi Masanga: prima falegname a Baraka, poi recatosi in Burundi, rientra nel 1964 come radicalizzato nella dottrina anticristiana. Quando, verso le 14 di sabato 28 novembre 1964, Vittorio e Luigi lo vedono arrivare a Baraka con la sua jeep carica di Simba, pensano di poterlo calmare. Ma dopo qualche parola, l'ira di Abedi si scatena: Vittorio viene colpito al petto con un colpo di pistola; Luigi si inginocchia davanti al confratello già esanime e, con saggezza, pronuncia le sue ultime parole: «Se mi vuoi uccidere, preferisco morire accanto a mio fratello». E così avviene. Verso sera, la stessa scena si ripete a Fizi: Abedi fa irruzione nella casa dei religiosi, nonostante i militari di guardia. Giovanni gli va incontro, facendosi luce con una lampada a petrolio, ma viene ucciso immediatamente. Subito dopo, tocca ad Albert essere colpito a morte. Sessant'anni dopo il loro martirio, restano soprattutto due insegnamenti: l'amore alla gente e lo spirito di fraternità. Il santo fondatore Conforti lo raccomandava: il missionario ama le persone che incontrerà ancora prima di conoscerle; il suo ideale è fare del mondo una sola famiglia in Cristo.



FAUSTINO TURCO, postulatore

Il ricordo. Era presidente dell'associazione volontari Caritas

# “A Dio caro Mario, volontario gentile e generoso”

**L**unedì 5 agosto scorso la grande famiglia della Caritas diocesana di Como ha pianto la scomparsa di Mario Donegana, originario di Moltrasio, presidente dell'Associazione volontari Caritas fin dalla fondazione dell'associazione nel 2015. Riportiamo qui alcuni passaggi del ricordo pubblicato sul sito [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it)

*Caro Mario, mentre ci stringiamo forte al dolore della tua amata moglie Anna e di tutta la tua famiglia, a noi, tuoi amici della Caritas diocesana di Como, piace ora pensarti in compagnia del tuo amico Roberto Bernasconi, venuto ad accoglierti alle porte del Paradiso per accompagnarti, ancora una volta insieme, in questo nuovo viaggio che ti attende. Era stato lui nel 2015 a invitarti a un impegno di volontariato nella nostra Caritas diocesana. E tu, generoso come sei sempre stato, non ti sei*

*tirato indietro. A tal punto da diventare, alla sua costituzione, il primo volontario e presidente dell'associazione volontari Caritas che nasceva in quell'anno per radunare tutti i volontari dei servizi gestiti dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus...*

*La tua è sempre stata una disponibilità fatta di azioni concrete; eri una presenza gioviale e cortese...*

*Avevi sempre pensieri gentili quando entravi nella sede della Caritas: un sorriso, un caffè e i tuoi ricchi aneddoti di vita...*

*Grazie Mario, ci mancherai tanto durante questo pellegrinaggio terreno. Noi ti affidiamo ai Santi e agli amici e famigliari che ti hanno preceduto, e tu da là però non scordarti di attenderci e suggerirci la giusta via per il Paradiso.*

*I tuoi amici e amiche della Caritas diocesana di Como.*



MARIO DONEGANA CON ROBERTO BERNASCONI



## Giovani ucraini accolti in Valtellina dall'11 al 17 agosto

**C**on qualche giorno di anticipo sul programma previsto, si è conclusa l'accoglienza di un gruppo di 91 ragazzi e ragazze ucraini in Diocesi di Como. L'iniziativa, che ha visto il coinvolgimento organizzativo della Caritas diocesana di Como, rientra nel progetto "Insieme è più bello" promosso da Caritas Italiana e con il coinvolgimento della Conferenza episcopale italiana e della Nunziatura Apostolica in Ucraina. Il gruppo accolto l'11 agosto

presso la Colonia Comerio, nel Comune di Corteno Golgi vicino all'Aprica (Sondrio), ha deciso di proseguire, dopo una settimana sulle Alpi Orobiche, la propria vacanza nelle Marche presso una struttura individuata dal gruppo in provincia di Pesaro. Rinnoviamo il Grazie della Caritas diocesana a operatori e volontari (nella foto, insieme con l'operatore Loris Guzzi, quart'ultimo a destra) che hanno permesso di vivere questa esperienza.



STORIE DI **CARITAS** 2

AGOSTO 2024

L'INTERVISTA  
**IL COLLEGA  
VENUTO DAL MARE**

REPORT 2023  
**UN ANNO  
DI CONNESSIONI**

EMERGENZA CASA  
**SERVE PRESTO  
UN OSSERVATORIO**

## ◆ PUBBLICAZIONI

# Ecco il nuovo numero della rivista Storie di Caritas All'interno il Report 2023

**È** in distribuzione in questi giorni su tutto il territorio diocesano il secondo numero di "Storie di Caritas", la nuova rivista cartacea quadrimestrale della Caritas diocesana di Como, edita dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus con il supporto della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca. "Storie di Caritas" nasce con l'obiettivo di unire e raccontare le molteplici voci ed esperienze di carità della nostra Diocesi e si affianca agli altri collaudati strumenti comunicativi digitali: il sito [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it), la newsletter mensile, il canale Youtube, Facebook e Whatsapp. Il secondo numero della rivista è composto di 24 pagine e, nella parte centrale, è pubblicato il Report Caritas 2023, un'analisi dettagliata dei servizi e delle varie attività che la Caritas diocesana ha seguito l'anno scorso sul territorio. L'operatrice **Ivana Fazzi**, che ha curato il Report, scrive così nell'editoriale di presentazione: «Il Report Caritas 2023 non ha la funzione di dettagliare tutte le attività svolte nei molteplici ambiti di intervento. Per la prima volta, tuttavia, abbiamo provato a dare voce alla ricchezza che viviamo quotidianamente grazie alla disponibilità e alla passione di centinaia

di volontari e numerosi operatori. Si è tentato di rileggere quanto vissuto alla luce delle connessioni che ci uniscono, delle relazioni che viviamo, delle attività svolte fuori e dentro i servizi per sentirci parte di una comunità e di una Chiesa che condividono valori e prospettive». Oltre a questa importante novità, ricordiamo la toccante intervista a **Tapha Nije**, giunto in Italia dalla Libia 10 anni fa e oggi nostro stimato collega; l'esperienza di volontariato di **Sabrina Del Sordo**, che divide il suo impegno nella parrocchia di San Fedele nella città murata e al Centro di Ascolto di Como; il racconto del proficuo stage fatto in Valtellina dalla studentessa **Martina Scherini**; il percorso di animazione in Valcuvia nelle Valli Varesine; alcuni focus sul Fondo diocesano Dona Lavoro, il problema casa e il progetto di un osservatorio Caritas dedicato, gli ultimi dati della mensa di solidarietà di Casa Nazareth a Como che vede un costante incremento degli ospiti; i dati della solidarietà attivata in diocesi per far fronte all'emergenza ucraina; infine, una riflessione dell'assistente spirituale **don Alberto Fasola** dal titolo "Viaggiatori viaggianti... da salvare".

PAGINA A CURA DELL'ÉQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO. HANNO COLLABORATO CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI. PER MAGGIORI INFO [WWW.CARITASCOMO.IT](http://WWW.CARITASCOMO.IT)



SCARICA UNA COPIA

# Un'estate "calda" a Casa Nazareth, boom di accessi

La mensa cittadina ha fatto registrare, nel mese di agosto, una media giornaliera di 236 presenze, 128 a pranzo e 108 alla sera, con alcuni giorni con circa 150 presenze a pranzo e 130 a cena. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'incremento è stato del 35%.



È stato proprio un bell'evento fatto di tanta condivisione e amicizia - con oltre 130 persone presenti - il concerto che si è tenuto sabato 24 agosto scorso, alle 11, nel giardino di Casa Nazareth, la struttura che ospita la mensa di solidarietà in via don Luigi Guanella 12 a Como. Protagonisti, la cantautrice e chitarrista Valeria Rossi, in arte Cheriach Re, e la band Diletta, bravissimi musicisti comaschi che per la prima volta si sono esibiti nella location di Casa Nazareth. La loro musica è di stile cantautorale e tutti gli artisti hanno pubblicato finora album e canzoni e sono presenti sulle principali piattaforme online. Durante il concerto, è stata molto apprezzata anche l'esibizione di Angelo, ospite della mensa, che ancora una volta ha conquistato il pubblico cantando una canzone blues con grande passione e talento. Al termine dell'appuntamento musicale è stato organizzato un momento conviviale

**Non solo luogo di ristoro ma anche di incontro, relazione e cultura: grande successo per il concerto dello scorso 24 agosto, con oltre 130 persone presenti**

con degustazione, apprezzata da tutti i presenti e servita dai volontari della mensa che, lo ricordiamo, ogni giorno a pranzo e a cena garantiscono il servizio per le persone in difficoltà della città di Como. L'evento fa parte delle iniziative artistiche dal titolo "ImMENSAMENTE musica" che periodicamente vengono organizzate dagli enti promotori di Casa Nazareth per far conoscere e sostenere il servizio della mensa.



## CALENDARIO EVENTI 2024

CASA NAZARETH  
Mensa solidale Como

Sabato  
**21 SETTEMBRE ORE 11.15**  
**IMMENSAMENTE MUSICA**  
APERITIVO IN CONCERTO  
Corpo musicale di Rebbio  
Un viaggio nella musica senza tempo  
Casa Nazareth  
via Don L. Guanella 12 - Como

Sabato  
**12 OTTOBRE ORE 21**  
**SPETTACOLO TEATRALE**  
**COMPAGNIA "SVITOL"**  
Commedia dialettale:  
"Quanti bal in Ca Ciappetti"  
Teatro di Breccia  
via T. Malvita 3 - Como

Sabato  
**26 OTTOBRE ORE 21**  
**CONCERTO**  
**DEL GRUPPO VOCALE**  
**"CONTRATTEMPO"**  
Diretto da Marco Basso  
Teatro di Breccia  
via T. Malvita 3 - Como

Sabato  
**30 NOVEMBRE ORE 21**  
**THE CHRISTMAS SHOW**  
CON "MONDAY GOSPEL"  
Spettacolo coro gospel  
in attesa del Santo Natale  
Chiesa di San Giuseppe  
via G. Bonomelli 4 - Como

Sabato  
**14 DICEMBRE ORE 17**  
**COMPAGNIA TEATRALE**  
**"I DUE ARCHI"**  
In scena lo spettacolo: "Damm a trà"  
Parole e musica dalla tradizione lombarda  
Centro Card. Ferrari  
viale C. Battisti 8 - Como

Lunedì  
**23 DICEMBRE ORE 17**  
**ORCHESTRA DA CAMERA**  
**"FRANZ TERRANEO"**  
Concerto di Natale  
Basilica di San Fedele  
piazza San Fedele - Como

Per maggiori informazioni sugli eventi: [www.casa-nazareth.it](http://www.casa-nazareth.it) | [info@casa-nazareth.it](mailto:info@casa-nazareth.it)

Un'estate "calda" Un servizio in continua crescita e con numeri che aumentano di anno in anno. In particolare, proprio agosto ha fatto registrare un'alta affluenza degli accessi, mai registrata prima. «Abbiamo affrontato un'estate molto "calda" a Casa Nazareth - dice **Gabriele Bianchi**, operatore Caritas e responsabile del servizio - Abbiamo calcolato in questo mese di agosto una media giornaliera di 236 accessi, 128 a pranzo e 108 alla sera, con alcuni giorni con circa 150 presenze a pranzo e 130 a cena. Rispetto allo stesso mese del 2023 l'incremento è del 35%. Numeri mai raggiunti, determinati in parte anche dalla temporanea sospensione della mensa delle suore vincenziane di via Tatti». Il dato di queste ultime settimane conferma la crescita del servizio registrata nel periodo gennaio-luglio 2024. Nei primi sette mesi dell'anno gli accessi totali sono stati 44.931, con una media di 112 pasti distribuiti a pranzo e 100 a cena (con una media giornaliera di 212). A onor di cronaca, si ricorda che in tutto il 2023 sono stati serviti 66.735 pasti, con una media giornaliera di 183 presenze (93 a mezzogiorno e 90 alla sera). «Il mio grazie di cuore a tutti - dice ancora l'operatore Caritas - e in particolare ai volontari che ogni giorno e a vario titolo rendono possibile il servizio e anche gli

stessi eventi realizzati all'interno della struttura, con l'obiettivo di far conoscere alla popolazione questa bella realtà e di sostenerla economicamente. Per questo motivo anche nel 2024 è ancora attiva la campagna "Dona un pasto caldo con soli 4 euro" e sono stati organizzati fino a dicembre eventi, concerti e spettacoli teatrali sul territorio a cui tutti sono invitati a partecipare». Maggiori informazioni: [www.casa-nazareth.it](http://www.casa-nazareth.it). (cl. b.)

## Il Sentiero dei Sogni

### Buon compleanno, poesia! Passeggiata sotto le stelle

Nell'ambito del progetto "Promuoviamo la meraviglia", realizzato dai Comuni e Biblioteche di Fino Mornasco e Casnate con Bernate con il sostegno di Fondazione Cariplo, l'associazione Sentiero dei Sogni organizza la passeggiata creativa "Buon compleanno, poesia! Passeggiata sotto le stelle"

#### Il tema

Con il "Cantico di frate sole", scritto da Francesco d'Assisi, nasce ufficialmente la poesia in lingua italiana nel 1224. In occasione dell'800° anniversario si propone un duplice cammino: di (ri)scoperta della tradizione letteraria italiana e del Parco della Brughiera Briantea, abbinando letture di autori classici e contemporanei a storie e paesaggi dell'area verde compresa tra i Comuni di Fino Mornasco e Casnate con Bernate.

### BUON COMPLEANNO, POESIA! PASSEGGIATA SOTTO LE STELLE

PROMUOVIAMO LA MERAVIGLIA

NEL PARCO DELLA BRUGHIERA  
TRA FINO MORNASCO  
E CASNATE CON BERNATE

**29 AGOSTO**  
2024  
ORE 20

PER INFO E ISCRIZIONI  
[HTTP://COMPLEANNOPOESIA.EVENTBRITE.IT](http://COMPLEANNOPOESIA.EVENTBRITE.IT)

con il contributo di:  
Fondazione CARIPLO

#### Il percorso

Ritrovo ore 20 al parcheggio della stazione ferroviaria di Cucciago. Da qui si snoda un percorso ad anello in piano di circa 4 km tra la Valle Mulini e i boschi dell'area umida che costeggia il Rio Acquanegra con quattro soste dedicate a narrazione e letture, tra cui una al laghetto di



Casnate aperto per l'occasione. La fine del percorso è prevista per le 23 circa allo stesso punto da cui si è partiti.

#### Gli interventi

Conduce la passeggiata Pietro Berra, giornalista e poeta, presidente dell'associazione Sentiero dei Sogni. Letture dei volontari formati nei corsi di lettura ad alta voce nell'ambito del progetto "Promuoviamo la meraviglia". Proponeranno alcuni loro testi i poeti Antonio Laneve, Barbara Rabita, Mirna Ortiz e Vito Trombetta. Interverrà Raffaele Introzzi, esperto di storia locale. Tutti i partecipanti

che lo desiderano sono invitati a portare una poesia (rigorosamente di autori italiani) da condividere.

#### Partecipazione

Partecipazione libera con iscrizione obbligatoria al link: <http://compleannopoesia.eventbrite.it>.

Il sogno. Le considerazioni del Circolo Legambiente - Angelo Vassallo



# Un giorno balneabile?

**Potremo mai tuffarci nel lago davanti al Tempio Voltiano? A chiederselo è Enzo Tiso, sollecitato dal consueto quadretto estivo che vede, nonostante i divieti, molti turisti tuffarsi a ridosso della riva. La richiesta di un approfondimento della situazione**

**P**otremo mai tuffarci nel lago davanti al Tempio Voltiano? A chiederselo è il circolo Legambiente di Como, sollecitato dal consueto quadretto estivo che vede, nonostante i divieti, molti turisti tuffarsi a ridosso del tempio, approfittando della spiaggia emersa dalle acque. Divieti dovuti non soltanto alla pericolosità di un lago molto insidioso, ma soprattutto per la qualità delle acque, in particolare in quella zona non adatte alla balneazione. “Per rendere balneabile la Senna in Francia - scrive per il Circolo Enzo Tiso - hanno speso quasi un miliardo e mezzo di euro, con buoni risultati secondo gli esperti, nonostante le avverse condizioni meteorologiche abbiano poi riportato il fiume ad una

situazione di inquinamento proprio in occasione delle Olimpiadi. A Como, guardando le immagini dei tanti turisti a mollo davanti al Tempio Voltiano in un brodo di enterococchi ed escherichia coli, qualcuno si è chiesto se un giorno sarà mai possibile dichiarare balneabile questo lembo di costa davanti ai Giardini a Lago. Certo occorre tenere conto delle insidie rappresentate dalla profondità e dalle correnti e prevenire quindi il pericolo di annegamento, sempre in agguato. È tuttavia realistico pensare di poter ridurre l'inquinamento batteriologico che mette a rischio la salute di chi osa anche solo mettere i piedi in acqua. Negli ultimi anni c'è stato sicuramente un miglioramento della situazione del primo bacino considerato che sono tornate balneabili le spiagge

dell'ex Galoppatoio a Cernobbio e dei lidi di Villa Olmo e Villa Geno a Como. Per il tratto prospiciente i Giardini l'ostacolo principale è però rappresentato dal torrente Cosia con il suo carico di acqua contaminata di origine fognaria. Nel Cosia scarica il depuratore di Como e di alcuni comuni limitrofi, vanto dei comaschi perché è stato uno dei primi in Italia grazie alla lungimiranza degli imprenditori e delle amministrazioni locali negli anni settanta del secolo scorso. È stato tenuto in buona efficienza negli anni durante la gestione di Como Depur ma che oggi, anche sulla base di dichiarazioni degli attuali gestori, andrebbe riposizionato altrove. Sicuramente il depuratore non è in grado di trattare efficacemente grossi quantitativi di acqua in occasione di forti precipitazioni che fanno entrare in funzione gli sfioratori di piena. Acqua non depurata che quindi finisce nel Cosia e nel lago. C'è poi da mettere mano alle fognature comunali che presentano tratti vecchi e malandati e tratti che raccolgono anche acqua piovana attraverso le tombature (fognature miste). Va inoltre cercata la possibile persistenza, in barba alla legge, di scarichi fognari diretti nel lago oppure nel Cosia e nei suoi affluenti, in particolare nei tratti cittadini interrati. Insomma ci sarebbe bisogno di una analisi accurata e aggiornata della situazione esistente, di un conseguente progetto di risanamento e di interventi finalmente risolutivi con un cronoprogramma a scadenze ravvicinate. Interventi presumibilmente costosi ma certamente di molto inferiori a quelli messi in campo dai francesi per non smentire la fama della propria grandeur e anche rispetto a quanto abbiamo fino ad ora speso per le paratie. Queste considerazioni le facciamo ormai da anni presentando alla stampa le analisi di Goletta dei Laghi o commentando in convegni pubblici i dati non positivi dei monitoraggi di ARPA o i risultati di ricerche universitarie, chiedendo conseguentemente di intervenire prima possibile. Appelli purtroppo mai seguiti da risposte esaurienti da parte di chi dovrebbe programmare o mettere in atto decisioni operative: Regione, Provincia, Comune, Ufficio d'Ambito, Como Acqua”.

**T**re assessori fuori dalla giunta in due anni. L'ultima in ordine di tempo è Francesca Quagliarini, licenziata dal sindaco Alessandro Rapinese in pieno agosto con la motivazione di un impegno “inferiore alle aspettative” e, in definitiva, “insoddisfacente”. Quagliarini è una giovane, ormai ex amministratrice, che aveva deleghe a Politiche giovanili, Quartieri, Pari opportunità, Diritti civili e Partecipazione. La sua uscita di scena fa seguito a quella di Nicoletta Anselmi, che appena nove giorni prima, si era dimessa dall'incarico di assessore al Personale, delega cruciale per il funzionamento della macchina comunale, per motivi “assolutamente personali”, come precisato dalla stessa Anselmi: “Ho scelto la mia vita e la mia famiglia”. Il primo caso di allontanamento dall'esecutivo di Palazzo Cernezzini risale però alla revoca dell'assessore Lombardi (dicembre 2022) per “il venir meno del rapporto di natura fiduciaria” tra il primo cittadino e il diretto interessato. Lombardi, nell'occasione, aveva dal canto suo identificato il punto focale del contrasto nel proprio stile



**OLTRE LA CRONACA** di Marco Guggiari

## Revoche e dimissioni in giunta Difficoltà di un assetto stabile



improntato al dialogo con le minoranze. È inevitabile interrogarsi su questi cambiamenti. In due casi su tre corrispondono a dichiarata sfiducia da parte del sindaco nei confronti dei collaboratori che aveva scelto. Il potere di revoca risale a una legge del 1993 ed è soggetta alla sola condizione di darne “motivata comunicazione al consiglio” comunale, o provinciale, secondo i casi. In attesa della riunione di consiglio in cui l'assemblea sarà messa al corrente della decisione presa riguardo l'assessore Quagliarini, sono però possibili alcune considerazioni. La prima va oltre la facoltà esercitata dal sindaco e a lui pienamente riconosciuta dalla legge. Riguarda la rarità di questa evenienza nei fatti. A Como si è verificato un solo, ormai lontano,

analogo precedente. Altri primi cittadini hanno infatti sostituito assessori, ma nell'ambito di avvicendamenti concordati con i gruppi consiliari o a seguito di dimissioni volontarie. L'unico caso simile a quello di Quagliarini e di Lombardi risale

alla prima giunta di Stefano Bruni e all'assessore Christian Mantero, messo alla porta nel settembre 2002 per aver detto che Como era una città sporca “per colpa dei comaschi”. Il recente doppio licenziamento nel 2022 e nel 2024 suscita

dunque interrogativi. Corrisponde a un'attenta valutazione dell'operato dei collaboratori? Quanto ha a che fare con il temperamento del capo dell'amministrazione comunale? E, a ritroso, è lecito chiedersi quali criteri avevano portato alle scelte di assessori in seguito così rapidamente ripudiati. Se invece si guarda avanti, come è del resto necessario fare, l'attesa è per la redistribuzione delle deleghe che non sono più in capo alle precedenti titolari. A Nicoletta Roperto, vicesindaco, ne sono state momentaneamente assegnate alcune; di altre si fa carico lo stesso sindaco con un carnet complessivo di dieci competenze. Si tratta di capire se a questa situazione farà seguito un ampliamento della giunta, con una nuova nomina, per rendere più “umani” e potenzialmente produttivi gli incarichi. Sullo sfondo si staglia l'esigenza di una squadra di governo che mostri affiatata nel tempo e che non subisca ulteriori defezioni con il rischio di rallentamenti o veri e propri stop al lavoro amministrativo in favore della città.

Un cammino iniziato nel 1964. L'esperienza del campo di gruppo a Piazzole (Bs)

# I primi 60 anni del gruppo Como 3°

**S**essant'anni di storia non sono pochi e meritano di essere celebrati. Così il gruppo scout Como 3 ha voluto ricordare il lungo cammino iniziato nel 1964, quando nella neonata parrocchia di Prestino (costituita solo l'anno prima, per scorporo dalla parrocchia di Breccia), ad opera del suo primo parroco don Gianbattista Levi (per tutti «don Titino»), muoveva i primi passi questa nuova esperienza dello scoutismo comasco. Erano anni ruggenti di sviluppo economico e demografico, e gli ormai ex prati e boschi della frazione di Prestino, stretti fra la Spina Verde e la piana di Lazzago, si popolavano sempre più di nuovi caserugi popolari (postali, ferroviari, anche una nutrita pattuglia di esuli dalla Libia, come la famiglia Gentile, da cui sarebbe poi nato



il Claudio campione del mondo nel 1982). Nasceva un quartiere nuovo, ad alta densità abitativa, e c'era bisogno di tirare insieme questa massa vacante di ragazzi e bambini, con le loro famiglie, per dare loro non solo un'educazione, ma prim'ancora un'identità, un'appartenenza, una dignità di popolo, una possibilità di incontro. Prima che i lupi e mercenari della droga e dell'alcool

prendessero facilmente piede. È in questo contesto che ha preso avvio l'esperienza del Como 3. Per celebrarla, giovani e meno giovani (i primi scout di allora sono ora nonni che accompagnano i nipotini) si sono ritrovati nel Campo di gruppo a Piazzole di Brescia, dal 27 luglio al 5 agosto. Cammini diversi per bambini («lupetti»), adolescenti («esploratori» e «guide») e giovani



(«rover» e «scolte»), questi ultimi in cammino prima e dopo il campo nella classica «route» che li ha portati dalle sponde del lago d'Iseo al lago d'Idro, passando appunto per Piazzole. Dove tutto il gruppo si è ritrovato unito al gran completo nelle giornate dall'1 al 3 agosto. Centrale è stata soprattutto la celebrazione dell'Eucaristia sabato 3 agosto, con la presenza anche delle famiglie, accorse numerose da Como e dalle zone limitrofe. Un momento importante, non solo per celebrare l'anniversario del gruppo, ma anche per fare memoria di Chiara, la giovanissima guida di Tavernola che purtroppo, lo scorso anno, ha perso la vita in un drammatico incidente. Con commozione grande tutto il gruppo si è stretto attorno al suo ricordo ancora così vivo e così bello, nella serena fiducia che Chiara dal cielo continuerà a vegliare e camminare con i suoi amici.

DON ANGELO RIVA

22-25 AGOSTO

Presente all'evento anche una delegazione comasca

## 18 mila capi a Verona per la route nazionale

**D**a giovedì 22 a domenica 25 agosto si è tenuta la terza route nazionale delle Comunità Scout Agesci, l'evento che riunisce educatori ed educatrici dell'associazione e che in questa edizione si è tenuta nella provincia di Verona, nell'area compresa tra Villa Buri e Pestrino e che grazie a un ottimo sforzo organizzativo è riuscita ad accogliere circa 18mila capi e cape scout provenienti da tutta Italia. In occasione del cinquantesimo anno dalla fondazione dell'AGESCI - risalente al 4 maggio 1974 -, il tema della route è stato "generazioni di felicità", un'occasione per confrontarsi sui modi in cui è possibile trovare la gioia e viverla, custodirla, testimoniarla agli scout di domani come scelta politica forte, controcorrente rispetto ai segnali di crisi e sfiducia odierni "La route nazionale di Bedonia del 1979 aveva al centro temi come l'evoluzione del laicato dopo il Concilio, la questione meridionale, la partecipazione politica, la nonviolenza e l'obiezione di coscienza - hanno raccontato **Roberta Vincini** e **Francesco Scoppola**, presidenti del Comitato Nazionale AGESCI durante il discorso conclusivo della route -. Facciamo un salto di 28 anni, andiamo alla route dei Piani di Verteglia, Strade e Pensieri per domani. Nel 1997 parlavamo di tecnologia, legalità, educazione alla pace, Europa, disuguaglianze. E arriviamo a oggi: qui a Verona abbiamo parlato di accoglienza, speranza, pace, cura condivisa, crisi climatica, giustizia sociale, migrazione, diversità, fragilità umana". Durante la quattro giorni, infatti, ragazze e ragazzi dei vari gruppi hanno avuto l'occasione di confrontarsi in oltre 60 tavole rotonde, grazie al contributo di oltre 200 testimonianze di artiste, artisti, attivisti ed esponenti del mondo del volontariato e dell'associazionismo. Dopo l'arrivo di mercoledì 21, le attività sono entrate nel vivo a partire da giovedì, con la serata inaugurale che ha compreso la cerimonia di apertura con l'alzabandiera, accompagnata dalla presentazione delle attività proposte per i giorni successivi. Durante le giornate di venerdì e sabato gli incontri sono stati divisi in due moduli - uno al mattino e uno al pomeriggio -, più due attività serali. Grazie alle attività ragazze e ragazzi hanno avuto l'occasione di confrontarsi con esponenti del mondo della cultura, delle istituzioni e dell'educazione, ma anche di conoscere da vicino Verona e le sue più significative realtà di volontariato territoriali. Un aspetto chiave della route nazionale

è stato infatti il suo carattere formativo: attraverso testimonianze e dibattiti durante le giornate sono state raccolte idee e spunti sui temi della pace, della responsabilità, della fede, della giustizia sociale, del servizio come strumento per cambiare il mondo, della sostenibilità e della cura delle relazioni, con ospiti di rilievo, tra cui don Luigi Ciotti, Nello Scavo, Elena Bonetti, Rosy Bindi, Luisa Impastato e tanti altri. Il venerdì sera invece ha avuto luogo un momento di veglia, riflessione e preghiera nel sottocampo, animata dai Capi Gruppo, mentre il sabato si è tenuta la serata finale, in plenaria, animata dalla musica di vari artisti, tra cui Roberto Vecchioni. La route nazionale si è poi conclusa domenica, con la celebrazione della S. Messa, la cerimonia di chiusura e le partenze dei gruppi per il rientro verso casa. «Dalla route nazionale portiamo a casa tantissimi stimoli da gruppi e realtà diverse dalla nostra che ci danno altre prospettive sulla vita scout - racconta **Cristiano Romanò**, capo scout dei lupetti del Como 3 -, ma anche tantissima voglia di continuare a lavorare su quello che stiamo facendo senza leggerezza, ma sempre con l'obiettivo di migliorarsi e dare del proprio meglio in ogni cosa che facciamo. Ci portiamo a casa anche la consapevolezza che a livello nazionale c'è una profonda volontà di continuare a crescere, migliorarsi e migliorare il mondo in cui ci troviamo oggi». Quest'anno il gruppo organizzativo della route è stato particolarmente attento al tema della sostenibilità, ponendosi come obiettivo quello di ridurre le emissioni generali dell'evento e condividendo sul sito dedicato le informazioni riguardanti le iniziative promosse per la causa. Tra queste, ci sono stati la digitalizzazione e dematerializzazione dei supporti fisici per abbattere le emissioni di CO2 legate alla produzione e allo smaltimento di materiali cartacei; la centralizzazione dei trasporti per la mobilità collettiva dei gruppi, promuovendo l'utilizzo dei trasporti pubblici; l'utilizzo di piatti e posate in materiale biodegradabile e un menù interamente vegetariano, attento alla stagionalità dei prodotti e alla loro selezione, privilegiando fornitori locali. «Mi ha colpito l'energia dei volontari, la forza organizzativa che ha messo insieme un evento del



genere e vedere con quanta volontà si sono spese le persone che hanno messo reso possibile tutto ciò: dallo sviluppare un'applicazione, all'organizzare i sottocampi, i trasporti, i pasti... la potenza organizzativa dei volontari è la cosa che più mi ha colpito», continua Cristiano. L'energia respirata in quei giorni però riguarda anche il clima creatosi tra i vari gruppi, che affrontando insieme il caldo e l'aridità del veronese hanno condiviso nuove

prospettive comuni sulla vita scoutistica. «È stato importante per me vedere così tante persone unite da valori comuni», racconta al Settimanale **Gabriele Besseghini**, capo scout del reparto Kennedy Como 3. «C'era tanta voglia di conoscersi e di stare insieme fino a tardi», aggiunge **Adele Briccola**, capo scout del reparto Orione Como 3. L'esperienza della route nazionale vuole essere uno spunto e un invito affinché ogni gruppo scout declini i temi trattati in progetti concretizzabili sui propri territori di appartenenza, attraverso azioni educative locali, facendo la propria parte. La partecipazione attiva è stata infatti la chiave di lettura dell'intera route, a partire dal logo dell'evento, realizzato con pezzi di tangram: ognuno con forme e colori diversi, ma che combinandosi insieme e trovando un equilibrio riescono a costruire infinite geometrie. «Il tempo che stiamo vivendo ci impone di non voltarci dall'altra parte, ma di sporcarci le mani per costruire il futuro - hanno scritto i presidenti del Comitato Nazionale AGESCI sul sito della route nazionale -. In un contesto sociale che spesso detta desideri alla velocità di un reel o di una storia, la nostra forza consiste nella tenacia di continuare a educare al sogno: noi capi ci impegniamo a guardare ai ragazzi e alle ragazze che abbiamo davanti - non a quelli che immaginiamo - e alle loro potenzialità, per accompagnarli a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore».

EMMA BESSEGHINI



## Dal 31 agosto al 7 settembre



raggiungere l'Ucraina (l'ultima nel mese di luglio) e toccare, tra le altre, proprio la cittadina di Karkhiv e la chiesa di San Nicola. «Senza il legame con il Vescovo Tychapets (oltre ovviamente a padre Ihor Boyko e suor Sestra Olexia) - continua Mosa - avremmo davvero potuto fare poco in questi anni. È grazie a lui che riusciamo ad ottenere i documenti per entrare nel Paese con gli aiuti ed è grazie ai suoi volontari che ci accompagnano nella distribuzione che riusciamo a raggiungere anche i villaggi più isolati».

Il programma della visita è ancora in via di ultimazione, ma alcuni appuntamenti sono già fissati. Da segnalare l'incontro con la comunità di Maccio con un saluto che verrà portato domenica 1 settembre all'inizio della S. Messa delle 10. A seguire il vescovo raggiungerà la chiesa di San Donnino a Como dove presiederà la liturgia domenicale con la comunità greco-cattolica ucraina di Como. Il 3 settembre, alle 21, all'oratorio di Maccio si terrà invece un incontro pubblico aperto a tutti. Un'occasione per ascoltare la testimonianza del vescovo sulla realtà ucraina. «La visita non si limiterà alla parrocchia di Maccio - precisano da Frontiere di Pace -, ma avrà una dimensione diocesana. Nel corso della settimana sono previsti, infatti, due incontri privati, altrettanto forti. L'incontro con il cardinale Oscar Cantoni e con il direttore della Caritas diocesana, Rossano Breda. La ripartenza per l'Ucraina è fissata per il 7 settembre. (m. l.)

# Il vescovo di Karkhiv in visita a Como

Una visita speciale che lo diventa ancora di più se pensiamo all'intensificarsi dei combattimenti tra Ucraina e Russia lungo la frontiera orientale. E proprio da queste regioni e, più precisamente, dalla città di Karkhiv, arriverà in visita il vescovo Vasily Tychapets della Chiesa greco-cattolica di San Nicola Taumaturgo che sarà nel comasco dal 31 agosto al 7 settembre. «Questo viaggio nasce per desiderio

dello stesso vescovo Vasily che vuole incontrare e ringraziare personalmente la parrocchia di Maccio e i volontari del gruppo Frontiere di Pace che nella parrocchia ha la sua sede», racconta il coordinatore dei volontari comaschi, Giambattista Mosa. Non si tratta infatti di una visita estemporanea, ma del naturale rafforzarsi di una relazione di amicizia che da oltre due anni vede le missioni dei volontari comaschi

## Notizie in breve

### San Fedele Fino al 6 settembre la mostra iconografica "Capolavori nascosti"

Si è aperta, nella basilica di san Fedele in Como, nel pomeriggio del 15 agosto u.s., e rimarrà attiva sino al 6 gennaio 2025 una interessante mostra iconografica denominata "Capolavori nascosti". Lo scopo della rassegna è mostrare al pubblico alcuni quadri, oltre una trentina, dipinti in un arco temporale che va dal XVI al XX secolo che normalmente sono conservati, non visibili, nei depositi delle chiese cittadine di san Fedele e san Donnino. Gran parte delle opere sono di autore ignoto, alcune di ottima fattura, altre invece sono di autori noti sui quali spiccano i due quadri rappresentanti la Vergine Immacolata opera di due artisti famosi quali Carlo Innocenzo Carloni e Carlo Francesco Nuvolone. Tra le opere del XX secolo spiccano tre dipinti del comasco Alberto Bogani e un dipinto del milanese Luigi Valtorta. In esposizione anche una statua lignea della B.V. Maria che la tradizione vuole sia un dono di Alessandro Volta alla sua amata parrocchia di san Donnino. La mostra è visitabile tutti i giorni nei seguenti orari; lunedì dalle 15.30 alle 17.30 da martedì a sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 17.30 la domenica e festivi dalle 15.30 alle 17.30 (sino al 31 agosto 12.15 - 17.30).

La voglia di far festa tutti assieme, divertirsi e passare l'estate in modo conviviale: con questo spirito lo staff animativo/educativo delle nostre strutture ha organizzato gli eventi per gli anziani ospiti. La politica della Fondazione del "dentro-fuori", un continuo scambio che prevede la presenza della città nelle strutture e quella degli ospiti in città, si concretizza frequentemente anche con la partecipazione agli eventi della tradizione: un modo per continuare a far sentire gli anziani parte della comunità, di far ritrovare luoghi ed usanze del loro passato.

Presso la Rsa Le Camelie è stato organizzato un laboratorio di giardinaggio che ha coinvolto alcuni ospiti del primo e secondo piano che già in passato erano soliti dedicarsi all'orto.

Con cadenza mensile sono inoltre state organizzate cene con menù concordato con gli stessi anziani: si è così deciso di fare una "pizzata" con formula "giro-pizza", una apericena e per concludere il periodo estivo organizzare una cena con un menù che possa ricordare la Fiera di S. Abbondio, ricorrenza molto sentita da tutti i comaschi. Grande successo hanno ottenuto le prime due cene, nonostante le alte temperature non abbiano permesso di organizzarle sul terrazzo vista lago.

Durante i laboratori creativi gli anziani, in collaborazione con un volontario, hanno realizzato il tradizionale carretto dei gelati: sono molto orgogliosi di poter "sfoggiare" il loro lavoro, offrendo a tutti un gustoso gelato. Lo scorso giovedì 8 agosto presso il salottino del primo piano e martedì 13 agosto in occasione della Festa d'estate, gli ospiti sono stati intrattenuti dal gruppo musicale "Chitarre da spiaggia". Come da tradizione, anche quest'anno sono state organizzate due uscite sul territorio, in occasione dell'evento canturino "In festa tutto il mese" e in pizzeria: occasioni, queste, per riscoprire luoghi familiari e assaporare le emozioni a loro collegate, nonché



## Tante iniziative per l'estate degli ospiti



vivere un momento che esuli dalla quotidiana routine.

Presso la Rsa di Rebbio lo scorso 8 agosto in auditorium si è tenuto il Tombolone: l'iniziativa è stata condotta in collaborazione con lo Spi Cgil e il gruppo anziani della parrocchia di Rebbio. Il gruppo, nato molti anni fa in collaborazione con Don Giusto, ha l'obiettivo di organizzare eventi in comune, da proporre sul territorio o all'interno della Rsa. Martedì 13, mercoledì 21 e martedì 27 agosto, alle 18.30, nel giardino del piano terra, si potrà gustare la pizza a "Casa Mia": le tre proposte serali coinvolgeranno, a rotazione, tutti gli ospiti golosi di pizza. La cucina di Como, capitanata dallo chef Giovanni, con i suoi collaboratori, proverà a soddisfare tutti i gusti dei nostri numerosi ospiti.

Se le temperature estive lo consentiranno, verranno effettuate alcune uscite sul territorio, che hanno sempre contraddistinto la programmazione estiva dei servizi educativo-animativi della Fondazione. "Le uscite del mercoledì": in riva di Cernobbio e il mercato di Albate le due mete più richieste insieme al tradizionale pranzo al Parco del Bersagliere a Cantù.

Presso la Rsa di Como, durante il periodo estivo si sono svolte alcune attività molto gradite ai nostri ospiti, che hanno suscitato emozioni e fatto emergere ricordi di giovinezza. Tra le varie attività proposte, quelle particolarmente significative sono state l'uscita all'Arena del Teatro Sociale di Como per partecipare alla visione dell'Opera "Turandot" il giorno lo scorso 27 giugno. Esperienza

magica per i nostri ospiti e per alcuni l'occasione per rivivere belle esperienze dei tempi passati.

Lo scorso 4 luglio è stata organizzata una apericena presso il chiostro della Rsa per inaugurare la stagione estiva. In quella occasione sono state preparate diverse pietanze gustose e "colorate" che hanno deliziato i palati dei nostri ospiti, felici di poter partecipare a questo evento conviviale.

Lo scorso 11 luglio un gruppo di nostri anziani, insieme agli animatori, ai volontari e a un parente sono usciti a cena per gustare una buona pizza presso l'Osteria dal Pain a Como, che ci ha ospitato con estrema gentilezza venendo incontro a tutte le richieste formulate.

Dopo la cena gli ospiti sono stati accompagnati sul lungolago per ammirare le bellezze del paesaggio con il sole che al tramonto infiamma di colori il primo bacino.

Il 18 luglio è stata organizzata una pizzata nel chiostro della Rsa per tutti gli ospiti della struttura. Sono state preparate diverse teglie di pizza con gusti differenti e per tutti i gusti. Serata trascorsa piacevolmente con un sottofondo musicale. Qualche ospite non ha resistito e si è lanciato in qualche ballo. Inutile dire che non è avanzato nemmeno un pezzo di pizza. Anche gli anziani con gravi patologie, che non sempre riescono a beneficiare delle iniziative descritte, vengono comunque coinvolti dallo staff animativo/educativo in attività con stimolazioni multisensoriali, con comunicazione tattile e con approccio musicale personalizzato.

Abbiamo riassunto in questo redazionale alcune delle iniziative più significative attivate per l'estate dei nostri ospiti: iniziative realizzate nella convinzione che le nostre strutture sono luoghi non solo di cura assistenziale ma anche dove "ci si prende cura" delle persone, garantendo una serie di attenzioni (tra le quali una ricca vita di relazione) il cui obiettivo è far vivere nel modo migliore possibile.

## CALCIO

**Due squadre in serie A, maschile e femminile e compagini di valore dalle serie inferiori lasciano presagire un anno di notevole interesse, che potrebbe regalare risultati importanti**



## Como nel... pallone. L'attesa di una stagione da grandi

Tutto si può dire tranne che la stagione sportiva che ci apprestiamo a vivere in riva al lago non sarà sorprendente. Due squadre in serie A, Calcio Como maschile e Como Women; una squadra in serie B con ambizioni di promozione per disputare il prossimo anno il primo derby femminile in massima serie, Calcio Como femminile neo promosso in cadetteria; ed una squadra giovanile che vuole la promozione in Primavera 1 (da diversi anni non esiste infatti più il campionato primavera suddiviso in più gironi ma anche in questo caso si tratta di divisioni diverse con promozioni e retrocessioni). Questo il quadro del calcio professionistico in riva al Lario. Un programma di assoluto spessore ed ambizioso rispetto a quanto, salvo qualche sporadico evento, eravamo abituati a vedere alle nostre latitudini. Uscito dalla Coppa Italia ai calci di rigore, il Como maschile ha esordito lunedì 19 agosto con la Juventus (0-3 il risultato finale) cui è seguita la seconda trasferta (lunedì 26 agosto) a Cagliari. Ma prima del primo turno casalingo (tra il 13 ed il 16 settembre, dipende quale orario sarà attribuito a Como-Bologna, IV giornata del girone di andata) c'è da disputare un nuovo impegno in quel di Udine il 2 settembre. Un Como che si presenta, contrariamente ai proclami ma probabilmente con buona lungimiranza, fortemente

rinnovato. L'intenzione era quella di non stravolgere il gruppo che a maggio era riuscito a conquistare la serie A. Purtroppo se già un tempo la differenza di categoria tra A e B era notevole, oggi è come se si parlasse di due pianeti differenti. Il Como ha conquistato la promozione grazie alla forza del gruppo ed al carisma del suo tecnico. Cremonese, Venezia (poi promosso) e Palermo erano sicuramente superiori agli azzurri. Ecco perché, nonostante il dispiacere di non vedere più alcuni giocatori indossare la casacca azzurra (dall'ex capitano Bellemo al cipriota Ioannu, per fare due nomi), si può comprendere le motivazioni che hanno portato all'arrivo di tanti giocatori, alcuni dei quali di sicura esperienza, in riva al Lario. Promozione in serie A che è l'obiettivo della squadra femminile di viale Sinigaglia. Dopo una stagione di vertice nel campionato di Promozione, con ben 58 punti, 19 vittorie, 1 pareggio e 2 sole sconfitte; 85 gol segnati e solo 11 subiti, la squadra femminile del Como 1907 ha ottenuto il primo posto in classifica e la promozione

nel campionato di Eccellenza. Ora, con l'obiettivo di raggiungere la Serie A, il club è entusiasta di presentare una figura monumentale del calcio femminile: Heather O'Reilly. Heather sarà consulente del Club e collaborerà con lo staff tecnico e il direttore sportivo con l'obiettivo di raggiungere quanto prefissato per la stagione. O'Reilly, centrocampista americana con oltre 200 presenze nella Nazionale femminile degli Stati Uniti, porta al Como 1907 un'esperienza e una passione senza pari. La sua illustre carriera vanta tre medaglie d'oro olimpiche e una Coppa del Mondo femminile nel 2015 oltre che importanti traguardi con club di grande prestigio come Arsenal e North Carolina Courage. Chi in serie A femminile c'è già da qualche anno e vuole confermarsi è il Como Women che, da parte sua, vuole continuare a concentrarsi sullo sviluppo delle sue giocatrici e sulla promozione del calcio femminile. La compagine lariana, che in panchina dopo le vicissitudini dello scorso, con la salvezza ottenuta grazie anche

alla presenza di Stefano Maccoppi, indimenticabile difensore dell'A.C. Como negli anni '80 dello scorso secolo, avrà Stefano Sottili, classe 1969 di Figline Valdarno, ha già messo a segno tre ingaggi che hanno dato risalto alla società. Si tratta di Alia Guagni, una delle calciatrici più influenti e importanti del panorama calcistico femminile italiano degli ultimi anni; di Giorgia Spinelli e del portiere Katja Schroffenegger. Su questi arrivi la società ha puntualizzato come: "Questa iniziativa rafforza ulteriormente la nostra squadra e siamo entusiasti di accogliere queste talentuose atlete nel nostro club. Le nuove incorporazioni comprendono giocatrici di alto livello con esperienza nazionale e internazionale, selezionate per migliorare ulteriormente la qualità e la competitività del nostro team. Ciascuna di loro porterà un contributo unico alla nostra campagna di quest'anno, portando con sé talento, determinazione e un profondo impegno verso il successo". Infine qualche accenno alla Primavera 2 che la società vorrebbe che conquistasse la promozione nel gruppo 1. Questa squadra potrà contare sulla presenza del tecnico gallese Osian Roberts che tanto bene ha fatto nella scorsa stagione con la I squadra. Roberts, infatti, non dobbiamo dimenticare che ha rinunciato ad assumere l'incarico di allenatore della nazionale gallese per poter continuare a far parte di quello che ha definito un progetto "stimolante". Il debutto ufficiale degli azzurri guidati in panchina da Daniele Buzzegoli, tecnico della squadra dallo scorso mese di febbraio, avverrà il 14 settembre a Parma, mentre la prima partita casalinga è in programma la settimana successiva contro la Reggiana. Il girone d'andata si chiuderà il 18 gennaio, il ritorno si giocherà dal 25 gennaio. Inizierà in casa contro il Sud Tirolo per terminare il 10 maggio, ancora tra le mura amiche contro la Venezia. (l.c.)



## GIORNATA DEL CANE: QUASI 8400 I QUATTRO ZAMPE REGISTRATI NEL COMASCO

Nella ricorrenza della Giornata del cane, celebrata lo scorso 26 agosto, Ats Insubria ha diffuso i dati dell'Anagrafe Nazionale degli Animali d'Affezione. Varese risulta la città del territorio dell'Insubria con più cani registrati: 9.499. Seguono Busto Arsizio con 8.768, Como con 8.380, Gallarate con 5.721 cani. Su tutto il territorio di pertinenza si contano in totale 217.433 cani e tra questi ci sono 72 mila meticci, oltre 10.300 chihuahua, più di 5.300 bassotti, 3.900 border collie e "Gestire un cane richiede sempre una combinazione di conoscenza, addestramento e responsabilità per assicurare loro benessere e salute e tutelare l'incolumità delle persone, sia esterne che in ambito familiare. Il proprietario è sempre responsabile dello stato di salute

di un cane e del suo comportamento, è per questo che bisogna garantire loro un regolare esercizio fisico, proporre attività di stimolazione mentale come giochi di ricerca e programmare regolari controlli veterinari - spiegano dal dipartimento veterinario di Ats Insubria - Non solo. Per far sì che possano inserirsi in sicurezza in tutti i contesti, è utile che i cani inizino il prima possibile percorsi di addestramento basati sulla ricompensa, cioè che premino i comportamenti desiderati piuttosto che punire quelli indesiderati, che possa socializzare con altri cani e che venga esposto a svariati stimoli con diverse persone, ambienti, rumori e situazioni. Bisogna inoltre curare l'alimentazione che deve avere il giusto apporto nutrizionale in base alle caratteristiche specifiche di

età, peso e razza: un'alimentazione completa e regolare rappresenta infatti una necessità primaria, nonché una forma di prevenzione per molte malattie e disturbi metabolici". I dati sono disponibili grazie ai proprietari che hanno identificato e iscritto all'anagrafe degli animali d'affezione i propri cani. La registrazione si può chiedere attraverso il Servizio CUP Veterinario online che consente la prenotazione di quattro prestazioni veterinarie: passaporto per animali da compagnia, certificato per l'esportazione di cani e gatti al seguito di viaggiatori, iscrizione all'anagrafe canina e/o passaggio di proprietà e/o dichiarazione di decesso, inserimento microchip e relativa registrazione in anagrafe degli animali d'affezione.

◆ Dal 29 agosto al 1° settembre

# Tutto pronto per la Fiera di Sant'Abbondio

**D**a giovedì 29 agosto a domenica 1° settembre si rinnova il tradizionale appuntamento con la Fiera di S. Abbondio, che si intreccia con le celebrazioni religiose nella ricorrenza del Santo Patrono. Presso il compendio della Basilica, in via Regina Teodolinda, sarà allestita l'area dedicata alla ristorazione dove sarà possibile gustare i piatti della cucina locale. Il menù, curato dall'associazione pescatori Alpha di Como, con la collaborazione dei volontari dell'associazione Pesi Massimi, proporrà pietanze di terra e di lago, dagli immancabili pizzoccheri, allo stinco, al pesce d'acqua dolce a km zero e tanto altro. Sarà presente anche un'azienda agricola con proposte di street food e un birrifico locale. Giovedì 29 e venerdì 30 il pubblico potrà accedere dalle ore 19 sino

alle 23.30, sabato 31 dalle ore 11 sino alle 23.30, con possibilità anche di pranzare e domenica 1° settembre dalle ore 11 sino alle ore 17. Nell'edizione dello scorso anno sono stati circa 5 mila i pasti serviti. Le cene all'aperto saranno allietate da momenti di intrattenimento: il 29 agosto si esibirà la Banda Baradello, il 30 agosto sarà la volta del quartetto vocale Voxa e il 31 agosto di uno spettacolo di clowneria e giocoleria che regalerà momenti di divertimento a grandi e piccini. Ai più piccoli sarà dedicata anche l'area ludica con due attrazioni (il salto-trampolino e lo scivolo gonfiabile) poste all'ingresso della fiera e il laboratorio/gioco "Soccorripoli" in programma nel pomeriggio di sabato 31 agosto, a cura della Croce Azzurra. Presso la chiesa dei SS. Cosma e



I PROTAGONISTI DELL'EDIZIONE 2024 DELLA FIERA DI SANT'ABBONDIO

Damiano da non perdere la mostra itinerante "Plinius" organizzata dalla Società Archeologica Comense che racconta, in maniera inedita e originale, la vita di Plinio il Vecchio tramite le tavole di fumetti di Mari Yamazaki, nota autrice giapponese di manga. A concludere la Fiera, come da tradizione, sarà l'immane appuntamento con l'esposizione zo-

otecnica, domenica 1° settembre, lungo le mura cittadine, in viale Cattaneo, a partire dalle ore 9. Poco distante, sempre lungo le mura, il mercato di "Campagna Amica" con le variegate proposte dei produttori di Coldiretti, presente con una quindicina di bancarelle, e una rappresentanza del Palio del Baradello che farà rivivere atmosfere medievali.

«Saranno quattro giorni all'insegna della riscoperta del territorio, da vivere a pieno - il commento dell'assessore alla Cultura del Comune di Como Enrico Colombo - dalla cultura alla cucina, dalla musica agli spazi di intrattenimento per bambini, alle celebrazioni in Basilica. Da segnalare anche il ruolo prezioso che sarà giocato dai volontari della Croce Azzurra».

Da venerdì 13 a domenica 15 settembre

# Una masterclass di organo a Rebbio

Il quartiere e la parrocchia di Rebbio non hanno certo bisogno di notorietà, trovandosi spesso a comparire nelle cronache cittadine e non solo. Potrebbe tuttavia sfuggire un'iniziativa in programma per la metà di settembre, in quanto forse inattesa e certo impensabile, prima che venisse riscoperto il notevole valore dell'organo presente nella chiesa parrocchiale di San Martino. Lo strumento venne costruito dai Fratelli Costamagna di Milano, per ferma volontà del prevosto mons. Aldo Magnoni, e inaugurato nel 1970 dal celebre M° Luigi Picchi (1899-1970), organista e maestro di cappella del duomo di Como, nonché fecondo compositore di musica liturgica. Grazie all'attenzione degli attuali organisti di Rebbio, Luca Roncoroni e Roberto Botta, è stata recepita l'interessante valutazione dell'organo Costamagna recentemente offerta dal M° Roberto Mucci, concertista e organista titolare della basilica di S. Maria Maggiore a Bergamo. Secondo Mucci, tale strumento presenta caratteristiche peculiari, sia per le sue brillanti sonorità sia per l'inconueta

collocazione dei due corpi d'organo, così da rendere la chiesa di Rebbio «un posto straordinario dove "far musica"». Da questa riscoperta è nata l'idea di mettere mano al necessario restauro dell'organo, promuovendo, insieme a una raccolta fondi ("Adotta una canna"), alcune iniziative musicali tra le quali un corso di interpretazione organistica affidato, insieme al M° Mucci, al M° Emanuele Carlo Vianelli, già organista titolare del duomo di Milano. Oggetto del corso, che si svolgerà dal 13 al 15 settembre, sarà la produzione musicale del periodo "tardo romantico" (in Italia chiamato "ceciliano"). Si tratta di una prassi compositiva che ha avuto a Como due protagonisti di primissimo piano: il già citato Luigi Picchi e, prima di lui, Marco Enrico Bossi (1861-1925). Di quest'ultimo musicista la città si appresta a celebrare il centenario della morte, nel solco del costante impegno di custodia della sua memoria e di valorizzazione della sua opera messe in atto per ben cinquant'anni dalla benemerita Associazione "Amici dell'organo di Breccia". La masterclass di Rebbio ha come titolo "La costellazione



Bossi": infatti, allo studio dell'opera di Marco Enrico affiancherà quella di altri compositori di area comasca del Novecento: oltre a Luigi Picchi, Arrigo Cappelletti, Pier Franco Fontana, Sergio Marciano, Alberto Antonini, Luigi Comi, Antonino Maugeri. La proposta della parrocchia di Rebbio ha avuto un riscontro che possiamo considerare molto soddisfacente: a fronte di una disponibilità massima di quindici partecipanti, si sono iscritti dieci alunni ordinari, provenienti da Como e dal Varesotto, ma anche dal Piemonte, dalla Liguria e dal Lazio; a questi si aggiungeranno altrettanti uditori. Già attivi come organisti a

diversi livelli, i partecipanti hanno espresso vivo interesse per il corso proposto a Rebbio. La masterclass, dopo una lezione introduttiva, prevede lo studio delle composizioni musicali indicate dai docenti e/o proposte dagli alunni, nonché una visita guidata ai grandi organi della Cattedrale (a cura dell'organista titolare, M° Lorenzo Pestuggia) e allo strumento di Breccia (a cura della citata Associazione). La sera di domenica 15 settembre, alle ore 21.00, nella chiesa di Rebbio si terrà il concerto conclusivo (a ingresso libero) e la consegna degli attestati di partecipazione.

**IL COMITATO ORGANIZZATORE**

## VOCI E SUONI NEL SILENZIO

BASILICA DI SAN CARPOFORO - COMO  
ESTATE 2024

Sabato 7 Settembre - Ore 21.00

THE WHISPER OF SOUL  
- SUSSURRO DELL'ANIMA -  
Musiche di Marco Marcuzzi

Vincenza Giacoia - soprano e autrice  
Marco Marcuzzi - pianoforte

## Musica per l'anima, nuovo appuntamento a San Carpofo il 7 settembre

La seconda stagione di "Voci e suoni nel silenzio", curata da un gruppo di volontari di Camerata e Rebbio, giunge, sabato 7 settembre, al suo quarto appuntamento. Alla travolgente apertura con "Songs of Sanctuary" di Karl Jenkins, a fine maggio, ha fatto seguito, nel mese di giugno, l'intensa esecuzione di un classico repertorio corale di carattere sacro, con il coro "Non nobis", mentre la festa di San Carpofo, ad agosto, è stata allietata da un raffinato concerto di arpa e flauto traverso, con grande partecipazione di pubblico. Per i due appuntamenti settembrini (il 7 e il 28) si tornerà su quella linea di "spiritualità" di vasto respiro già seguita lo scorso anno: riflesso di un diffuso e profondo desiderio di armonia e serenità, in grado di temperare la durezza dei tempi e la desolazione delle rovine sparse ogni dove, per rianimare la voglia di vivere e di ricostruire. Sabato 7 settembre, alle ore 21, nell'affascinante basilica di San Carpofo, verrà proposto un "sussurro dell'anima" (The Whisper of Soul), con musiche di Marco Marcuzzi, eseguite dal soprano Vincenza Giacoia e dal medesimo autore al pianoforte. Attivo su diversi orizzonti artistici, Marcuzzi (oltre alla musica, la fotografia e la letteratura), ci offrirà un programma di indubbio impatto emotivo, ben interpretato dalla vocalità raffinata e suadente di Giacoia. Vibirà ancora una volta, di voci e suoni, il silenzio antico della basilica, sussurrando pace al cuore.

**DON SAVERIO XERES**

Rassegna benefica. Si parte il 3 e 4 settembre

## Arte Solidale Festival fa 10!

“**A**rte Solidale Festival”, giunto quest’anno alla decima edizione, è una rassegna benefica di concerti di musica classica che si tiene ogni anno sul Lago di Como. Il festival ha una doppia missione: sostenere giovani talenti musicali e raccogliere fondi per aiutare i minori in difficoltà. Gli artisti dell’edizione 2024 includono musicisti provenienti da Giappone, Stati Uniti, Thailandia, Inghilterra, Messico, Olanda e Italia. Quest’anno il festival presenta anche tre giovani pianisti locali che si esibiranno come preludio ai concerti, grazie a una nuova collaborazione con l’Accademia Don Carlo Basci di Menaggio.

I due concerti di pre-festival sono in programma il 3 e 4 settembre (ore 18.30) a San Fermo della Battaglia (Villa Imbonati) e Cernobbio (Villa Bernasconi). Il primo vede protagonista il pianista thailandese Aruth Masrangsan, alla sua prima partecipazione ad ASE. In programma la “Romanza op. 11 n. 1” di Clara Schumann, l’“Allegro assai” dai “Klavierstücke D. 946” di Schubert, gli “Studi op. 10 n. 3 & n. 4” e la “Sonata n. 2, op. 35” di Chopin; inoltre il poema sinfonico “Orfeo” di Liszt nella versione per pianoforte a quattro mani con Danilo Mascetti.

Il secondo è dedicato a pagine pianistiche di Schubert e Mendelssohn. La giovanissima allieva dell’Accademia “Don Carlo Basci” di Menaggio Linda Canino aprirà il concerto con Chopin. Il giovane talento Emanuele Iazzarelli suonerà la “Sonata in sol minore” di Mendelssohn seguita da una selezione di Landler, Romanze senza parole e l’“Allegretto D. 946 n. 2” da parte del pianista Aruth Masrangsan che, unitamente a Danilo Mascetti, eseguirà anche la “Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani” di Schubert. Il concerto di apertura del Festival si terrà il 7 settembre (ore 18.30) presso l’ex-asilo “Maria” di Griante. In programma

**La manifestazione ha una doppia missione: sostenere giovani talenti musicali e raccogliere fondi per aiutare i minori in difficoltà.**

musiche di Beethoven, Brahms, Clara Schumann, Liszt, David e Scriabin.

Il giorno successivo (ore 17), nel Salone dell’Albergo San Giorgio, concerto dedicato al Romanticismo della prima metà dell’Ottocento. Oltre al pianoforte ci saranno gli archi di Eriko Nagayama, Anna Litvinenko e Alyssa Campbell.

Il 12 settembre (ore 11) si svolgerà il tradizionale “Matinée al



IL PIANISTA THAIANDESE ARUTH MASRANGSAN

Balbanello” con la partecipazione dell’attrice e scrittrice Alessandra Feritta, che presenterà una selezione di letture ispirate alle musiche di Schubert e Ries, allievo di Beethoven. I Trii d’archi completano la mattinata. Il 13 settembre (ore 18.30) concerto a Villa Carlotta con i fortepianisti Simone Pierini e Danilo Mascetti. La serata è dedicata al Classicismo Ottocentesco. Il 14 settembre

(ore 18.30) in Sala d’Oro, presso il Palazzo Manzi di Dongo, un evento con i pianisti Linda Canino e Giorgio Colleoni. Presente pure la flautista Annbika Boras accompagnata al pianoforte dal messicano Juan Pablo Hinojosa. La conclusione del Festival il 15 settembre (ore 18.30) con il “concerto di gala” a Villa Gallia (Como). Tutti i concerti sono a offerta libera.

**pagina a cura di ALBERTO CIMA**

### ■ Quattro giorni intensi a Villa del Grumello

## Teatro Danza. Posture per coabitare

**A** Como, presso Villa del Grumello, ci saranno dal 29 agosto al 1° settembre quattro giorni di spettacoli, incontri e laboratori di danza sperimentale e teatro danza. Ospite d’onore il danzatore e coreografo libanese Bassam Abou Diab. La Villa del Grumello con la sua Serra e il suo Parco, diventa teatro della terza edizione della rassegna “Teatro Danza. Ecotonalità. Posture per coabitare”. La direzione artistica è di Chiara Bignami che intreccia il teatro danza con altre forme d’arte.

Ad aprire la kermesse, giovedì 29 agosto alle 18.30 alla Serretta, è “Anteprima Festival”. La lectio “Paesaggi anfibi: costitutivamente danzanti” di Annalisa Metta è accompagnata dalle note suggestive della violoncellista Irina Solinas. Parterce alla coabitazione creativa e sperimentale Roberto D’Agostino con la sua performance di taijiquan “La danza dell’acqua: energia che scorre”. La prima giornata del festival prosegue alle 19.30 nel Pratone della Villa con la performan-

ce “Storia di un ruscello” con la danzatrice Erica Meucci. Venerdì 30 agosto, dalle 18.30 alle 22, il parterre della Villa vedrà alternarsi spettacoli che riflettono la varietà di stili di sensibilità proposti da importanti compagnie del panorama internazionale, ma anche da giovani proposte creative (“Amabili resti” e “Koi No Yokan”). Alle 19.30 la performance “Inside Human Being” con Valentina Saggin, Irene Ferrara e Angelica Margherita: un’ esplorazione del tema del confine, del margine, tra possibile e impossibile, attraverso la corporeità. Alle 20.30 l’interpretazione intima, poetica e ironica di Aldo Rendina con lo spettacolo “Swan”.

Sabato 31 agosto, dalle 18.30, la rassegna propone la “performance itinerante site specific”, tra Serra e Parco, del Progetto “Aurora come luce, compagna la notte” con azioni coreografiche della danzatrice e coreografa Marta Lucchini e con installazioni della scenografa Rosa Lanzaro. Alle 19.30 si entra nel vivo della rassegna con “Performative speech:

studio sul Fauno”, momento di ricerca coreografica con Roberto Zappalà e Filippo Domini. Chiude la giornata (20.30) lo spettacolo “Eternal” del coreografo e danzatore libanese Bassam Abou Diab. Completa l’evento l’incontro/intervista tra Massimo Carosi, curatore e organizzatore culturale, direttore artistico del Festival Danza Urbana di Bologna e il danzatore libanese.

La quarta e ultima giornata del festival, domenica 1° settembre, è dedicata ai più piccoli e alle famiglie. Con ritrovo al grande Cedro del Grumello alle 11.30, Campsirago Residenza propone “Alberi maestri Kids” rivolto ai bambini dai 4 agli 11 anni. Un’esperienza di teatro immersivo, un viaggio di iniziazione alla scoperta dell’affascinante complessità del mondo degli alberi e delle piante, principio e metafora della vita. I programmi di dettaglio degli spettacoli, dei laboratori e le informazioni per le prenotazioni sono consultabili sul sito [www.villadelgrumello.it](http://www.villadelgrumello.it).

### ◆ A Carate Urio

## Leotta e le 39 Sonate di Beethoven

**M**ercoledì 21 agosto, nella chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Carate Urio, il pianista Christian Leotta ha eseguito il IV Recital della sua nuova integrale “Le 39 Sonate per pianoforte” di Beethoven, presentata per la prima volta in assoluto. Inedito l’accostamento del programma: oltre alle ultime tre splendide Sonate (op. 109, op. 110 e op. 111), le sue uniche Sonate per pianoforte pubblicate postume, due gioielli di rarissimo ascolto e sinora mai incluse in un ciclo integrale, la “Sonata in fa maggiore WoO 50” e la “Sonata in do maggiore WoO 51”, entrambe appartenenti al catalogo Kinki-Halm. Unica

nel suo genere l’op. 111 in cui appaiono ritmi particolari, molto simili allo stile jazzistico, da cui si può dedurre che Beethoven è stato un notevole innovatore avendo anticipato di gran lunga la musica afro-americana. La “Sonata WoO 50” (“Sonatensatz und Allegretto”) è stata composta fra il 1788 e il 1790 o, secondo altre fonti, tra il 1790 e il 1792. Rappresenta una delle ultime composizioni beethoveniane scritte a Bonn prima della sua partenza per Vienna. La “Sonata in do maggiore WoO 51” è stata scritta presumibilmente nel 1791/92. E’ stata dedicata a Eleonore

Breuning. Il manoscritto, posseduto da Franz Gerhard Wegeler (che aveva sposato nel 1802 Eleonore), fu da lui dato nel 1830 all’editore Dunst per la stampa. Questa composizione, in due movimenti, costituisce l’opera di Beethoven concepita in tale forma che ingiustamente è stata esclusa dal catalogo “ufficiale” delle Sonate e dimenticata persino da grandi interpreti che ne hanno curato l’integrale discografica.

La classe di Christian Leotta si può apprezzare appieno in queste interpretazioni concepite in uno stile aristocratico, che ha nel gusto per un fraseggio vivissimo e arioso, per

la flessibilità ritmica, la finezza timbrica, la magnifica qualità del suono, la perfetta dinamica e agogica i tratti decisivi. Il suo pianismo è pulito e scintillante, estremamente comunicativo ed espressivo e assai inventivo pur non allontanandosi dalla necessaria prassi esecutiva. Regala tante emozioni. Il suo tocco è nitido e brillante, la sua tecnica assolutamente impeccabile. Si può affermare che oggi Christian Leotta sia il migliore interprete di Beethoven, come attesta la quarta standing ovation consecutiva ottenuta in questo Recital.

Il quinto Recital si terrà il prossimo 30 ottobre a Mariano Comense presso Villa Sormani. L’11 ottobre Christian Leotta si recherà nell’America Latina, a Lima, per eseguire il suo quarto ciclo dei 5 Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, nell’ambito del “Ciclo Sinfonico” della storica e centenaria Sociedad Filarmonica de Lima eseguendo i Concerti n. 1 op. 15, n. 3 op. 37 e il magnifico n. 4 op. 58 assieme all’Orchestra Sinfonica della Sociedad Filarmonica de Lima diretta da Pablo Sabat.



# A Simona Da Monte il premio della bontà

L'assegnazione del riconoscimento, alla giovane altolariana, assieme a 4 altri beneficiari, sabato 31 agosto, nella chiesa di San Nicolò, a Treviso.



**L'iniziativa è promossa dal Comitato della Croce di Cavarzere con la collaborazione dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere) e del sindacato Fsp della Polizia di Stato.**

di **Fabrizio Zecca**

anche il bresciano **Gianpietro Ghidini** fondatore di "Ema Pesciolino Rosso", ospite nel maggio scorso a Pianello del Lario a portare la sua testimonianza nel campo della prevenzione dalle droghe. "Sono una ragazza semplice con tanta buona volontà - ci racconta di sé Simona - e non mi manca mai la battuta scherzosa. Amo fare sorridere le persone. Nonostante tutto, la vita è bella e va affrontata con serenità e determinazione. Non mi manca la voglia di vivere e

Sabato 31 agosto, nella chiesa di San Nicolò a Treviso si svolgerà la 24ª edizione del "Premio internazionale della bontà", organizzato dal Comitato della Croce di Cavarzere con la collaborazione dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere) e del sindacato Fsp della Polizia di Stato. Iniziativa improntata al riconoscimento a persone che si sono amorevolmente spese nell'interesse degli altri, traducendo in gesti concreti quello spirito di solidarietà indispensabile per una convivenza pacifica e giusta. Come ogni anno la Commissione, nata all'interno del Comitato e attualmente presieduta da **Nicla Sguotti** ha riconosciuto alcune persone che si sono distinte per il loro impegno umano e di testimonianza in campo sociale. La serata sarà animata dalla Corale "San Martino" di Campobernardo di Salgareda. Tra i cinque destinatari del "Premio internazionale della bontà", c'è quest'anno anche una giovane altolariana, **Simona Da Monte**. Il "Comitato della Croce", associazione di volontariato nata nel 1992 per portare una scintilla di solidarietà a chi soffre, ha riconosciuto la vita di Simona come una "testimonianza di attività umana, cristiana, sociale, mai frenata dalle difficoltà fisiche e dalla vita". Tra i premiati



ALCUNE IMMAGINI DI SIMONA DA MONTE



adoro molto cantare e ballare". Nata nel 1987, lavora nello staff di Direzione di Arpa Lombardia da quasi 10 anni. All'età di due anni la mamma non è più stata in grado di seguirla ed accudirla. Pertanto è cresciuta con la nonna Valentina e il papà Giuseppe a Peglio. All'età di 14 anni, dovendo affrontare un intervento chirurgico alle gambe, si iscrisse al corso di formazione professionale a "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini: centro di cura, di riabilitazione e educazione specializzata, delle persone con disabilità in età evolutiva. Concluso il periodo

formativo della durata di tre anni, Simona tornò a Peglio e si iscrisse ad un altro corso professionale di operatore d'ufficio. Raggiunta la maggiore età, si è diplomata in Ragioneria ed ha iniziato a lavorare presso i "Servizi Sociali le Tre Pievi" a Consiglio di Rumo, sempre in Alto Lario per quasi cinque anni. Non solo il lavoro, ma anche il volontariato nella vita di Simona. E' infatti pioniera della Croce Rossa Italiana con cui ha vissuto belle esperienze alla festa nazionale annuale a Solferino, al centro operativo balneare di Marina di Pisa e a Lourdes, mettendosi a disposizione delle persone sofferenti. Dal 2013 a fine mandato, ha rivestito l'incarico di segretaria alla Pro loco di Peglio. "Ora ho tante cose da fare - continua - avendo concluso il tirocinio mi avvicino sempre più al termine degli studi universitari, poi ci saranno altri sogni da realizzare per esempio creare una mia famiglia, viaggiare, conoscere posti e persone nuove, cercando di mantenere e alimentare sempre il mio carattere curioso, solare, allegro. Ringrazio la vita per come ero, come mi ha fatta diventare, come sarò e affronterò le sfide del domani che verrà".

## ▬ Sabato 31 agosto

# Concerto d'organo al santuario di Guanzate

Il santuario della Madonna di San Lorenzo oltre ad essere un luogo di culto, conosciuto e frequentato da moltissimi pellegrini provenienti dalla Lombardia in particolare, ma anche dalla vicina Svizzera e da molte altre regioni d'Italia, vuole essere anche un luogo artistico e culturale per far apprezzare e valorizzare le opere d'arte presenti ed in particolare il prezioso organo "Pietro Bernasconi" realizzato nel 1885 e restaurato nel 2009. Ecco quindi che ancora una volta, nell'ambito della Rassegna "Percorsi d'Organo in Provincia di Como" organizzata dall'Accademia Maestro Raro che vuole proporre e far conoscere i preziosi ed antichi organi presenti per lo più

nelle chiese, ma anche in dimore private della provincia di Como, sabato 31 agosto alle ore 21.00, grazie all'impegno dei volontari che quotidianamente hanno cura del prezioso tempio mariano e al generoso contributo dell'Associazione "Amici del Santuario di Guanzate", si terrà il concerto d'organo con il M° Riccardo Quadri e il soprano Carlotta Colombo. Il pubblico, che si spera accorra numeroso, potrà ascol-

**Percorsi d'Organo**  
in Provincia e Diocesi di Como  
XII edizione



**GUANZATE**  
**SANTUARIO DELLA**  
**BEATA VERGINE**  
**DI SAN LORENZO**

Sabato, 31 Agosto 2024 ore 21:00

**Concerto Organo "Pietro Bernasconi" (1885)**  
**Riccardo Quadri**  
**Carlotta Colombo**  
Organo e soprano

In collaborazione con il Santuario della B.V. di San Lorenzo  
Con il sostegno dell'Associazione Amici del Santuario di Guanzate

Ingresso Libero Avviso sacro

tare, apprezzando il suono splendido dell'organo Bernasconi, brani che spaziano tra il 1700 e la fine del 1800, opera dei famosi musicisti Nicolò Moretti (1764-1821), Carlo Monza (1735-1801), Antonio Vivaldi (1678-1741), Ignazio Cirri (1711-1787), Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), Polibio Fumagalli (1830-1900), Giosuè Tagliabue (1792-1872), Gioacchino Rossini (1792-1868), Padre Davide da Bergamo (1791-1863). Sarà una serata culturale di elevata spiritualità nel nostro bel Santuario in cui da secoli si venera la Madonna del Latte, il cui affresco è presente dal 1497, e l'occasione per dare inizio alla grande Festa di Settembre, ricca di momenti di preghiera a partire da domenica 1 settembre per tutta la settimana e che avrà il suo culmine domenica 8 settembre.

## I TURISTI AMERICANI E IL LAGO DI COMO

**T**uristi americani stanno scoprendo le montagne che circondano il Lago di Como, come conferma il recente articolo apparso sul New York Times, dove sono citati i Piani d'Erna, Canzo e Brunate, luoghi ricchi di escursioni nella natura e attrazioni. Destinazioni suggerite agli statunitensi in alternativa a località iconiche affacciate sulle sponde del Lario, scelte anche quest'anno

come meta estiva da tanti vip hollywoodiani e visitatori da ogni parte del mondo". Lo ha dichiarato nei giorni scorsi **Barbara Mazzali**, Assessore a Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, che aggiunge: "Leggo con piacere i consigli di viaggio" del prestigioso quotidiano internazionale, perché ben si conciliano con la strategia turistica regionale finalizzata a distribuire meglio i flussi

che tendono a concentrarsi eccessivamente in alcuni luoghi, direzionandoli, invece, verso nuove aree lombarde tutte da scoprire". L'Assessore regionale fa notare, innanzitutto, che "proprio come evidenziato dal NYT, il lago è ricco di funicolari e funivie, con cui raggiungere punti panoramici spettacolari e percorsi di trekking che si snodano tra boschi rigogliosi e prati alpini. Tra queste la funicolare che sale dalla città di Como a Brunate, località chiamata 'il balcone delle Alpi' e apprezzata anche per le sue eleganti

ville in stile liberty. Facilmente raggiungibili in funivia sono, inoltre, i Piani d'Erna, nel Lecchese, anch'essi citati dal New York Times, capaci di offrire attività per tutte le stagioni per chi ama fare trekking, arrampicata e parapendio. Spazio è anche dato al Sentiero Spirito del Bosco, a Canzo (CO), un affascinante percorso tra i boschi. Il New York Times non manca, inoltre, di sottolineare un altro punto di grande forza della nostra meravigliosa Lombardia: la delizia dei nostri piatti tipici e l'enogastronomia".

FUNICOLARE

A metà agosto celebrato il terzo Open Day della struttura

# Lanzo - Santa Margherita: il territorio chiede concretezza

Oltre 300 persone hanno partecipato attorno alla metà di agosto al terzo Open Day Funicolare Lanzo-Santa Margherita al Belvedere di Lanzo. Grande interesse del pubblico, alla presenza di numerose autorità italiane e svizzere, che ha potuto visitare l'impianto accompagnato dagli esperti del Comitato per la Riattivazione che ha organizzato la giornata insieme con VIT (Valle Intelvi Turismo), USLI (Unione Sportiva Lanzo Intelvi) e il Bar Terrazza di Jai Singh che ha recentemente riaperto l'Albergo Funicolare. Tra le molte autorità presenti i consiglieri regionali **Anna Dotti**, **Angelo Orsenigo** e **Giacomo Zamperini**, i sindaci di Alta Valle Intelvi **Marcello Grandi**, di Valsolda **Laura Romanò**, di Argegno **Francesco Dotti**, il presidente della Comunità Montana Lario Intese **Mario Pozzi**, il presidente di VIT **Matteo Augustoni**, rappresentanti dell'Autorità di Bacino del Ceresio, della Navigazione, del FAL. Presente anche Cristiano Zacchetti di ATM, Direttore della Funivia di Pigra, recentemente riaperta. «La funicolare - ha sottolineato nel suo indirizzo di salute l'assessore al Turismo di Regione Lombardia **Barbara Mazzali** - costruita nel 1907, è stata un simbolo di progresso e innovazione, frutto della collaborazione tra capitali svizzeri e italiani. Per decenni, ha servito con efficienza il traffico turistico e transfrontaliero, collegando in modo sostenibile e suggestivo la Val d'Intelvi, Valsolda e Lugano. Grazie allo studio di fattibilità tecnico-economico realizzato da Regione Lombardia nel 2020, oggi ci troviamo di fronte ad una straordinaria opportunità di recupero. La riapertura della funicolare non solo restituirebbe vita a un pezzo di storia, ma aprirebbe nuove prospettive di sviluppo economico, turistico e culturale per tutto il Ceresio e la Valle Intelvi». «In Ticino - ha dichiarato dal canto suo



RENDERING ESTERNO DELLA STAZIONE LANZO. SOTTO LE AUTORITÀ PRESENTI ALL'OPEN DAY FUNICOLARE



Michele Guerra, presidente del Gran Consiglio del Canton Ticino presenta con la deputata Zanini di Lugano -

molto guardano con grande interesse e attenzione a questa iniziativa. La riapertura della funicolare potrebbe

diventare un volano per il turismo sostenibile, un settore su cui molti di noi stiamo puntando per il futuro. Inoltre, l'idea di creare un museo all'interno della stazione rappresenta un'opportunità straordinaria per valorizzare la storia e la cultura della nostra regione, creando un legame ancora più forte tra le nostre comunità. Questo progetto ha il potenziale per generare esternalità positive non solo per la Valle Intelvi e il Ceresio, ma anche per il nostro Cantone, rafforzando ulteriormente i legami economici e culturali tra le nostre comunità». Il Comitato ha poi illustrato tramite rendering e animazioni in 3D realizzate da Maurizio Rossi, il progetto di risistemazione e parziale trasformazione in museo della stazione a monte. «Voglio essere molto chiaro - ha precisato il presidente del Comitato **Adalberto Piazzoli**. Il museo sarà finanziato con i fondi Interreg e non confligge in alcun modo con la riattivazione dell'impianto che resta il nostro obiettivo principale. Per finanziare la riattivazione occorre che Regione Lombardia, proprietaria dell'impianto, pubblici quanto prima una manifestazione di interesse alla quale siamo sicuri risponderanno numerosi soggetti pubblici e privati, italiani e svizzeri. Ci poniamo perciò questo traguardo: che l'anno prossimo a questa data sulla facciata della nostra funicolare campeggi un bel cartello di cantiere che indichi data di inizio e fine lavori». I consiglieri regionali presenti hanno espresso unanime consenso al progetto impegnandosi a presentare una mozione bipartisan in Consiglio regionale. L'autorità di Bacino ha dichiarato la propria disponibilità a ripristinare subito il pontile di attracco dei battelli che toglierebbe Santa Margherita dall'isolamento che dura ormai da 50 anni. Il Comune di Osteno ha annunciato che a breve partiranno i lavori del primo lotto del sentiero ciclabile che collegherà la località rivierasca con la frazione e con il Confine di Stato collegandosi con analoghe infrastrutture già presenti in territorio elvetico a Cantine di Gandria.

## Notizie in breve

### Mezzegra

Raduno il 30 agosto in ricordo delle vittime di sparizioni forzate

La Sezione Lario Occidentale dell'ANPI, con l'adesione dell'ANPI Provinciale, organizza quest'anno per la prima volta un momento di riflessione in occasione della 14ª Giornata Internazionale per le Vittime di sparizioni forzate (Desaparecidos), proclamata dall'ONU nel dicembre 2010, che cade il 30 agosto.

Nel 2024 ricorre anche il centenario della nascita di Azucena Villaflor, fondatrice delle Madres de Plaza de Mayo e a sua volta desaparecida, alla quale è dedicata l'imponente magnolia nella piazza a lago di Mezzegra (Comune di Tremezina), uno dei luoghi del "Giardino dei Giusti diffuso" nell'area Lario Intelvese. A tale proposito il 30 agosto è in programma, dalle ore 11 alle ore 12, un raduno, apolitico e apertivo presso la stele in memoria di Azucena Villaflor a Mezzegra e che avrà forma di flash-mob con reading poetico, a cui sono invitati a partecipare in modo spontaneo tutti i cittadini, scuole, associazioni, istituzioni.

Dopo una breve introduzione sulla Giornata e sulla vita di Azucena Villaflor si leggeranno alcune poesie a tema, in italiano, dialetto e spagnolo (chi volesse partecipare come lettore può dare la propria disponibilità). I partecipanti sono invitati a non portare bandiere o striscioni, ma un fiore, possibilmente un giglio (azucena), che verrà poi deposto alla lapide, per terminare con un minuto di silenzio.

Per informazioni, o per adesioni alla giornata da parte di associazioni e organismi, i contatti sono: mail [gigliola.fogliab4@gmail.com](mailto:gigliola.fogliab4@gmail.com) (cell. 320.3551711 (no whatsapp), [facebook.com/anpiarioccidentale](https://www.facebook.com/anpiarioccidentale).

**OPEN DAY**  
APERTO ALLA POPOLAZIONE

1 settembre 2024  
16.00 - 19.00

SEDE CRI LOMAZZO • Via dello Sport, 7

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

## Notizie in breve

### Teatro Sociale

Due appuntamenti da non perdere a Como

Il Teatro Sociale di Como - Aslico invita, venerdì 6 settembre, all'inaugurazione di due eventi che anticiperanno l'inizio della Stagione 2024/25 del Teatro Sociale di Como HUMANITY.

Appuntamento in piazza Verdi alle ore 18.30 per l'inaugurazione di ARCA Un viaggio molecolare tra cosmo e umanità: Bianchi Group rinnova il suo decennale sostegno alla cultura e al teatro, tornando a posizionare un container in Piazza Verdi con all'interno una videoinstallazione immersiva a cura di OLO creative farm.

Alle ore 19.00, nel Foyer del Teatro, verrà invece inaugurata HUMAN TOUCH, la mostra fotografica di Gin Angrì.



La posizione del sindaco di Griante. Dopo gli ultimi stop

# Variante della Tremezzina: «Dobbiamo darci da fare ora»



Abbiamo raggiunto telefonicamente **Pietro Ortelli**, sindaco di Griante, mentre era diretto al lavoro, per chiedergli un pensiero sul cantiere della Variante, che tanto sta facendo discutere per il rallentamento delle opere. "Il mio pensiero è noto perché da tempo sui giornali. Dobbiamo darci da fare ora, altrimenti rischiamo di restare al palo, personalmente ho già mobilitato rappresentanti della Provincia e della Regione.

I lavori sarebbero dovuti riprendere lunedì (26 agosto, N.d.R.), difficile vedere scavare il giorno stesso, ma vogliamo date certe, bisogna prendere in mano la situazione perché finora non si è mai venuti al dunque. Ho parlato anche col Ministro delle Infrastrutture, che dovrebbe venire a breve a Griante. Personalmente penso che la soluzione sia creare dei muri di contenimento a lago, il materiale inquinante è dentro la montagna e ad ogni pioggia

scolerà comunque nel lago; se ricorda, qualche anno fa avevamo sempre il problema dell'arsenico nell'acquedotto comunale, si ripetevano le analisi ogni 15 gg. però la soglia di arsenico ritenuta il massimo ammissibile della ASSL era più alta di quella attuale (11 su 10), quindi adesso sembra che tutti stiamo bevendo acqua avvelenata...! Battute a parte, quando furono effettuati i carotaggi preliminari nella zona del cantiere Variante, dalle

**Da parte del primo cittadino la richiesta di tempi certi e qualche suggerimento da parte di chi conosce bene il territorio...**

perforazioni comincio a uscire una bocca d'acqua notevole, poi all'inizio dei lavori è stato messo un tubo che la scarica in un tombino... che scarica nel lago. Quindi c'è comunque una dispersione naturale nell'ambiente di queste sostanze ritenute dannose. Come spiegai a Salvini nel 2023 e ancor prima a Giorgetti, sarebbe utile approfittare dei lavori per creare tutta una serie di infrastrutture: io non sono contro il turismo, anzi,

ma bisogna dotarsi di mezzi idonei, a favore dei residenti come dei villeggianti. Il Comune ha già un progettino ideale di massima (da stilare con tutti i crismi in caso di approvazione) per creare, nella piazzola a lago davanti allo sbocco della Variante, un porticciolo turistico con 60-70 posti barca, di cui il paese ha bisogno, più vari posti auto e il famoso parcheggio per gli autobus turistici; e inoltre un pontiletto di attracco per un battello elettrico o a idrogeno (in entrambi i casi, non inquinante) che colleghi direttamente Griante a Varenna... in pratica portando in paese la ferrovia: saremmo collegati con Milano e la Valtellina, mentre adesso chi vorrebbe venire a visitare la nostra bella località deve fare i conti con le varie strettoie magari ci pensa due volte. Per non dire dei nostri pendolari, studenti e lavoratori. Un altro progetto che sta venendo avanti è il recupero del sistema di piste escursionistiche sulle montagne: verso Pilone, verso il Santuario di San Martino e verso il sistema di trincee della Crocetta" (g. fo.)

**A**ntesin e per lo più al plurale Antesitt: Agoncini di Como, il pesce detto *Cyprinus lariensis* o *Cyprinus agone*, novellino, che s'imbandisce misaltato o fresco. Forse così detto dal lido di Antisito sulla riviera di Lecco se però (...) il lido non trasse nome dal pesce" (*Vocabolario Milanese-Italiano del prof. Giuseppe Banfi, Editore Gaetano Brigola, Milano 1870*)

Forse non tutti sanno che al posto di Villa Ronconi (detta anche Castel Maresi), al confine tra Griante e Menaggio, rifatta dall'architetto Mantegazza ispirandosi al gotico inglese, un tempo c'era un castello molto più antico, probabilmente a sua volta ricostruito sui resti di una fortificazione in rovina. L'ipotesi è che il luogo sia stato teatro della battaglia tra Comaschi e Milanesi avvenuta una notte del dicembre 1125, nel corso della famigerata Guerra Decennale. Il poema anonimo detto *Liber Cumanus*, dato alle stampe per la prima volta nel 1724 dal sacerdote somasco gravedonese Giuseppe Maria Stampa nella raccolta *Rerum Italicarum Scriptores del Ludovico Antonio Muratori* (in un'edizione molto alterata e riveduta rispetto ai manoscritti), parla di un castello diruto che viene occupato e riattato dai

**COMMENTO** di Gigliola Foglia

## Il millenario lido di Antisito? Lo sbocco della Variante...



comaschi dotandolo di un manipolo a difesa delle navi che vanno e vengono; manipolo però che non fa mancare gli assalti e i saccheggi a danno dei "crudeli nemici", cioè l'Isola Comacina e gli altri villaggi alleati di Milano, che se ne lamentano coi Milanesi. "Allora i Milanesi affrettandosi verso Lecco s'imbarcano sulle navi, trainandosi dietro anche i propri cavalli. Subito da lontano navigano verso

il castello nemico. Allora il cielo era ovunque invaso dalle nubi, un alto silenzio copre i popoli superbi, e la buia notte" racconta l'anonimo poeta. "Mentre quelli dentro, sempre vigili, si stan riposando nel sonno, hanno un triste risveglio": abbandonano il castello, fuggono verso le navi ma vengono circondati e trucidati quasi tutti senza poter opporre resistenza, una ventina i morti e pochissimi quelli

che riescono a imbarcarsi e mettersi in salvo. Solo dopo che i Milanesi si sono allontanati, i superstiti tornano a recuperare i corpi dei compagni per dar loro degna sepoltura a Como prima della festa di Natale. Ebbene, questo castello "del lido di Antisito", secondo uno dei manoscritti consultati da Stampa era "sub nomine Grati" e cioè "sotto il nome di Grate" che poi diventerà Malgrate (presso Lecco) dopo

una sfortunata battaglia del Medeghino. Nell'altro manoscritto (purtroppo sono entrambi introvabili) si dice invece "fuit hoc sub monte Griatis; sotto il monte di Griante. La posizione del Castel Maresi è vicinissima al lago, leggermente elevata su un pianoro a strapiombo sotto il Sasso di San Martino, in linea d'aria quasi sotto l'omonimo santuario della Madonna (già postazione di vigilanza dell'impero romano-bizantino contro i barbari nell'VIII secolo). I locali non hanno mai chiamato esplicitamente il luogo "Lido di Antisito" ma ci sono sempre andati a pescare appunto gli agoni che vi abbondavano. E' un punto dove il fondale è basso (buono per la riproduzione ittica), tanto che nei periodi di magra del lago si vedevano affiorare le cime di piccoli scogli che i vecchi dicevano essere le anime purganti. Sulla riva c'era anche una piccola grotta chiamata "böcc de la Stria" (buco della strega), distrutta con l'allargamento della Statale nel secondo dopoguerra. Adesso interi filari di alberi abbattuti, sbancamenti, perforazioni. Insomma un luogo di storia e di leggenda che, già alterato nei secoli, viene ora praticamente cancellato dal cantiere del portale nord della Variante della Tremezzina.

Hai un parente o un amico con problemi di alcol?



# Alla "Santa Casa" di Cavona, una settimana di festa

La notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294, 730 anni fa, un piccolo edificio in pietra a forma di Casa sarebbe comparso sulle colline dove oggi sorge Loreto. Da allora molte riproduzioni sono sorte in tutta la cristianità, anche nelle Valli Varesine



**Domenica 1 settembre, alle 10.30, la S. Messa presieduta dal cardinale Oscar Cantoni**

in altri luoghi chiese che riproducevano la S. Casa come custodita nel Santuario marchigiano. Fu così che negli anni compresi tra il 1635 e il 1643 una Santa Casa di Loreto venne edificata anche a Cavona come ci testimonia il vescovo diocesano, Lazzaro Carafino nei verbali della sua terza visita in Valcuvia. Una lapide collocata sopra la porta della sacrestia ci ricorda che il vescovo Alessandro Macchi il 10

La storia ci tramanda la tradizione secondo cui, nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294, le tre pareti che a Nazareth chiudevano verso l'esterno la grotta che fu l'abitazione della Madonna, vennero miracolosamente trasportate in terra marchigiana e ricollocate su una collina alle spalle di Recanati, luogo dove col tempo sorse, poi, quello che oggi è il Santuario della Santa Casa di Loreto, meta continua di devoti pellegrinaggi. Da 730 anni, Loreto è, dunque, un centro di spiritualità la cui fama valica i confini nazionali per essere annoverato tra i principali luoghi di culto dedicati alla Vergine. La fama di questo santo luogo poco alla volta si diffuse nella cristianità tanto che a partire dagli ultimi anni del XV secolo iniziarono a sorgere anche



dicembre 1944 elevò, con proprio decreto, questa chiesa al rango di Santuario. Dominata dalla chiesa parrocchiale di San Michele che la sovrasta dall'alto di una rupe, il Santuario della Santa Casa è, invece, collocato nel mezzo delle case di Cavona (un tempo comune autonomo, oggi frazione di Cuveglio) e si affaccia, col suo piccolo sagrato, sulla piazza principale del borgo. Nel 2021, grazie alla generosità di una famiglia di Cuveglio, nel Santuario cavonese è stato collocato un organo - posizionato dietro il muro dell'altare e adattato al luogo - per accompagnare le liturgie e i conti dell'assemblea. La Santa Casa di Cavona è anche la meta - ormai da numerosi anni - dei pellegrinaggi vocazionali proposti mensilmente dai vicariati delle Valli Varesine che davanti all'immagine della Vergine nera celebrano la S. Messa dopo aver recitato il S. Rosario itinerante dalla cappellina di S. Teresa, lungo la via per Cavona. Per ricordare e celebrare il 730° anniversario della S. Casa di Loreto la Comunità Pastorale S. Giovanni Paolo II ha organizzato una settimana di celebrazioni - dall'1 all'8 settembre -

intorno al Santuario di Cavona. L'inizio sarà domenica 1 settembre con la presenza del Vescovo, **card. Oscar Cantoni** che sulla piazza antistante la Santa Casa celebrerà alle 10.30 la S. Messa dopo aver ricevuto il saluto e gli omaggi della Filarmonica Cuviese e del corpo musicale Vittorio Veneto di Casalzuigno. Nel pomeriggio alle 15.00 sono programmati i vesperi e la processione mariana cui farà seguito l'incanto dei canestri e ... tanti giochi per la comunità. Durante la successiva settimana, alle ore 21.00 di giovedì 5 settembre, ci saranno l'Adorazione Eucaristica e lo spazio confessioni; venerdì 6 settembre la recita serale del S. Rosario. Alle ore 21.00 di sabato 7, sul piazzale della S. Casa, è - invece - programmato il monologo "Maria e Giuseppe 2.0" ideato e proposto da Angelo Franchini, l'artista cristiano, originario dell'Ossola, che a Cuveglio ha già portato un suo spettacolo la scorsa quaresima. La S. Messa di ringraziamento prevista alle ore 9.00 di domenica 8 settembre chiuderà, infine, la centenaria ricorrenza.

A.C.

## Brinzio

# La festa per la Madonna del Rosario: il programma delle celebrazioni

La tradizione brinziese vuole la celebrazione in paese della festa della Madonna del Rosario la prima domenica di settembre, con la processione che seguiva un percorso in parte in paese e in parte attraverso i campi. Il tratto di percorso campestre è, però, venuto meno negli ultimi 10 anni circa per l'urbanizzazione della zona e la creazione di una nuova via, intitolata alla memoria di **don Serafino Faletti** (1903 - 1999), parroco del paese dal 1955 al 1996. Anche quest'anno la tradizione si rinnoverà con le celebrazioni domenicali impostate su due S. Messe: alle 9.45 e - quella solenne alle ore 15.30 - seguita dalla processione e dalla benedizione finale. In processione sarà portato il simulacro della Vergine realizzato nel 1912 a Milano dalla ditta Negrini su commissione dell'allora parroco don Giovanni Mascioni. La stessa statua venne indorata nel 1962 alla scuola d'arte degli Artigianelli di Monza e il 2 settembre di quello stesso anno venne solennemente incoronata - con grande partecipazione di popolo - da Mons. Mario Crivelli (1890 - 1966), sacerdote misio-



nario del PIME e vescovo in Cina fino all'espulsione ad opera dei comunisti di Mao. La festa 2024 è stata preparata spiritualmente con un triduo incentrato sulla S. Messa, ma non solo, perché sono previsti anche due momenti musicali: il sabato sera con un concerto d'organo in onore della Madonna e la domenica pomeriggio - a conclusione delle celebrazioni - con una esibizione in piazza della banda della Rasa. Il concerto del 31 agosto vedrà impegnati: Gabriele Cardano (organo); Tommaso Piccinelli (organo e sax contralto); Donatella Calderone (fisarmonica); Angelo Morisi (canto).

La parrocchia di Brinzio ha, poi, programmato un ulteriore, importante, momento musicale in chiesa parrocchiale per le ore 20.45 di venerdì 6 settembre quando sarà ospitata la "Vokalensemble Langenzenn", un gruppo vocale tedesco proveniente dalla regione di Norimberga che proporrà il concerto: "dal rinascimento ad oggi". Dirigerà la corale di Langenzenn il maestro Markus Simon.

A.C.

## Brenta

**Dal 5 all'8 settembre la Festa della Beata Vergine delle Grazie**

Dalla sera del 5 e fino all'8 settembre viene riproposta (per la 267ª volta) la Festa della Beata Vergine delle Grazie che si celebra al santuario mariano di S. Quirico in Brenta. Quest'anno gli appuntamenti previsti in calendario dagli organizzatori (Pro Loco, Comune; Comitato festa S. Quirico) offrono oltre ad un significativo numero di celebrazioni religiose nell'area del santuario, anche numerosi intrattenimenti e i tradizionali spazi culinari con possibilità di gustare varie specialità della cucina tradizionale dalla sera di giovedì 5 alla sera dell'8. Gli appuntamenti previsti per il 2024 sono i seguenti. Venerdì 6 settembre alle ore 10.30 S. Messa per ammalati ed anziani con la partecipazione dell'UNITALSI; sabato 7 settembre ore 10.30 S. Messa degli Anniversari di Matrimonio e 40° anniversario di ordinazione del parroco, don Livio De Petri; domenica 8 settembre ore 10.30 S. Messa Solenne della comunità pastorale, animata dalla corale di Brenta; ore 18.00: S. Messa vespertina; lunedì 9 settembre ore 20.30 S. Messa di ringraziamento.

La sera di venerdì 6 settembre, nel parco del Santuario di S. Quirico è programmato alle ore 21.00 un concerto della band: Completamente Nucleari, mentre alle 21.30 di sabato è previsto lo spettacolo medioevale: "Sulle rotte del giullare", proposto dall'associazione culturale Iannà Tampè.



SONDRIO

Un residente su quattro ha più di 65 anni ed è sempre più alta la richiesta di cure a casa



# C'è sempre più bisogno di assistenza domiciliare per gli anziani

«**P**otenziare e modificare l'approccio alla domiciliarità con un servizio più diffuso e capillare per andare incontro alle richieste crescenti di assistenza». È l'assessore alle Politiche sociali del comune di Sondrio, **Maurizio Piasini**, ad affrontare un tema tanto delicato quanto urgente come quello degli anziani non autosufficienti e fragili, rilanciando le potenzialità innovative di *A casa tutto bene*, il progetto di cura domiciliare finanziato con i fondi del Pnrr che interessa i territori dei distretti di Sondrio e Morbegno e che mira proprio a mantenere le persone nel loro contesto domestico, reinventando la cura e stringendo una nuova alleanza con le famiglie.

«Una sperimentazione in cui crediamo molto perché coglie un bisogno e offre una risposta appropriata», sostiene l'assessore Piasini, leggendo gli ultimi dati a disposizione. Come quelli del rapporto di *Italia Longeva*, secondo cui nei prossimi tre anni ci sarà un milione di ultranovantenni e tra vent'anni gli anziani fragili sfioreranno i 19 milioni con un terzo di over 65 soli e a rischio isolamento. Un trend di forte aumento, a fronte del quale l'assistenza domiciliare cresce relativamente poco. Non in maniera sufficiente, comunque, perché sebbene complessivamente in Italia gli over 65 che beneficiano di cure a casa siano passati dai 252mila (1,95% del totale) del 2014 ai quasi 550mila del 2023, questi numeri rappresentano solo il 3,89%.

«L'invecchiamento della popolazione con l'aumento delle malattie conseguenti (diabete, patologie cardiovascolari e demenze) ci obbliga ad accelerare sull'assistenza territoriale», dice Piasini, considerando che già ora più del 25% della popolazione ha superato i 65 anni, dato che nel capoluogo sfiora il 28% e che negli ambiti di Sondrio e Morbegno si stima la presenza di almeno seimila persone non autosufficienti con età pari o superiore a 65 anni. Almeno il 70% (oltre quattromila) di loro sono a casa, ma i servizi pubblici di assistenza domiciliare assicurano una risposta solo ad una piccola parte faticando a stare al passo con l'aumentare dei bisogni. E, come dimostrano le lunghe liste d'attesa, i posti disponibili nelle rsa sono meno di mille e con costi sempre maggiori.

L'assistenza domiciliare sociale (sad) è un servizio storico in tutti i comuni della Lombardia, ma copre un numero ridotto di anziani, in genere quelli che presentano contemporaneamente fragilità familiari ed economiche. Basti pensare che nell'ambito di Sondrio, nel 2023, sono stati seguiti 82 anziani, con una media di quattro ore alla settimana per ogni assistito. Troppo poco e così le famiglie fanno ampio ricorso ad assistenti familiari (badanti) o si arrangiano integrando qualche ora di assistenza pagata in nero con l'impegno dei parenti, i cosiddetti caregiver, con costi comunque alti. E un'assistenza non sempre di qualità.

Quest'anno, nell'ambito di Sondrio, sono state 75 le famiglie che hanno fatto richiesta di accesso agli interventi di sostegno e supporto alle persone con disabilità grave e in condizione di non autosufficienza curati a domicilio. Di queste domande, 62 sono state per

l'accesso agli strumenti destinati alle persone assistite da caregiver familiari e 13 per l'integrazione della spesa per l'assistenza della badante.

La sperimentazione di *A casa tutto bene* con un servizio più diffuso e capillare integrato con nuove tecnologie (monitoraggio a distanza) e capace di ricomporre risorse pubbliche (operatori dei comuni e dell'Azienda socio sanitaria territoriale) e private (operatori domiciliari, badanti ed esperti che fanno riferimento alla cooperativa sociale Grandangolo, in collaborazione con associazioni di volontariato e case di riposo) «è una risposta importante – conclude Piasini –. Un'opportunità che speriamo sempre più famiglie vogliano cogliere».

La novità di *A casa tutto bene* risiede proprio nella volontà di offrire non solo interventi di natura medico-infermieristica, ma anche quelli di aiuto alle attività fondamentali della vita quotidiana che la non autosufficienza impedisce alla persona anziana di compiere. Per farlo il servizio si fa in tre, proponendo alla persona anziana e alla sua famiglia l'affiancamento di un care manager, figura guida nella scelta delle cure più adatte e dei servizi più utili tra tutti quelli messi a disposizione in provincia; attività di monitoraggio, sostegno e sollievo nell'assistenza della persona anziana e, non ultimo, controllo a distanza attraverso sensori di movimento da installare in casa e un bracciale al polso – dispositivi collegati alla centrale operativa del telesoccorso – per verificare con discrezione, ma costantemente il benessere della persona anziana. Il servizio, sotto il controllo pubblico, prevede tariffe agevolate per tutti i cittadini in funzione della fascia Isee. Maggiori informazioni su [www.acasatuttbene.it](http://www.acasatuttbene.it).

## Notizie in breve

### Sondrio

#### Verso l'ampliamento del presidio ospedaliero

**D**ue mesi dopo la delibera della Giunta regionale che assegnava 20 milioni di euro aggiuntivi per il progetto di ampliamento e riorganizzazione del presidio ospedaliero di Sondrio, il 9 agosto la Direzione strategica dell'Azienda socio sanitaria territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario ha approvato il nuovo studio di fattibilità, a integrazione delle opere relative al padiglione sud, che comprende anche l'intervento sulle centrali impiantistiche e l'adattamento del padiglione nord.

Complessivamente, come già annunciato, l'investimento salirà a 70 milioni di euro. La delibera dell'Asst è un passaggio formale indispensabile al proseguimento dell'iter.

«L'intervento di ampliamento – ha spiegato il direttore generale dell'Asst, **Monica Fumagalli** – non coinvolgerà soltanto la parte edilizia e impiantistica ma si estenderà all'organizzazione degli spazi, per la creazione di un nuovo modello ospedaliero basato sull'intensità della cura. Una sistemazione logica innovativa, definita per piani strategici, che si tradurrà in una razionalizzazione dei servizi. Con questa delibera acceleriamo il passo per giungere nel più breve tempo possibile all'avvio dei lavori, compatibilmente con i termini imposti dall'iter autorizzativo per progetti di tale entità».

Nel dettaglio sono previsti l'ampliamento del padiglione sud, con due piani interrati e cinque fuori terra, la sua ristrutturazione dal pianterreno al quarto piano e l'adattamento del padiglione nord.

Nella sua nuova organizzazione degli spazi, il presidio ospedaliero sarà così strutturato: al piano interrato saranno collocati i locali tecnici e i depositi, mentre il piano seminterrato sarà occupato dall'Area emergenza, con Pronto soccorso, Blocco operatorio e Terapia intensiva. Il piano rialzato sarà adibito all'accoglienza del paziente, con Poliambulatori e Prericovery. Al primo piano è prevista l'Area urgenza, al secondo l'Area chirurgica, al terzo l'Area materno infantile, al quarto e ultimo piano le funzioni che rientrano nell'ambito del Dipartimento medico.

«Non posso che esprimere la mia soddisfazione come sindaco di Sondrio e nel mio ruolo di presidente della Conferenza dei sindaci provinciale – ha sottolineato Marco Scaramellini –. Il presidio è fondamentale per la città come per il resto della Valle per la sua centralità e per i servizi specialistici che offre».

## La situazione. L'Associazione Coscioni chiede all'Ats di verificare le condizioni igienico-sanitarie. La casa circondariale di Sondrio è sovraffollata



**L**a casa circondariale di Sondrio è occupata al 120% della sua capienza. A fronte di un massimo di 26 posti in 20 camere detentive, due settimane fa le persone ristrette erano 31. Dunque, in condizioni di sovraffollamento. Come buona parte dei 189 istituti penali italiani.

Alle 102 direzioni generali delle aziende sanitarie ove si trovano le carceri, l'Associazione Luca Coscioni, attiva anche a tutela del diritto alla salute, due settimane fa ha inviato delle diffide ad adempiere a uno dei compiti per loro stabilito dalla legge: procedere a sopralluoghi nelle strutture penitenziarie di competenza per verificare le circostanze igienico-sanitarie. Una decisione assunta «perché la totale mancanza di attenzione dedicata alla salute nell'ultimo decreto del Governo in materia di carceri, oltre che quanto denunciato sistematicamente dai rapporti dei garanti cittadini e regionali, da notizie di stampa e resoconti di visite ispettive parlamentari, fanno emergere

una situazione di patente violazione strutturale, tra gli altri, del diritto alla salute delle persone ristrette nel nostro Paese», hanno dichiarato l'avvocata **Filomena Gallo** e **Marco Cappato**, segretaria e tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, insieme all'ex senatore **Marco Perduca**.

La situazione è ovviamente differente per ciascuna realtà detentiva, ma in questo caso Sondrio non si distingue dal resto del territorio regionale, dove a essere ristretti sono 8.349 uomini e 464 donne, per un sovraffollamento del 143%, secondo solo al 144% della Puglia. Secondo i dati resi pubblici dal sito web del Ministero della Giustizia, allo scorso 31 luglio, nei 189 istituti di pena italiani, erano presenti 61.133 detenuti, di cui 2.682 donne, 21 delle quali con 24 figli, oltre a 523 ristretti negli istituti penali per minorenni. A quella data i detenuti nella struttura di via Caimi erano 26, al limite della capienza, ma la situazione è peggiorata con le misure detentive disposte

nelle due settimane successive. Che hanno portato l'occupazione vicina al 120%.

La diffida inviata dall'Associazione Coscioni anche all'Agenda di tutela della salute della Montagna ha ricordato che nei primi sette mesi dell'anno sono state 64 le persone a togliersi la vita negli istituti di pena italiani. Tra le più varie le motivazioni dei gesti estremi, ma le cronache riferiscono spesso essere legate alle condizioni di vita in carcere, dove oltre allo stress da sovraffollamento si aggiungono condizioni igienico-sanitarie fuori norma. A questo proposito si può ricordare che l'istituto di via Caimi dispone di tre docce e di 18 servizi igienici con porta e di venti prese elettriche, una per ogni stanza detentiva.

Nota positiva della casa circondariale sondriese è la presenza del personale di Polizia penitenziaria: 28 sono gli effettivi a fronte di 27 previsti. Due soli gli impiegati amministrativi, però, a fronte di undici previsti.

ALBERTO GIANOLI

## Notizie in breve

## ■ Sondrio

In vendita i biglietti per la stagione teatrale

**D**ieci spettacoli di prosa per la stagione teatrale e altri sette, fuori abbonamento, tra opera lirica, operetta, musical, concerti e recital: il cartellone del Teatro Sociale di Sondrio per il 2024 - 2025 è ricco e vario, a incontrare gusti e sensibilità diverse, a soddisfare gli spettatori affezionati e i nuovi appassionati. Al primo appuntamento, la "Turandot" di Puccini, in scena venerdì 27 settembre, manca meno di un mese e i biglietti sono già in vendita, così come i nuovi abbonamenti, che si possono acquistare fino al 20 settembre. I biglietti degli altri spettacoli saranno invece disponibili a partire dal 26 settembre, con l'unica eccezione dello spettacolo dei Legnanesi del 26 marzo 2025, per il quale bisognerà attendere il 9 gennaio.

La stagione teatrale esordirà mercoledì 23 ottobre con "Ciarratani", scritto e diretto dallo spagnolo Pablo Remón, nella prima traduzione italiana, con **Silvio Orlando** nel ruolo del protagonista. Si proseguirà fino all'11 aprile, ma nel frattempo non meno interessanti saranno le proposte fuori abbonamento. «Inserite in cartellone dall'Amministrazione comunale con l'intento di allargare il pubblico e di avvicinare sempre più persone allo spettacolo dal vivo», sottolinea l'assessore alla Cultura, Educazione e Istruzione, **Marcella Fratta**. Oltre alla "Turandot", "Il muro trasparente. Diario sentimentale di un tennista", il 6 novembre; "Non è un concerto", il 6 dicembre; le marionette della Compagnia Carlo Colla & Figli con "Pinocchio", il 15 dicembre; il musical "La famiglia Addams", il 24 gennaio 2025; Mozart e Beethoven con l'orchestra i Pomeriggi musicali, il 14 marzo; i gettonatissimi Legnanesi a chiudere il programma, il 26 marzo. Per informazioni e acquisti on line è possibile consultare il sito internet [www.visitasondrio.it](http://www.visitasondrio.it), oppure visitare le biglietterie del Mvsa o del Cast.

## Da un'idea della titolare della libreria Metamorfosi di Sondrio



## “Valmaleggo”, festival letterario in quota

**S**i è rivelata un successo la prima edizione di *Valmaleggo*, il festival letterario in quota che tra luglio e agosto ha portato molti amanti di montagna - e, naturalmente, anche di lettura - a condividere queste passioni in diversi rifugi della Valmalengo.

Tutto è nato grazie all'iniziativa di **Isabella Margherita Derla**, titolare della libreria Metamorfosi di Sondrio. «Un'idea semplice - racconta -, avuta insieme a **Marina Morpurgo**, scrittrice milanese e traduttrice, e a **Maria Luisa Nodari**, del rifugio Gerli - Porro, che ha appoggiato l'iniziativa occupandosi di organizzazione e accoglienza». Potendo contare sulla disponibilità di due compagne di viaggio molto determinate, la libraia ha così scelto di buttarsi in questa nuova, bella sfida, stilando un calendario particolarmente ricco a cavallo tra luglio e agosto. Il primo appuntamento, tenutosi proprio nei pressi del noto rifugio dell'Alpe Ventina, lo scorso 15 luglio, ha accolto **Franco Michieli** e **Jacopo Merizzi**, per parlare di *Le vie invisibili e la vita negli occhi: la vita tra alpinismo ed esplorazione*. Sempre alla Porro, ma una settimana più tardi, protagonista della presentazione in quota è stata la stessa Morpurgo, autrice de *Il passo falso*, che ha proposto una riflessione sulla «perigliosa vita dei traduttori», facendo riferimento in primis alla propria esperienza. E poi - questa volta alla Cristina, nel comune di Lanzada - la giornalista

**Rosa Teruzzi**, caporedattrice di *Quarto Grado*, per l'appuntamento con *Giallo Milano*, un approfondimento sul genere noir del quale il capoluogo lombardo rappresenta lo sfondo perfetto. Apprezzato - e partecipato - anche l'incontro, all'inizio di agosto, sulla *Geopoiesia delle montagne*, alla presenza di **Luca Rota**, appassionato esploratore. Sette giorni dopo, invece, la fatica per l'ascesa al rifugio del Grande Camerini è stata pienamente ripagata dal piacere di ascoltare **Anna Masciadri**, il cui nome compare tra quello degli autori di *Cassin. L'uomo, l'alpinista e la sua Fondazione*, in ricordo di un mostro sacro della montagna quale fu, in effetti, Riccardo Cassin.

Conclusione particolarmente degna di Valmaleggo è stata quella di lunedì 19 agosto, al rifugio Gerli - Porro, con **Giovanni Peretti** che ha presentato *Cuore di neve e altri incontri*.

«Siamo partiti quasi per scherzo e poi, via via, abbiamo raggiunto un numero sempre maggiore di persone. Una vera soddisfazione per me, per noi», ricorda la libraia. «Tra l'altro, appresa la notizia dell'inizio di questa rassegna, ci hanno contattate anche altri rifugi per proporsi in vista dell'anno venturo: è davvero bello vedere quanto interesse ci sia per la cultura in montagna».

Uscire dalla libreria, dunque, per diffondere il sapere a tutti i livelli: questo il senso - divenuto progetto - della kermesse letteraria. «Portare i libri in alto assume un valore non solo fisico, ma soprattutto metaforico. Questi momenti ci hanno fatto capire quanto sia bello parlare di libri in un contesto sereno, disteso, e quanto sia utile ritrasmersi così», racconta Isabella Derla.

Per i prossimi mesi, la libraia ha già le idee chiare per Metamorfosi. «Continueranno i progetti di lettura condivisa e poi daremo il via a un laboratorio di scrittura creativa. Tutto è iniziato neanche due anni fa, eppure, a giudicare dalle iniziative, sembra trascorso molto più tempo». Quando si fa ciò che piace, del resto, questo è il risultato.

FILIPPO TOMMASO CERIANI

Sondrio: dal 30 agosto al 7 settembre

## Palio delle contrade: nove giorni di sfide

**T**orna per la sua sessantaduesima edizione una delle manifestazioni più longeve nell'intero panorama della Valtellina: il Palio delle contrade di Sondrio, disputatosi per la prima volta nel 1948. Si parte venerdì 30 agosto per proseguire fino a sabato 7 settembre.

La prima serata, che si aprirà alle 20.30, sarà un prologo: l'apertura ufficiale della manifestazione, infatti, è prevista per sabato, quando sul manto di erba sintetica allestito nel lato ovest di piazza Garibaldi, prospiciente palazzo Lambertenghi, sfileranno le otto contrade in gara (Brigata Orobia, Milano, Piastra, Ponchiera, San Rocco, Ronchi, Trento e Trieste).

Venerdì sono in calendario solo sfide sportive. Saranno sorteggiati i gironi attraverso i quali sarà possibile guadagnarsi l'accesso alle finali. Si comincerà con il basket, la disciplina sportiva con cui il Palio vide la luce nel 1948, poi si proseguirà con calcio e pallavolo. Sabato, dopo l'apertura ufficiale, come pure nel finale di serata, saranno proposti i primi giochi a sorpresa. Mentre domenica 1 settembre è in programma l'unico evento che quest'anno si affiancherà al Palio: la *Màler Cartùn Race*, la gara di velocità per imbarcazioni realizzate interamente in cartone e assemblate solo con nastro adesivo che si svolgerà lungo l'ultimo tratto del torrente Mallerò sotto la

**Otto contrade in gara si contenderanno la vittoria attraverso tornei sportivi e giochi a sorpresa. Domenica 1 settembre la "Màler Cartùn Race"**

supervisione dell'Associazione Indomita Valtellina River. L'evento, proposto una prima volta come "edizione zero" nel 2019 e tornato lo scorso anno, sarà aperto anche a equipaggi esterni alle contrade. L'invito per tutti è a ritrovarsi alle 9.30 in piazza Garibaldi, dove inizierà la costruzione delle imbarcazioni di cartone, che poi saranno valutate per il loro aspetto estetico. Nel pomeriggio, alle 14.30, appuntamento sulle rive del torrente Mallerò, quando saranno calate in acqua le barchette realizzate dai bambini in un laboratorio loro dedicato, a partire dalle 10, in piazza Garibaldi. Alle 15 comincerà la gara a cronometro per le imbarcazioni degli adulti, alla quale potranno partecipare, previa iscrizione entro il mezzogiorno del 31 agosto da inviare a [info@prolocosondrio.it](mailto:info@prolocosondrio.it), anche equipaggi esterni al Palio.

In caso di maltempo, la *Màler Cartùn Race* sarà rimandata a sabato 7 settembre con i medesimi orari previsti per domenica 1. Mentre saranno confermate in ogni caso - eventualmente trasferendole in una palestra cittadina

- le sfide in programma la sera, quando ci si dedicherà unicamente agli sport.

I giochi a sorpresa torneranno lunedì sera, quando si aprirà anche il *Palio dei piccoli*. Per bambini e ragazzi che hanno concluso la quinta classe della primaria e i primi due anni di secondarie di primo grado, a partire dalle 19.15 saranno proposte sfide a calcio e alcuni giochi della tradizione del Palio.

Sia lunedì che martedì i giochi a sorpresa saranno due, intervallati alle sfide sportive, che poi prenderanno il sopravvento mercoledì e giovedì per le finali per il settimo e l'ottavo posto, per il quinto e il sesto e per il terzo e il quarto, lasciando spazio a un solo gioco.

Pausa dalle sfide la sera di venerdì 6 settembre, quando sarà proposta la cena in piazza Garibaldi con musica dal vivo, aperta non solo ai contradaiali. Che poi torneranno a darsi battaglia nella serata conclusiva di sabato 7. Oltre alle finali dei tornei sportivi ci saranno due giochi, uno dei quali sarà il sempre atteso palo della cuccagna.

ALBERTO GIANOLI



■ A Sondrio un nuovo intervento di efficientamento energetico

# Lavori in piscina fino a metà settembre



L'annuncio intervento di efficientamento energetico della piscina comunale di Sondrio è in corso di svolgimento, approfittando del periodo che separa la conclusione dei corsi estivi dalla ripresa dell'attività. Il Comune ha autorizzato la chiusura dell'impianto dal 19 agosto al

15 settembre. I lavori, per un importo di 463 mila euro, sono finanziati per 350 mila euro da un contributo ottenuto sul bando regionale *Interventi a favore dei Comuni per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio* e per la restante parte con fondi comunali. Prosegue l'impegno dell'Amministrazione comunale per adeguare gli impianti comunali per mantenerli in piena efficienza a vantaggio dei cittadini che li utilizzano: dopo gli interventi sulle palestre è ora la volta della piscina. «Una migliore efficienza consentirà un risparmio energetico con conseguenti benefici economici e ambientali - sottolinea l'assessore allo Sport, **Michele Diasio** - valutato positivamente il progetto presentato dall'attuale gestore, nella scorsa primavera avevamo reperito le risorse economiche necessarie per realizzarlo, individuando le settimane estive di chiusura per contenere

disagi per gli utenti. Un intervento era necessario e siamo contenti di poter presto contare su un impianto più moderno che svolge la sua funzione di centro natatorio non soltanto per Sondrio ma per l'intero comprensorio». I lavori di efficientamento, a cura dei gestori, la Progetto Nuoto Società sportiva dilettantistica, prevedono la realizzazione di impianti elettrici, collettori solari e impianti fotovoltaici e l'installazione di caldaie ad alta efficienza a condensazione. In contemporanea ai lavori si procederà con la sanificazione degli spogliatoi, lo svuotamento e la disinfezione delle vasche. Nella zona di piazzale Valgoi dallo scorso mese di giugno è aperto anche il cantiere per la riqualificazione del Palazzo Balilla, con la palestra e spazi a disposizione delle società sportive, mentre nei prossimi mesi è atteso l'avvio dei lavori sul PalaMerizzi.

Notizie in breve

■ Sondrio

PalaMerizzi: approvato il progetto esecutivo

Con l'approvazione da parte della Giunta comunale del progetto esecutivo, si è completato l'iter autorizzativo per la riqualificazione del PalaMerizzi di Sondrio, che sarà trasformato in centro di riferimento provinciale per la ginnastica. Un movimento in grande crescita, che conta oggi 700 giovani praticanti in Valle, 500 dei quali nel capoluogo, per una disciplina destinata a diventare sempre più popolare, anche a seguito degli straordinari successi olimpici delle Fate a Parigi. «La ginnastica meritava di avere una propria casa in città - spiega l'assessore allo Sport, **Michele Diasio** - e il PalaMerizzi, con un passato da tempio del basket, è l'impianto ideale. La palestra con annessa tribuna sarà allestita con tutte le attrezzature necessarie alle diverse specialità, più ampia, per regolamento, rispetto a quelle utilizzate per basket e pallavolo. Sarà un impianto all'avanguardia di valenza non solo provinciale ma anche regionale per rafforzare la naturale inclinazione di Sondrio per lo sport e il tempo libero». È prevista la completa demolizione e ricostruzione del vecchio edificio, inutilizzato da oltre quindici anni perché non più a norma, con la nuova costruzione che vi si sovrapporrà, con la sola differenza del fronte sud che verrà allineato a quello della piscina comunale per rispettare le dimensioni richieste da una palestra di allenamento per la ginnastica artistica avallata dalla Federazione ginnastica d'Italia. Al volume di 40 metri per 20 si aggiungono lo spazio per gli spogliatoi, le tribune, per circa 150 posti a sedere, e due sale polivalenti. Gli accessi alla struttura sono differenziati per atleti e spettatori, a sud per i primi, a nord per i secondi, mentre un ascensore, collocato all'interno del corpo sud, accessibile da via Parolo, consente l'ingresso alle persone con disabilità. I diversi spazi sono collegati tra loro ma completamente autonomi, garantendo la flessibilità dell'intera struttura. «Il nuovo PalaMerizzi andrà a qualificare ulteriormente un'area sportiva storica per la città - sottolinea l'assessore al Bilancio, **Ivan Munarini** -, a formare un polo sportivo con la piscina e il palazzo Balilla, sul quale stiamo intervenendo, che pure mette a disposizione spazi per la pratica sportiva». Il progetto, del costo di tre milioni di euro, è finanziato per 1,5 milioni dal Pnrr, ai quali si aggiungono un contributo sull'Aqst di 700 mila euro e 800 mila di fondi comunali.

SONDRIO. Quattro misure per ventuno interventi finanziati

# Oltre 28,6 milioni di euro in città dal "Pnrr"

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica, istruzione e ricerca, coesione e inclusione: quattro misure per oltre 28,6 milioni di euro. È l'impatto dei progetti già realizzati, in corso o da avviare, definiti nell'ambito di una strategia di sviluppo della città di Sondrio, finanziati, interamente o parzialmente, dai fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli interventi nel loro progredire occupano una sezione del sito internet del Comune e sono illustrati nel Dup, il Documento unico di programmazione, per gli anni 2025, 2026 e 2027, approvato nella seduta consiliare del 26 luglio. «Il Pnrr - evidenzia l'assessore al Bilancio, **Ivan Munarini** - ha offerto una straordinaria opportunità agli enti pubblici che come Amministrazione comunale abbiamo colto in pieno aderendo a quattro delle sei misure previste per 21 interventi finanziati in ambiti prioritari, destinati a produrre benefici evidenti per i cittadini. Alla base vi è l'impegno a individuare e a

pianificare gli interventi, assegnando delle priorità, che è il modus operandi della nostra Amministrazione, sin dall'inizio dello scorso mandato. È stato adottato per tutti gli altri progetti finanziati con bandi e contributi di enti superiori e ci ha permesso di evitare di accendere mutui per non gravare sulle casse comunali negli anni a venire. Gli sforzi sono stati notevoli, sia nella fase della progettazione che in quella della rendicontazione: il rispetto dei tempi è condizione stringente e noi possiamo contare su dipendenti qualificati e motivati in tutti i settori che stanno svolgendo un lavoro egregio». Su un totale di 28,6 milioni di euro, 24,2, pari all'85%, sono destinati alla missione *Inclusione e coesione*, seguono, a lunga distanza, con percentuali inferiori al 10%, *Istruzione e ricerca*, 2,4 milioni di euro, *Rivoluzione verde e transizione ecologica*, 1,2 milioni, e *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, quasi 800 mila euro. A titolo di esempio, per la digitalizzazione, sono stati investiti 730 mila euro per varie attività finalizzate a

migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici, a compimento di una vera e propria rivoluzione avviata sin dal 2021. Grazie ai fondi del Pnrr, inoltre, verranno realizzati il nuovo centro di raccolta rifiuti, lavori di consolidamento dei versanti, ammodernamenti negli edifici scolastici, piste ciclabili e marciapiedi, impianti sportivi ma anche programmi a sostegno delle famiglie in difficoltà, delle persone con disabilità e degli anziani. «Gli interventi sono trasversali a diversi ambiti e sono destinati a migliorare la qualità della vita dei cittadini - continua l'assessore Munarini - dal soddisfacimento dei bisogni emergenti alle opportunità che intendiamo offrire, dalle azioni mirate a progetti di ampio respiro, qual è per esempio quello che verrà realizzato nell'area ex Enel, riqualificando un'area degradata e dotandola di servizi». Alcuni degli interventi sono già terminati, molti sono in corso di realizzazione, altri ancora in fase di progettazione: tutti con un cronoprogramma definito secondo quanto previsto dal Pnrr che detta i termini per la conclusione.

# Sondrio. Il progetto è stato elaborato da Acinque e sarà realizzato entro la fine del 2025 Nuova illuminazione pubblica all'avanguardia



È stato elaborato da Acinque, partendo dalle richieste avanzate dall'Amministrazione comunale sulla base del *Daie*, il Documento di analisi dell'illuminazione pubblica esterna, il progetto per la riqualificazione complessiva dell'illuminazione pubblica cittadina di Sondrio.

Il contratto di concessione del servizio di riqualificazione, efficientamento, fornitura di energia elettrica, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica con predisposizione di servizi di smart city, infatti, prevede la realizzazione di un impianto ad alta efficienza, con l'installazione di lampade a led, in sostituzione delle attuali e in aggiunta rispetto ai punti luce oggi presenti, che assicurano migliore resa a fronte di un minore costo energetico. La sostituzione di 4.700 corpi illuminanti e di 71 quadri elettrici consentirà un risparmio energetico attorno al 70 per cento. Oltre all'efficientamento complessivo e puntuale, la riqualificazione proposta da Acinque porterà benefici dal punto di vista della sicurezza nonché della qualità del servizio di gestione. Al momento della sottoscrizione, lo scorso 7 agosto nella sala giunta di Palazzo Pretorio, erano presenti l'assessore alla Mobilità, all'Urbanistica e all'Ambiente, **Carlo Mazza**, e **Giovanni Chighine** di Acinque.

«Per la prima volta adottiamo lo strumento del *project financing* - ha sottolineato l'assessore Mazza -, e lo facciamo per un intervento ampio e articolato che riveste grande rilevanza per la città. Era necessario intervenire per uniformare e razionalizzare la rete; innanzitutto per ammodernarla, introducendo sistemi in grado di ridurre i consumi energetici e di conseguenza i costi, ma anche per ridefinire la qualità dell'illuminazione, agendo sul posizionamento, sulle temperature di colore, sulla corretta distribuzione dei fasci luminosi. Nel centro storico agendo sulla qualità estetica dell'impianto e sull'illuminazione architettonale; nelle altre zone della città, interessate da maggiori flussi di traffico, puntando su un'illuminazione funzionale a garantire la sicurezza, con luce potenziata in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e illuminazione adattiva che fornisce la luce quando serve, ovvero in presenza di pedoni o ciclisti». La rete cittadina ne beneficerà in termini di

efficientamento, sostenibilità ambientale, sicurezza, qualità estetica, elevando Sondrio al livello delle smart cities più evolute, in cui le nuove tecnologie sono al servizio dei cittadini. L'intervento, secondo quanto previsto dal contratto, avrà inizio a seguito della definizione del progetto esecutivo da parte di Acinque, che dovrà essere approvato dalla Giunta comunale, e si concluderà nel 2025. Grazie al telecontrollo si potrà avere un quadro preciso dello stato dei quasi cinquemila punti luce in tempo reale, con la possibilità di procedere con l'accensione, lo spegnimento e la regolazione dell'intensità a distanza, oltre all'individuazione immediata di eventuali guasti. Una riqualificazione che non sarà limitata all'impianto di illuminazione, poiché i nuovi lampioni che verranno installati sono predisposti per essere dotati di ripetitori wi-fi, di telecamere per la videosorveglianza, di sistemi per il controllo della qualità dell'aria e di altri supporti tecnologici.

# Il ricordo di don Olinto Scaramella

Il sacerdote, originario di Starleggia, ha chiuso gli occhi a questo mondo la notte dello scorso 2 agosto. Le esequie celebrate a Somaglia.



**Canonico a Bormio, parroco a Livo e Peglio, poi a Laghetto di Colico e, infine, a Somaglia.**

La notte di venerdì 2 agosto, il Signore ha chiamato a Sé don Olinto Scaramella, nato a Campodolcino il 14 febbraio 1941 e originario della parrocchia di Starleggia.

Dopo la formazione nel seminario diocesano, don Olinto fu ordinato prete il 26 giugno 1966 dal vescovo Felice Bonomini e

inviato a Bormio come canonico. Nel 1971 fu chiamato a essere parroco di Livo e Peglio, dove rimase fino al 1987, quando fu trasferito - sempre come parroco - a Laghetto di Colico. A inizio del 2007 un ultimo trasferimento: don Olinto rientrò nella "sua" Valchiavenna come parroco di Somaglia di Samolaco, rimanendovi fino al 2015.

Negli ultimi anni era ospite della Casa Madonna del Lavoro a Nuova Olonio e la Diocesi ha rivolto un ringraziamento ai Guanelliani, che si sono presi amorevole cura del sacerdote.

Il funerale di don Olinto Scaramella, presieduto dal cardinale Oscar Cantoni, è stato celebrato il mattino di lunedì 5 agosto nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Nepomuceno a Somaglia di Samolaco.

Di seguito riportiamo un ricordo proposto al termine delle esequie.



Caro don Olinto, a nome dei parrocchiani di Somaglia - la tua ultima parrocchia -, ma sono certo anche a nome dei parrocchiani di Bormio, Livo e Peglio, Laghetto di Colico e Nuova Olonio, che hanno avuto modo di conoscerti, e a nome dei fedeli presenti oggi alle tue esequie, ti rivolgo questi semplici pensieri, semplici come eri tu di carattere e formazione, ma dettati dal cuore e dalla conoscenza dei fatti.

Abbiamo appena partecipato alla Messa in tuo suffragio, celebrata dal nostro vescovo Oscar, che ringraziamo vivamente per essere venuto, alla presenza di numerosi sacerdoti e fedeli, in questa chiesa santuario dedicata a Nostra Signora del Sacro Cuore e che ha come patrono il Santo praghese Giovanni Nepomuceno, protettore dei fiumi e dei ponti in particolare.

Ricorderemo sempre lo stile che ha contraddistinto la tua presenza attiva, fatto di schiettezza e concretezza, doti tipiche della gente di montagna, la tua bontà e il riconoscimento dei propri limiti e delle proprie debolezze, anche in pubblico. Noi tutti siamo abituati, quando muore una persona cara, a ricordarne le doti di bravura ed efficienza.

Tu, don Olinto, eri un uomo e un prete buono e disponibile sempre al dialogo e alla comprensione, persona con la quale si poteva parlare di tutti i problemi della vita, e quante volte, dopo la prova di canto, ci si intratteneva fino a tarda ora sulle questioni importanti del momento, locali e nazionali. Eri un prete intelligente, preparato e colto, anche se non lo ostentavi.

Ricorderemo le tue omelie domenicali, che preparavi con cura, umili ma nello stesso

tempo profonde di significato teologico e filosofico.

Ricorderemo la tua devozione alla Madonna, in particolare alla Madonna della Misericordia di Gallivaggio e a San Luigi Guanella, nativo come te di Campodolcino, anche se sulla sponda orografica opposta, ma Fraciscio di don Guanella e la tua Starleggia si guardano e si assomigliano. "Deus Caritas est" è il pensiero che ti ha sempre accompagnato, dalla prima messa celebrata a Starleggia fino a Nuova Olonio, una celebre frase di San Giovanni apostolo, che hai cercato di mettere in pratica nella tua vita.

"Dio è amore" diceva San Giovanni, "Dio è misericordia" dice papa Francesco, che invita a non giudicare, ma a comprendere. Grazie per averci sostenuto sempre in tutte le attività parrocchiali, dalla Corale parrocchiale, che tu amavi, al Consiglio pastorale, dalla catechesi alle attività ricreative e sportive, dalla commissione affari economici alla grande festa di ottobre. Hai affrontato tutte le difficoltà di salute con rassegnazione e fiducia, accettando le limitazioni fisiche del tuo stato, che ti hanno portato a chiedere al Vescovo, in nostra presenza, di essere sollevato dall'incarico di parroco, accettando con obbedienza le implicazioni e le conseguenze della tua scelta.

Il 21 febbraio 2016, dopo l'ultima Messa celebrata a Somaglia come parroco, hai espresso a me, a Paolo e a Michela i seguenti desideri e le seguenti disposizioni per la tua morte:

celebrare le esequie nella chiesa di Somaglia; avere l'accompagnamento dell'organo e della Corale polifonica; essere accompagnato, come canto finale, dalla Ave Maria di Arcadelt, a 4 voci disparti, quella arrangiata dal maestro Luigi Picchi, che tu avevi cantato come capo coro del duomo di Como; essere sepolto nel cimitero della tua Starleggia.

Le tue richieste, caro don Olinto, sono state quasi tutte esaudite, l'ultima verrà realizzata fra pochi minuti.

Che la nostra Madre Maria ti accompagni in Paradiso, a incontrare il Figlio Gesù, e che guidi sempre con mano ferma noi cristiani lungo il percorso della vita.

A Dio, don Olinto!

**ORESTE DELLA BITTA**  
direttore  
della Corale parrocchiale di Somaglia  
ed ex medico curante di don Olinto

**Sondrio. «Parte di una famiglia che cresce, cambia e cammina»**

## I capi scout alla "route nazionale" a Verona

Da giovedì 22 a domenica 25 agosto a Verona per route nazionale, un evento con quasi ventimila presenze che è stato occasione per celebrare i cinquant'anni dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani (Agesci). Non vi ha potuto mancare la comunità capi del Gruppo scout Sondrio 1, guidato da **Renata e Roberto**, che con **Teresa e Claudio** sono responsabili del Branco (dalla terza primaria). C'erano poi **Giulia e Rita**, responsabili del Reparto (dalla seconda media), e **Alessia, Antonello ed Elena**, capi Clan (dalla terza superiore).

«Attraverso questa esperienza - hanno confidato i giovani scout - ci siamo sentiti veramente parte di una famiglia che cresce, cambia e cammina seguendo una direzione comune e avendo gli stessi valori».

Anche papa Francesco si è reso presente all'incontro di Verona - al quale hanno partecipato anche i capi del Gruppo scout Morbegno 1 - con un messaggio nel quale ha auspicato che l'appuntamento potesse «favorire in ciascuno la consapevolezza di quanto sia delicato l'impegno educativo nei confronti di ragazzi, adolescenti e giovani che vanno accompagnati con sapienza e sostenuti con affetto». Il Papa ha sottolineato che «ciò richiede una formazione di qualità per coloro che sono chiamati a svolgere questa importante missione: anzitutto la disposizione ad ascoltare e a empatizzare con gli altri». La comunità capi del Sondrio 1 è rimasta colpita dalle parole di Francesco. «Siamo abituati a vivere il servizio educativo con ragazze e ragazzi con felicità

- hanno confidato -, animati dalla speranza di poter accompagnare con umiltà profonda, ma speranza salda, alla crescita dei futuri uomini e donne del Paese. Questa attenzione posta quotidianamente nei confronti delle ragazze e dei ragazzi che ci sono stati affidati è un carico emotivo che per noi prende la forma e il peso del fazzolettone che portiamo al collo. La route nazionale ha allargato questo orizzonte di significato, ricordando la profondità dei valori associativi che ci uniscono, l'essenzialità della fede che ci anima e la consapevolezza del bene ricevuto».

Oltre al Papa, che ha descritto l'Agesci come «rilevante realtà educativa nella Chiesa», anche il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha espresso apprezzamento per gli scout e ha ricordato le Aquile randagie, il gruppo clandestino che in Val Codera si oppose al Fascismo e appoggiò la Resistenza.

Alla Messa di domenica, concelebrata con 18 vescovi e 300 sacerdoti, alla presenza anche del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, il cardinal Zuppi ha invitato gli scout a farsi «volto di una Chiesa che propone a tutti un cammino di felicità».

Tra gli ospiti agli eventi della route anche Gianni Morandi, Gio Evan, Roberto Vecchioni e Camilla Filippi. «Essere circondati, abbracciati, istruiti e spronati sia da personaggi di profonda umanità e impegno civico e politico, sia da compagni di strada con fazzolettini di colori diversi e stesso sguardo negli occhi - hanno



affermato gli scout di Sondrio - è una coccola che ci ricorda che non siamo soli, che l'unico modo per essere felici è quello di procurare la felicità agli altri». Conclusa l'esperienza di Verona «col cuore pieno, riprendiamo la strada di casa», hanno detto gli scout sondriesi, pronti ora a ripartire, il prossimo ottobre, con le attività ordinarie per bambini e ragazzi da 8 a 21 anni. Per informazioni: [sondrio1@lombardia.agesci.it](mailto:sondrio1@lombardia.agesci.it), oppure @grupposondrioscout su Instagram.

**ALBERTO GIANOLI**

## L'importante presenza dell'associazione di Delebio sul lago



### Gli Amici di Claudio salvano vite nel Lario

**D**oppio (anzi triplo) salvataggio nel mese di agosto per Amici di Claudio, l'associazione di Delebio presente ancora una volta nel fine settimana estivi con il suo servizio di sorveglianza e salvamento sulle spiagge di Colico. Il primo episodio è avvenuto lo scorso 4 agosto. Erano le 10.30 di una domenica d'estate quando due persone originarie dell'Ecuador si trovavano in acqua nelle vicinanze dell'ultima boa nel

tratto di lago che bagna la spiaggia Ontano. Trovatisi in difficoltà nel fare rientro a nuoto hanno chiamato aiuto. Prontamente il bagnino **Enzo Durante** ha messo in acqua, insieme ai suoi collaboratori **Gabriele Bresesti**, **Yari Ponzetta** e **Nicola Lamboglia**, il pattino in dotazione e ha raggiunto i due giovani spaventati che sono stati fatti salire sul natante e condotti a riva sani e salvi. La donna era andata in sommersione due volte e non avrebbe avuto la forza

di tornare a nuoto. L'acqua era ancora piuttosto alta a inizio agosto, considerato che le boe si sono allargate verso il largo e la pericolante era attaccata al gavitello centrale.

I bagnini sono tutti professionali e nonostante la loro presenza sia solo nel fine settimana che va a spezzare un po' il ritmo della "libertà settimanale", riescono a parlare con i bagnanti e richiamarli o dare informazioni. Il secondo episodio, invece, nella giornata di giovedì 15 agosto. Intorno alle 16, un uomo di 44 anni di nazionalità peruviana ha rischiato di annegare nel lago, di fronte alla spiaggia di Piona. In suo soccorso sono però fortunatamente giunti i bagnini Enzo Durante, **Massimo Nirossi** e **Sandro Bettini**, che prontamente lo hanno recuperato, strappandolo alle acque del lago e salvandogli la vita. La stagione si sta concludendo bene per l'Associazione che ha a disposizione 15 bagnini, mezzi di vigilanza da terra come torretta e pattino, più Primo Soccorso e defibrillatore. Confermato il gradimento anche per la spiaggia accessibile Ontano, inaugurata per la sua prima parte del progetto, lo scorso anno in partenariato con Best aps e il contributo di comune di Colico ed Autorità di Bacino del Lario e Laghi Minori. Sia i volontari con l'Associazione da tempo, che i nuovi, si sono integrati nel gruppo e si sono rivelati altrettanti buoni "acquisti" e hanno dimostrato spirito di squadra e attaccamento al ruolo.

pagina a cura di FABRIZIO ZECCA

## Notizie in breve

### Dubino

Una serata dedicata alla canzone italiana

**U**n concerto dedicato alle canzoni e agli artisti che hanno fatto grande la musica d'autore del nostro Paese. Questo è "Una notte in Italia", evento che fa parte della rassegna "Alpi Sonanti" 2024, organizzata dall'Associazione Serate Musicali. Domenica 1 settembre, alle 21.00, sarà la piazza Caduti di Dubino ad ospitare la voce di **Eliana Zunino**, la chitarra originale di **Giangi Sainato**, la batteria e le percussioni di **Corrado Sezzi** e il sassofono di **Stefano Guazzo**. Le loro armonie musicali sapranno dare nuova luce e nuova vita a classici intramontabili firmati da autori quali Ivano Fossati, Lucio Battisti, Fabrizio De André, Francesco De Gregori e Pino Daniele.

### Traona

Due giorni di eventi per la festa patronale

**U**na due giorni che vuole fare da cornice migliore alla festa patronale di Sant'Alessandro, che la Parrocchia di Traona organizza sabato 31 agosto e domenica 1 settembre. Lo sport sarà protagonista al polifunzionale della Valletta il sabato con giochi per bambini e ragazzi a partire dalle 15.00. Il Cosio Volley organizzerà un torneo di pallavolo, ma non mancherà quello di calcetto e altri giochi. Alle 19.30 tutti a tavola per la cena comunitaria. Domenica 1 settembre, mattinata dedicata alla liturgia con la Messa solenne alle 10. Al termine, la vendita delle torte fatte in casa e l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi. Il biglietto più fortunato che verrà estratto riceverà una mountain-bike offerta dalla Pro loco di Traona. Alle 15.00 si tornerà in chiesa per la recita dei vesperi e la processione con la statua del patrono.

### Regoledo

Sabato 7 settembre ritorna "CosioFest"

**D**opo il grande successo della prima edizione, ritorna sabato 7 settembre "CosioFest", nella frazione di Regoledo a Cosio Valtellino, nell'area compresa tra la centrale via Roma e la piazza Sant'Ambrogio. È il Comune di Cosio Valtellino il promotore della manifestazione che, dalle 15.00 alle 24.00, prevede un programma composto da giochi, danza, sport e musica e nel quale le associazioni ed i gruppi del Comune presenteranno le attività attraverso appositi stand e bambini e ragazzi potranno provare le varie discipline sportive.

### Morbegno

Serata alla scoperta dell'ancona dell'Assunta

**N**ell'ambito del ciclo di visite guidate "Morbegno, la sera è viva...", venerdì 30 agosto, il restauratore **Aldo Broggi** e **Silverio Selveti** illustreranno "Storia, tecnica e restauro" della celebre ancona conservata nel santuario della Beata Vergine Assunta di Morbegno. Il ritrovo è previsto sul sagrato alle 20.30. La partecipazione è libera e non occorre la prenotazione. La visita avrà la durata di circa un'ora ed è resa possibile dall'impegno costante del Gruppo di cultura locale Le nevi di un tempo, con il contributo di Fondazione ingegnere Enea Mattei di Morbegno, il patrocinio del Comune e della Biblioteca civica Ezio Vanoni.

## Si rinnova l'iniziativa a Talamona

### Borse di studio ricordando Giannina



**È** giunta alla sua quarta edizione la borsa di studio in ricordo di Giannina Mazzoni, che si rivolge a studenti universitari, studenti frequentanti le scuole superiori, ricercatori in ambito medico o con frequenza

di corso in ingegneria civile, residenti a Talamona e che dovranno presentare le proprie domande entro lunedì 30 settembre. A promuovere l'iniziativa, allo scopo di perpetuare la memoria di una figura notissima in paese per il suo spirito di servizio in tante associazioni, Acli Talamona, che ha dedicato il suo circolo alcuni anni orsono a Giannina, GFB Onlus, Cooperativa sociale Orizzonte e Associazione Amici degli Anziani, che si sono affiancate con il tempo al percorso intrapreso dal Circolo Acli. I moduli di partecipazione sono scaricabili dai siti internet di Acli Sondrio, GFB Onlus e Cooperativa sociale Orizzonte. L'importo delle due borse di studio è stato definito in mille euro ciascuna a favore degli studenti universitari, mentre per gli studenti delle scuole superiori le borse di studio saranno quattro dell'importo di 300 euro ciascuna. Inoltre, una borsa di studio, con importo da

definire, per partecipare ad uno dei corsi offerti dalla Scuola di economia civile (Sec) a favore di un/una giovane di età compresa fra i 18 (nati nel 2006) e i 35 (nati nel 1989) anni, studente, lavoratore o disoccupato, residente nella Comunità montana Valtellina di Morbegno. La cerimonia di assegnazione delle borse di studio è prevista in autunno. Nella passata edizione, alla Casa della Cultura, gli studenti premiati da **Chiara Caligari**, la più grande dei nipoti di Giannina, furono: **Andrea Mazzoni**, **Giulia Mazzoni**, **Nicole Speziale**, **Angelica Spinetti**, **Francesco Spinetti**, **Mauro Barri**, **Cristiano Sassella**, **Matteo Sassella**, **Anita Visini**, **Iliaria Melissa Valena**, **Giada Bulanti**. Tra gli universitari, l'assegnazione andò a **Iliaria Ciaponi** e **Victoria Acquistapace**. Alla cerimonia di premiazione intervennero alcuni alunni della Società Filarmonica di Talamona a proporre varie esecuzioni.

## A Bema, lo scorso 16 agosto

### La Pro loco ha festeggiato i suoi quarant'anni

**C**on una torta preparata dal pasticciere **Enrico Raschetti** e 40 simboliche candeline, la Pro loco Bema ha festeggiato la ricorrenza del quarantennale di fondazione insieme alla comunità, al polifunzionale, venerdì 16 agosto. In una serata che ha visto il ritorno dopo molti anni sul palco della locale Compagnia teatrale La Riveratta, che ha proposto *Il principe e il nobile signore*, adattamento della commedia scritta da Camillo Vittici. La Pro loco Bema nacque nel 1984 per volontà di un gruppo di amici, stanchi di osservare la lenta agonia del proprio paese. Subito

trovò la "benedizione" dell'Amministrazione comunale e il favore della popolazione. I primi eventi furono un torneo serale di calcio, la camminata non competitiva e la *Sagra bema*, evento quest'ultimo che prosegue attualmente con grande successo. Con il tempo il numero di volontari crebbe ulteriormente e permise di ideare la *Sagra dei funghi*, manifestazione che all'inizio del mese di settembre convogliava in paese, migliaia di visitatori. L'obiettivo è sempre stato quello di lavorare costantemente per la valorizzazione del territorio. **Gian Battista Passamonti** ne ha ricoperto il ruolo di presidente per 37 anni e nel



2022 ha lasciato il testimone a **Carolina Milesi**, presente nel sodalizio dal 2018. Oltre a lei, il consiglio direttivo è composto da **Gian-Lanza** (vice presidente), **Laura Buzzetti** (economista cassiere) e **Massimo Bottà** (segretario) e complessivamente sono 18 i membri. Oltre alla figura di Passamonti, va ricordata anche quella di **Adolfo Lanza**, anche lui rimasto in carica, come vice presidente per lo stesso numero di anni di Passamonti. La serata del 16 agosto ha visto anche il discorso della presidente e si è conclusa con il taglio della torta e il brindisi collettivo che ha coinvolto oltre 400 persone.



## Il cardinale Eijk al santuario di Tirano

**D**odici mesi dopo la sua ultima visita, compiuta il 24 agosto dello scorso anno e divenuta ormai una tradizione ricorrente, il **cardinale Willem Jacobus Eijk**, arcivescovo di Utrecht e primate della Chiesa cattolica nei Paesi Bassi, ha raggiunto la basilica santuario della Madonna di Tirano il mattino di giovedì 22 agosto. Ospite in questi giorni in Valposchiavo del parroco di Brusio, **don Giuseppe Paganini**, il porporato olandese si è soffermato a lungo in preghiera allo scurolo, il luogo ove un'iscrizione indica che «settero i piedi di Maria» nell'apparizione del 29 settembre 1504. Poi, non programmato e del tutto

casuale, è avvenuto l'incontro con il **cardinale Francesco Coccopalmerio**, in questi giorni a Sernio, paese nativo della madre. I due porporati si conoscono da tempo, essendo stati entrambi creati cardinali il 18 febbraio 2012 da papa Benedetto XVI nel medesimo concistoro. Accolto dal rettore dal santuario, **don Giuseppe Romanò**, Eijk ha poi concelebrato la Messa con il suo ospite, don Paganini, e un altro sacerdote svizzero, **don Ernesto Ratti**, parroco di Melide. Alla liturgia, animata con il canto dal canonico **don Ferruccio Citterio**, ha preso parte un buon numero di fedeli, perlopiù turisti incuriositi per la particolare presenza. E, nel giorno in cui

per la Chiesa ricorreva la memoria liturgica di Maria Regina, il cardinale Eijk ha spiegato che la regalità della Madonna non è da paragonare a quelle delle teste coronate, soprattutto quelle del passato. «Dobbiamo pensare a Maria come colei che intercede presso Gesù – ha affermato l'arcivescovo di Utrecht – e la sua regalità sta nell'essere portatrice delle nostre preghiere, di ciò che noi chiediamo a Dio attraverso la sua potente intercessione». Dopo una seconda sosta allo scurolo, il cardinale Eijk ha partecipato alla preghiera dell'Angelus e poi si è congedato, facendo ritorno in Svizzera.

A.Gia.

## Mentre nel Piccolo Tibet si auspica l'apertura tutto l'anno, i Grigioni già dicono no



## Livigno e Grigioni: idee diverse sulla Forcola

**N**ei primi giorni di agosto, Regione Lombardia ha confermato lo stanziamento di 13 milioni di euro per realizzare tre tratti di gallerie artificiali paravalanghe a Livigno, lungo la strada comunale per il passo della Forcola. Secondo il cronoprogramma, l'avvio del cantiere di queste opere, che rivestono una grande importanza anche in ottica delle Olimpiadi invernali 2026, sarà il prossimo

settembre per concludersi entro la fine del 2025. Ma perché, grazie alle gallerie, la Forcola possa rimanere aperta anche d'inverno, nel periodo delle Olimpiadi, è necessario un accordo con il confinante Cantone dei Grigioni, ente gestore dell'altro versante della strada. E questa volontà non sembra esserci. L'ingegnere cantonale **Reto Knuchel**

dell'Ufficio tecnico dei Grigioni, intervistato dal portale di informazione online *Il Bernina*, ha affermato che «difficilmente sarà possibile tenere aperta la Forcola di Livigno più a lungo e non può essere pianificato in anticipo». L'ingegner Knuchel ha ricordato che il tratto di strada della Forcola di Livigno «è chiuso in inverno dall'ultimo venerdì di novembre al primo lunedì di giugno, per motivi di sicurezza», ovvero «per l'alto rischio di valanghe», e che questo è stato stabilito dal decreto governativo del 2016 sulle «Misure per migliorare la situazione del traffico in Valposchiavo». «Siamo a conoscenza dei lavori sul versante italiano», ha spiegato Knuchel, ricordando che «la posizione del Cantone dei Grigioni è stata finora chiara e univoca rispetto alla questione dell'apertura permanente della strada: un ampliamento invernale della Forcola non è previsto nel programma - concetto di manutenzione stradale del Cantone e sarebbe in particolare contrario agli interessi della Valposchiavo, che già soffre del traffico da e per Livigno nei mesi estivi». Tuttavia, in vista delle Olimpiadi del 2026, «il Cantone dei Grigioni – ha riferito Knuchel – ha commissionato una perizia per valutare la situazione delle valanghe sulla Forcola di Livigno in relazione alla possibilità di un'apertura invernale permanente tra La Motta e la Forcola di Livigno. Sono state esaminate diverse opzioni: chiusure precauzionali, misure tecniche e una combinazione di entrambe». Vale a dire che, a fronte di investimenti tra i 50 e i 100 milioni di franchi svizzeri per misure tecniche di

protezione delle valanghe molto estese e, a seconda della portata di queste, si potrebbe ipotizzare di ridurre i giorni di chiusura tra i 5 e i 40 all'anno in media. Ma «occorre tenere conto della situazione sul versante italiano del valico e degli aspetti operativi – ha precisato l'ingegnere cantonale –. Non va inoltre sottovalutata la componente temporale, poiché tali progetti sono generalmente soggetti a un'adeguata procedura di autorizzazione e dovrebbero essere successivamente anche realizzati nella pratica». Quindi, «un ampliamento tempestivo e sicuro per l'inverno della Forcola di Livigno non è quindi in discussione». Se ne potrebbe parlare solo se «l'inverno si rivelasse molto mite», allora la Forcola «potrebbe essere tenuta aperta un po' più a lungo del solito». La posizione del Cantone dei Grigioni espressa attraverso un media locale dall'ingegnere cantonale non è stata tuttavia riferita al Comune di Livigno. Per questo il sindaco **Remo Galli**, ha voluto esimersi dal commentare le dichiarazioni «fino a quando non ci giungerà una comunicazione ufficiale, attraverso la quale potremo comprendere quali saranno le reali decisioni per il 2026». E ha ricordato che per lui rimane prioritaria la sicurezza lungo la strada della Forcola. «Indipendentemente da quanto deciderà il Cantone dei Grigioni – ha sottolineato –, le nuove gallerie saranno molto utili per mettere in sicurezza una via di comunicazione per noi importante e siamo felici che i lavori potranno cominciare già a settembre».

ALBERTO GIANOLI

Teglio. L'8 settembre, dopo due anni di lavori

## Capanna Meden: ecco l'inaugurazione

**U**n piccolo sogno diventato finalmente realtà: dopo due anni di lavori intensi, la capanna Meden – che sarà intitolata a Simone Valli, giovane ragazzo tellino legato alla montagna e scomparso prematuramente tre anni fa in un incidente sul lavoro – è pronta all'inaugurazione. Il nuovo rifugio autogestito realizzato dalla sottosezione del CAI di Teglio, che sorge sull'omonimo passo che segna il confine tra Italia e Svizzera, è stato costruito grazie ad un bando di Fondazione Pro Valtellina, allo scopo di recuperare le mura perimetrali dell'ex ricovero del Regio Genio militare eretto durante la prima guerra mondiale e far così rinascere un luogo che potesse essere un punto di riferimento per i tanti escursionisti che frequentano sempre più assiduamente il Sentiero Italia, uno fra i trekking più lunghi al mondo che con i suoi 7.600 chilometri e 510 tappe attraversa tutto lo stivale, dalla Sardegna a Trieste. In occasione dell'atteso taglio del nastro, in programma domenica 8 settembre, la seggiovia di Prato Valentino aprirà eccezionalmente alle 8, per consentire

la risalita fino a quota 2.200 metri e raggiungere così la capanna con una camminata di circa 1 ora e 30. Per i più allenati, invece, si potrà partire direttamente da Prato Valentino; in questo caso la durata prevista dell'escursione sarà di tre ore. «Per permettere a tutti gli escursionisti di raggiungere il rifugio Meden nel vero spirito CAI, abbiamo deciso, in sinergia con l'Amministrazione comunale, di chiudere al traffico la strada che da Prato Valentino conduce a Fontanacce – spiega il presidente del CAI di Teglio, **Simone Bertini** –, in modo da consentire una camminata nella natura ed evitare così l'eventuale sovrappollamento di veicoli. Il nostro intento è infatti proprio quello di fare conoscere e vivere la montagna vera, in particolare modo alle famiglie e ai bambini, lontano dalla frenesia che ci attanaglia tutti i giorni. La Capanna può essere infatti un punto di partenza interessante per visitare i bellissimi laghi della Regina e dei Mat, giusto per citare alcune escursioni più adatte alle famiglie oltre a numerose escursioni verso le vette circostanti, come il Pizzo Combolo o il Monte Calighé, oppure realizzare



lunghe traversate oltre confine attraverso le splendide Valtellina e Valposchiavo. L'obiettivo è altresì quello di rafforzare il legame tra il nostro territorio e quello elvetico, la cui storia è fortemente intrecciata». Chi raggiungerà la nuova capanna, che sorge a 2.427 metri di quota, non solo troverà un punto di appoggio lungo il Sentiero Italia, ma scoprirà una struttura in vero stile 2.0: dall'accesso digitale tramite QRcode, prenotabile accedendo direttamente al sito del CAI tellino, a tutte le tecnologie installate per garantire il massimo efficientamento energetico. Nel rifugio, che ospita ben 15 posti letto e bagno interno, sono stati infatti montati otto pannelli fotovoltaici connessi ad una batteria di accumulo a supercondensatori di capacità pari a 7,6 kW. Saranno inoltre

presenti anche dei sensori di temperatura e umidità per rilevare nell'arco dell'anno le temperature che saranno raggiunte sia all'interno che all'esterno del rifugio. Occhio di riguardo anche per il risparmio energetico grazie all'impianto di rilevazione del consumo di acqua ed energia elettrica che consentirà di verificarne l'utilizzo da parte degli ospiti. Accanto alla struttura estiva si trova poi un piccolo bivacco invernale con due posti letti, che rimarrà invece sempre aperto in caso di necessità. L'inaugurazione, prevista alle 10.45, sarà preceduta alle 10.30 dalla Messa celebrata dall'arciprete di Teglio, **don Francesco Quadrio**. A seguire il rancio alpino da prenotarsi entro domenica 1 settembre all'indirizzo [info@caiteglio.it](mailto:info@caiteglio.it) o al numero 347.3578756.

Lettere al direttore direttore.riva@libero.it

# Il vizio strisciante dell'ipocrisia

Caro direttore, la semplice e schietta saggezza popolare ci ha lasciato in eredità un ricchissimo patrimonio di massime e proverbi, che nel tempo, nell'evoluzione linguistica hanno minimamente svalutato. Essi sono insegnamenti tratti dall'esperienza, l'interpretazione delle debolezze umane espresse in un linguaggio icastico di notevole efficacia rappresentativa. Tra le tante vorrei citarne due: «l'abito non fa il monaco» e «l'apparenza inganna», perché, a mio avviso, interpretano perfettamente, anche oggi, le storture di una società in cui si è ormai radicato il culto dell'immagine e del denaro e penso che il senso del loro contenuto possa esprimersi con una parola: ipocrisia.

La definizione che dà dell'ipocrita il vocabolario Treccani è questa: chi parla o agisce con ipocrisia, fingendo virtù, buone qualità, buoni sentimenti che non ha, ostentando falsa devozione o amicizia, o dissimulando le proprie qualità negative, i propri sentimenti di avversione e di malanimo...E' questo un comportamento molto diffuso in ogni ambito della vita sociale, politica e religiosa, che fa prevalere la disonestà sull'onestà, la menzogna sulla verità, l'averne sull'essere. Carl Jung (1875-1961), il noto psichiatra e psicanalista svizzero, attribuiva l'ipocrisia a coloro che non sono consapevoli del lato oscuro di sé. Occorre indagare la propria natura per essere nel pieno possesso della propria personalità, solo così si può sperare in un'etica delle relazioni fondata sul reciproco rispetto o, meglio ancora, sull'amore. La sua analisi conferma che meno ipocrisia e più conoscenza di sé non possono che migliorare il pensare e l'agire nei confronti del prossimo, poiché siamo tutti inclini a trasferire agli altri l'ingiustizia e la violenza che infliggiamo alla nostra stessa natura. Anche Niccolò Macchiavelli (1469-1527), politico, filosofo e scrittore fiorentino, in un suo saggio su questo tema, osservava che la massa dell'umanità accetta ciò che sembra come ciò che è, più coinvolta da ciò che appare che dalla realtà. Una buona reputazione richiede onestà, ma poiché è molto più difficile essere giusti che sembrare giusti, gli uomini scelgono l'apparenza rispetto alla realtà. Di conseguenza risulta quanto mai attuale, e da assumere, il socratico motto «conosci te stesso» come orientamento per la ricerca esistenziale, una ricerca che suggerisce all'uomo di conoscersi, di operare quindi un cambiamento per pervenire al proprio sé migliore, edificando sé stesso secondo la propria vocazione. Ma per chi ha scelto di porsi alla sequela di Gesù sono i Vangeli a suggerire le linee guida per uno stile di vita generoso e responsabile. Se c'è un comportamento che il Maestro condanna senza appello è proprio quello dell'ipocrita. Durissimo è il suo discorso rivolto alla folla, di condanna nei confronti degli scribi e dei farisei, che definisce «sepulcri imbiancati» (Mt 23,13-36), come l'altro, in cui caccia i mercanti dal tempio: «Il Signore ha detto: la mia casa deve essere casa di preghiera, voi invece ne fate un covò di briganti!» (Mt 21,12-17). Con il comandamento



dell'amore, Gesù ci dona la sua ricetta di vita: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Ama il prossimo tuo come te stesso...» (Mt 22,37-40). E' anche il Suo testamento di vita, che arriva a pienezza e compimento proprio là, sulla croce, il vero e straordinario capolavoro dell'umanità. Amare sé stessi per poter amare il prossimo richiede anzitutto di conoscersi, e per questo occorre il silenzio, il distacco dalla seduzione delle sirene mondane che assopiscono la mente e inibiscono il pensiero. Non credo e non condivido l'entusiasmo per le straordinarie potenzialità delle nuove tecnologie, perché già oggi vediamo quanto queste asserviscano l'uomo più che renderlo libero, tanto meno lo aiutano ad entrare in possesso di una identità vera, non conformata al comportamento ipocrita dilagante. Questa è la drammatica realtà in cui le future generazioni si formano, in cui la forbice dell'ingiustizia sociale crea sem-

pre più miseria e disperazione, dove i valori sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalle Costituzioni nazionali vengono regolarmente disattesi, dove il disprezzo della natura e l'attività predatoria del pianeta ignorano i ripetuti allarmi lanciati dagli scienziati e dove, apice dell'ipocrisia più scellerata, da una parte si forniscono armi per uccidere civili innocenti, anche bambini, e dall'altra, per lavarsi la coscienza, si forniscono aiuti umanitari. Non è questa una civiltà elogio dell'ipocrisia?

GUIDO ANTONUCCI

**S**e ipocrisia è preferire l'immagine alla realtà, non c'è da stupirsi che questo vizio giganteggi nella civiltà dell'immagine. Internet ne è la naturale incubatrice, ma in fondo la sua radice (come suggerito indirettamente da Jung) è la distorsione dello spirito umano. Non c'è che un rimedio: amare la realtà, aderire alla realtà, specchiarsi nella realtà, diffidando delle sue contraffazioni.

## Lettere

Lettere al direttore direttore.riva@libero.it

### Vestiti e svestiti

Caro direttore, ho letto la sua molto valida risposta su "Il Settimanale" del 25 luglio in merito a «vestiti e svestiti». È un argomento molto di attualità. Mi permetto solo di accennare al fatto che - per quanto ovvio e del resto da Lei già sottolineato - se si va in udienza da un Re o da un Capo di Stato ci si presenta quasi completamente coperti. Ma Dio non è forse superiore a tali uomini?

CARLO LARDINI

# La donna nella vita della Chiesa

**G**entilissima Redazione, da molti anni trascorro le vacanze in quel di Valmasino (SO) e trovo sempre il vostro bel Settimanale sui banchi della chiesa. Il numero del 4 luglio 2024 riporta un bell'articolo di Marco Testi sul tema attualissimo della donna nella Chiesa.

Una curiosa e intrigante coincidenza vuole che proprio a marzo scorso ho avuto la grazia e la fortuna di incontrare e conoscere suor Angela Maria Lupo, Passionista di San Paolo della Croce e professoressa ordinaria di Sacra Scrittura nell'Istituto Superiore di Catechesi e Spiritualità missionaria della Pontificia Università Urbaniana,



ria Lupo proprio sul tema della donna nella Chiesa. Si tratta di «La donna e il femminile di

nonché membro ordinario del Comitato Scientifico della Cattedra "Gloria Crucis" alla Pontificia Università Lateranense. L'incontro con suor Angela Maria avvenne proprio presso l'Università Urbaniana in occasione della presentazione dell'ultimo libro scritto con Suor Caterina Ciriello «Mistica della sofferenza». Tale misteriosa e curiosa combinazione di eventi mi ha sollecitato a scrivervi per segnalarvi un libro (tra l'altro ricevuto in regalo da lei) di Suor Angela Maria Lupo.

Dio nell'Antico Testamento» (Cittadella Editrice 2022), un libro veramente bello e ricco di citazioni e riferimenti congrui e pertinenti. Non so se il gruppo delle bibliste italiane, di cui parla Marco Testi nel pezzo apparso sul Settimanale della Diocesi di Como, conosca Suor Angela Maria, mi farebbe piacere venisse segnalata...Altri testi ha pubblicato Suor Angela Maria Lupo, come «La crisi. Conflitto, lotta e ri-decisione. Un itinerario biblico-formativo-terapeutico» (con Silvestro Paluzzi, 2020)...«Sia luce. Itinerario biblico-teologico dalle tenebre alla luce» (Edizioni OCD 2023). Concludo aggiungendo i miei saluti e il mio augurio di buona continuazione per il prezioso servizio che operate.

GIGI AVANTI

Editrice de Il Settimanale della Diocesi Soc. Coop. a r.l.  
Sede (direzione, redazione e amministrazione):  
Viale Cesare Battisti, 8 - 22100 Como  
TELEFONO 031-035.35.70  
E-MAIL REDAZIONE setcomo@tin.it  
E-MAIL SEGRETERIA settimanaledelladiocesi1@virgilio.it  
settimanalediocesi@libero.it

conto corrente postale n. 20059226 intestato a:  
Editrice de Il Settimanale della Diocesi di Como, oppure con bonifico bancario:  
iban IT11062301099600046635062 su Credit Agricole  
Redazione di Sondrio: Via Gianoli, 18 - 23100 Sondrio  
E-MAIL setsondrio@tin.it  
Prezzo abbonamenti 2024: Rinnovo euro 60. Nuovo abbonato euro 50.

Registrazione Tribunale di Como numero 24/76 del 23.12.1976



Questo giornale è associato alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana).



Direttore responsabile: mons. Angelo Riva  
Redazione: Marco Gatti (markogatti@gmail.com)  
Enrica Lattanzi (enrica.lattanzi@gmail.com)  
Michele Luppi (luppimichele@gmail.com)  
Alberto Gianoli (albertogianoli@me.com)

Stampa: CISRA S.P.A. - Villanova del Ghebbo (Ro)  
Pubblicità: Segreteria - Telefono 031-035.35.70

#### INFORMATIVA PER GLI ABBONATI

La società Editrice de Il Settimanale della diocesi di Como Soc. Coop. a r.l., Titolare del trattamento, tratta i dati in conformità al "Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

Il Titolare del trattamento dei dati raccolti è Editrice de Il Settimanale della diocesi di Como Soc. Coop. a r.l., viale C. Battisti, 8 - 22100 Como, Partita IVA 01157040138, contattabile telefonicamente allo 031.0353570 o all'indirizzo mail settimanaledelladiocesi1@virgilio.it. Oggetto del trattamento possono essere dati personali quali dati identificativi, dati di contatto e dati contabili. I dati personali degli abbonati sono trattati dal Titolare per finalità connesse ad obblighi di legge. L'abbonato ha sempre diritto a richiedere al Titolare l'accesso ai Suoi dati, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento o la possibilità di opporsi al trattamento, di richiedere la portabilità dei dati, di revocare il consenso al trattamento facendo valere questi e gli altri diritti previsti dal GDPR tramite semplice comunicazione al Titolare. L'interessato può proporre reclamo anche a un'autorità di controllo. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo: [www.settimanalediocesidicomo.it](http://www.settimanalediocesidicomo.it)

"Il Settimanale Della diocesi di Como" percepisce i contributi pubblici all'editoria e ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

*“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”*  
Gv 2,5



## ORDINAZIONE DIACONALE

Presieduta da S. Em.za Rev.ma  
Oscar card. Cantoni  
Vescovo di Como

### NICOLA BERGOMI

Comunità pastorale della Valmalenco,  
Parrocchia S. Giovanni Battista in Lanzada (SO)

### MAURO CAVALLARO

Parrocchia SS. Ippolito e Cassiano  
in Olgiate Comasco (CO)

### MANUEL DEI CAS

Parrocchia SS. Gervasio e Protasio  
in Bormio (SO)

### DAVID MARTÌNEZ

Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino,  
Parrocchia SS. Redentore in Cernobbio (CO)

**CATTEDRALE DI COMO**  
**sabato 14 settembre, ore 10.00**



AVVISIO SACRO